Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 ottobre 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4025 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 = 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

CON IL MOTTO: «AMPLIARE I CONSENSI ALLO STATO DEMOCRATICO»

OGGI S'INAUGURA A FIRENZE IL SETTIMO CONGRESSO DELLA D. C.

Nel Teatro della Pergola saranno presenti i 703 delegati di tutte le province e altre tremila persone - Un estremo tentativo di Moro per un accordo con Fanfani?

COMPITO IMPEGNATIVO

Settecento delegati, in rappresentanza ufficiale di un milione e seicentomila iscritti, e in rappresentanza ideale di circa tredici milioni di elettori, si riuniscono a congresso a Firenze per stabilire gli orientamenti della Democrazia cristiana nei prossimi due o tre anni. Rammentare per un momento l'importanza e il ruolo di questo partito nella struttura e nel sistema politico del nostro paese, è sufficiente per delineare l'avvenimento e inquadrarlo nei suoi limiti sostanziali e pratici che investono direttamente tutti noi.

Le vicende attraverso cui il partito democristiano è passato negli ultimi tempi, e soprattutto dal 25 maggio 1958, sono note; sono vicende contrastate, polemiche, che hanno condizionato la vita politica del paese portandola a situazioni critiche. Rifare la storia di quei contrasti, è rifare la cronaca tumultuosa e agitata degli ultimi due anni della politica italiana.

I contrasti si sono accentrati, com'è noto, su un gruppo di uomini e su correnti che costituiscono l'ossatura principale del partito.

Sono tre lustri che la D.C. ha in mano le sorti del paese, tre lustri che partono dalle ultime drammatiche vicende della guerra e che hanno dato al partito, successore del P.P. di don Sturzo, l'ininterrotto esercizio del potere. Fu nel '47 che la D.C. passando dalla collaborazione alla lotta e alla ferma opposizione al comunismo guadagnò terreno, ricevendo sempre più suffragi fino a quel 18 aprile 1948 che vide la conquista della maggioranza assoluta.

Ottenuta la più grandiosa delle vittorie, per la D.C. si aprì il periodo dei dissensi; fino allora il partito era andato avanti sulla scia degli uomini politici che erano ancora superstiti del vecchio partito popolare. Ma poco a poco cominciarono a venire alla ribalta i giovani. Al congresso veneziano del 1949 costoro si fecero avanti; allora li chiamavano i «giovani turchi». Erano guidati da Dossetti, La Pira e Fanfani. Essi si allearono con i «giovani degasperiani» guidati da Taviani, da Gui, da Colombo. Da quell'unione nacque la corrente di «Iniziativa democratica».

Quella alleanza portò alle estreme conseguenze la formazione delle «correnti» organizzate all'interno della D. C. Fino allora il partito era stato condotto con i criteri organizzativi di un tempo, e le correnti praticamente non c'erano. Si formavano dei gruppi e sottogruppi alla più o meno immediata vigilia dei congressi per sostenere questo o quel personaggio. Ma dopo il congresso i gruppi e sottogruppi sparivano. Con «Iniziativa» cambiò tutto all'interno della D.C. e anche nell'azione e negli orientamenti dei Governi guidati e creati dal partito; la D.C. divenne una compagine di massa, organizzata con criteri moderni, con un apparato propagandistico che non ha riscontro nella vita politica del paese. Nei Governi gradualmente si attuò una politica di «interventi» nei diversi settori nazionali, abbandonando quell'orientamento liberista che era stato fondamentale nei primi Governi De Gasperi. Infine le «correnti» all'interno del partito si organizzarono e divennero permanenti; basti pensare alla strutturazione e disciplina organizzativa che oggi inquadrano l'esistenza di correnti come la ex «Iniziativa», «Primavera», la «Base» e altri gruppi minori, per poter giustificare senza esagerazioni una definizione che altrimenti potrebbe sembrare assurda. La D.C., cioè, è oggi una specie di «superpartito» in cui vivono e si contrastano dialetticamente molte correnti, che sono dei piccoli partiti.

Che cosa sia accaduto è noto. Il gruppo, che ha praticamente preso in mano la D.C. a cominciare dal 1954, dal congresso di Napoli, ma in realtà anche prima, quello di «Iniziativa», si è diviso, e la rottura è avvenuta lungo la linea di unione della grossa alleanza che prima del '54 si ebbe tra i «dossettiani» e i «giovani degasperiani». Chi sta infatti dalla parte di Fanfani? La quasi totalità dei dossettiani del congresso di Venezia del 1949, oltre a molti altri. Chi fa parte dei «dorotei», invece? Taviani, Colombo, Gui, Segni e altri, e cioè tutti coloro che più o meno potevano essere allora considerati come i principali esponenti dei «giovani degasperiani». Chi sono, infine, i «morotei», e cioè gli iniziativisti unitari, quelli che seguono Moro? Sono lo stesso Moro, Rumor, Salizzoni e coloro che nella vecchia «Iniziativa» occupavano appunto le posizioni intermedie.

I risultati precongressuali hanno mostrato come gli ex iniziativisti, sia nella versione «dorotea», che in quella «fanfaniana» che, infine, in quella «morotea», abbiano ottenuto la grande maggioranza dei suffragi.

Teoricamente la loro alleanza porterebbe alla formazione di una nuova grossa maggioranza nel partito. Ma i dissensi e il disagio che si sono riscontrati nella D.C. negli ultimi due anni, sono nati appunto dal contrasto tra gli ex iniziativisti, e il disegno di «incollare» nuovamente i gruppi contrastanti della vecchia corrente non sembra attuabile nè, forse, sarebbe la migliore soluzione.

Da Firenze gli italiani aspettano che la D.C. dica chiaramente cosa vuole, quali sono i suoi orientamenti, che cosa intende fare. La valutazione delle forze precongressuali dimostra che vi sono due grossi gruppi maggioritari e alcune notevoli minoranze all'interno del partito, per cui è evidente che, o si arriverà a una soluzione che permetta una convivenza disciplinata, anche se dialettica (come vuole la struttura di un partito democratico) di tutti, nella contemporanea definizione di alcuni obiettivi e di alcuni orientamenti principali, o si andrà verso una situazione critica, di rottura, che avrebbe ripercussioni profonde nella solidità dello schieramento democratico italiano.

I settecento delegati che si riuniranno per alcuni giorni al Teatro della Pergola per prendere le loro decisioni, hanno davanti a sè un compito quanto mai impegnativo. L'augurio è che essi discutano e decidano con il pieno senso della responsabilità che investe grandemente il partito di cui fanno parte.

G. M.

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 22

La vigilia congressuale ha visto giungere nella città del giglio quasi tutti i delegati democristiani. Gli ultimi, quelli provenienti dalle altre città toscane, saranno a Firenze domattina, in tempo per assistere alla Messa che sarà celebrata alle 9.30 alla Santissima Annunziata in suffragio di don Luigi Sturzo.

Le cerimonie commemorative dello scomparso fondatore del partito popolare costituiranno la prima fase del congresso fiorentino, ed è evidente l'intenzione che ha spinto gli organizzatori nella decisione di rievocare così solennemente la figura del sacerdote di Caltagirone. Attraverso la sua commemorazione e il suo ricordo si ha un richiamo ideale a quell'unità dei cattolici che al congresso fiorentino si temprerà in una difficile prova.

Al Teatro della Pergola, nella parte più vecchia e tradizionale di Firenze, tutto è pronto. Una grande scritta campeggia sul palcoscenico («ampliare i consensi allo Stato democratico») tra le architetture floreali dei palchi e della sala. Domattina, dopo le cerimonie commemorative di don Sturzo (alla Messa alla SS. Annunziata seguirà il discorso che sarà tenuto dal sen. Zoli, nella sua qualità di presidente nazionale della DC, al Teatro della Pergola), si riuniranno la direzione del partito e il consiglio nazionale. Sarà una riunione formale, protocollare; vi sarà un rapido esame della situazione e sarà presa la decisione di presentare in atto di ossequio e come vuole lo statuto, le dimissioni al congresso, assemblea sovrana del partito.

La giornata vedrà nel pomeriggio, alle 16.30, l'apertura ufficiale del congresso. Il sen. Zoli assumerà la presidenza provvisoria dell'assemblea, rivolgerà il suo saluto ai delegati e a tutti i presenti, proporrà i vari candidati per gli uffici di presidenza e di segreteria. Seguiranno i saluti dei dirigenti provinciali della DC e del Commissario del Comune a nome della città di Firenze, la presentazione e il saluto delle delegazioni invitate; infine l'assemblea si scioglierà. In serata, alle 21.30, a Palazzo Vecchio i delegati trascorreranno qualche ora tranquilla ascoltando l'Orchestra del Maggio fiorentino, che eseguirà un concerto in loro onore.

Finirà così la parentesi protocollare e tranquilla del congresso. Sabato mattina comincerà il congresso nella sua parte politica; la battaglia entrerà nel vivo. Prima di recarsi alla Pergola per ascoltare alle 9.30 la relazione dell'on. Moro, che essendo composta di oltre 40 cartelle dattiloscritte durerà all'incirca due ore abbondanti, i congressisti si riuniranno a Messa alla Santissima Annunziata. La Messa aprirà ogni giornata del congresso come richiamo ideale e mistico ai congressisti.

La relazione dell'on. Moro impegnerà tutta la mattinata di sabato; nella seduta pomeridiana si aprirà su di essa la discussione generale che si protrarrà per tutta la giornata di domenica e per quella di lunedì. Prenderanno la parola tutti i maggiori «leaders» del partito, mentre il Presidente del Consiglio illustrerà al congresso l'attività del Governo da lui presieduto. La discussione generale si concluderà con la replica dell'on. Moro e lunedì sera, secondo il calendario congressuale, si dovrebbe avere la elezione dei componenti elettivi del nuovo Consiglio nazionale.

I dirigenti anche oggi hanno rivolto un appello ai delegati già riuniti nella città del giglio per raccomandare che la discussione sia serena. Non resta che augurarsi che l'appello dei dirigenti non cada nel vuoto e che veramente il congresso si mantenga nel vivo di una discussione che non apra una battaglia politica.

Oggi i delegati giunti a Firenze hanno tenuto solo brevi riunioni; le più impegnative, per ogni corrente, si terranno prima del pomeriggio di domani, o domani sera, prolungandosi forse fino alle prime luci dell'alba di sabato. Lo on. Moro è giunto nella tarda serata e così sono giunti quasi tutti gli altri esponenti del partito. Il presidente del Consiglio ha preannunciato il suo arrivo da Roma a tarda ora, causa i suoi impegni di Governo. I più attivi dell'odierna giornata sono stati a Firenze alcuni esponenti del gruppo fanfaniano e del gruppo dei «morotei», o, meglio, degli iniziativisti unitari. Questi esponenti hanno tenuto alcune riunioni; anche esponenti dei sindacalisti si sono riuniti per discutere la situazione

Come da un mese a questa parte, anche la giornata odierna è stata difficile per gli organizzatori. Non è stato facile approntare il Teatro della Pergola per il 7.o congresso della DC. I delegati sono 703 mentre la platea del teatro dispone di soli 500 posti. Una parte dei delegati dovrà così essere sistemata nei palchi di primo ordine. Si sono dovuti «creare» dal nulla tutti i servizi: quello postale, l'ufficio informazioni, persino uno sportello bancario e una esposizione ufficiale del quotidiano della DC. Per la stampa i servizi sono stati approntati in alcune sale del la parte interna, vicina ai camerini. Sul palcoscenico del teatro, oltre al tavolo della presidenza e alla tribuna degli oratori, sono state collocate 400 poltrone riservate ai componenti del Consiglio nazionale uscente, ai membri del Governo, ai dirigenti regionali e provinciali del partito. Parlamentari, personalità estere e delegati dei vari partiti prenderanno posto nei palchi di secondo e terzo ordine.

Dal «foyer» del teatro attraverso una grande sala i congressisti accederanno ai seggi elettorali, 28 in tutto, disposti nell'ampio salone, un tempo adibito a teatrino e a salone per i balli. Sette dei 28 seggi sono riservati alle elezioni riguardanti l'assemblea generale, gli altri serviranno per le votazioni dei rappresentanti regionali in seno al futuro consiglio nazionale del partito. Come è noto, ogni regione ha diritto di avere in seno al massimo oragno del partito un suo rappresentante; ogni gruppo di regioni eleggerà inoltre al consiglio nazionale un sindaco di capoluogo e un presidente di consiglio provinciale. Sono stati approntati anche gli uffici per le commissioni di verifica dei poteri, per le commissioni elettorali, per il sen. Zoli, per l'on. Segni, per l'on. Moro; una sala per le trasmissioni radiotelevisive.

Gli invitati al congresso che sono circa 800, siederanno in galleria. I giornalisti, per i quali è stata approntata una sala stampa, avranno a loro disposizione una ventina di cabine telefoniche e un apparato completo di telescriventi. Oltre 130 giornalisti seguiranno il congresso; di essi, 60 sono stranieri. Per la trascrizione e la diffusione dei vari resoconti sono stati reclutati alcuni dei migliori stenografi del Senato e della Camera, che sono tra i più veloci d'Italia. Tra delegati, esponenti politici, giornalisti, parlamentari e organizzatori, sono affluite a Firenze circa 4000 persone; la maggior parte è arrivata nella serata o nella notte. Gli ultimi, qualche centinaio, arriveranno domattina.

In serata si è avuta la sensazione, in base ad alcune indiscrezioni, che l'on. Moro, domani, nelle riunioni della direzione e del consiglio nazionale del partito, prima dell'apertura ufficiale del congresso, farà un ennesimo appello perchè i delegati lavorino per consolidare l'unità del partito. Si dice che l'on. Moro sempre domani, probabilmente nella tarda serata, riunirà forse presso di sè alcuni esponenti dei dorotei e dei fanfaniani per ricercare la possibilità di una convergenza che dia ai lavori congressuali fin dal primo momento un orientamento abbastanza sicuro.

Comincia così il 7.o congresso della Democrazia cristiana, un congresso particolarmente impegnativo per tutti, per i 703 delegati che si riuniscono da domani al Teatro della Pergola, ma anche per i dirigenti del partito, per gli uomini politici e infine per gli italiani.

Che cosa rappresenti la DC nel nostro Paese è noto. Si tratta del partito-perno del nostro sistema democratico e delle nostre istituzioni. Ciò che la DC fa e decide interessa tutti gli italiani, dato che oltre 13 milioni di elettori hanno votato per questo partito il 25 maggio 1958, dandogli un mandato di aperta fiducia e di grande responsabilità. Sta ora alla DC rispondere in pieno a questo mandato.

E' ciò che dovranno fare i 700 congressisti della Pergola. Una rapida indagine tra i vari gruppi di delegati che già sono a Firenze ha permesso di avere un primo quadro della situazione; in tutti i delegati vi è la consapevolezza della necessità che il congresso sia una manifestazione di dialettica democratica che porti il partito a prendere sicuri orientamenti senza i quali, la situazione di disagio in cui versa la DC, e, per conseguenza, la politica italiana, non sarà superata.

Gaetano Mattioli

La situazione

Quasi a sottolineare il contrasto in atto fra gli alleati occidentali, l'Ambasciatore russo a Parigi, ha rivelato che Eisenhower e Kruscev sono d'accordo di tenere il «summit» alla fine dell'anno. Questa dichiarazione, che ha fatto seguito a 24 ore di distanza all'annuncio ufficiale del Governo francese disposto ad accettare la conferenza solo in primavera, viene giudicato un colpo basso sferrato dalla diplomazia sovietica agli occidentali, accusati velatamente di ritardare con il loro disaccordo il tanto atteso colloquio tra Est e Ovest. La posizione del Governo francese ha provocato un certo malumore specialmente negli ambienti politici britannici sia per il modo con cui la decisione francese è stata annunciata sia per le condizioni con le quali Parigi ha accompagnato la sua adesione al «summit». La divergenza tra De Gaulle e Macmillan è notevole così come lo è il pensiero sulla preparazione necessaria per arrivarvi.

Ad attenuare un po' la tensione creata da Parigi sono giunte opportune le dichiarazioni di Eisenhower, il quale ha annunciato di essere pronto a recarsi a una conferenza quando gli alleati occidentali avranno coordinato le loro posizioni. Eisenhower ha anche confermato di avere proposto a Kruscev di tenere l'incontro a dicembre.

Verranno appianati i contrasti tra gli occidentali? Sicuramente sì, tanto più che è legittimo il sospetto che la presa di posizione francese sia dettata da ragioni tattiche verso Stati Uniti e Inghilterra allo scopo di dare alla Francia la possibilità di disporre, al tempo della conferenza al vertice, di una sua bomba atomica.

La visita di Kruscev in Francia non appare realizzabile a brevissima scadenza. A quanto pare De Gaulle intenderebbe avere colloqui con i capi occidentali prima di incontrarsi con il Premier sovietico.

Eisenhower chiederà maggiori fondi per il programma spaziale che non deve essere considerato esclusivamente come una competizione con la Russia.

Il Primo Vicepresidente del Consiglio dell'URSS Mikojan si è recato in Finlandia dove resterà una settimana e presenzierà alla firma degli accordi commerciali a lunga scadenza.

L'invito rivolto dalla Russia al Presidente della Repubblica italiana di recarsi a Mosca nel novembre prossimo ha suscitato un certo scalpore negli ambienti politici che inquadrano l'iniziativa sovietica nei contatti che il Governo russo va ricercando con i Capi di Stato e di Governo occidentali nel clima della distensione. La data del viaggio dell'on. Gronchi, che verrà accompagnato da Segni, sarà fissata dopo le trattative riservate in corso tra i due Governi.

A Firenze oggi si apre il congresso della DC la cui importanza, per i riflessi che avrà sulla vita politica interna, è inutile sottolineare. Moro si è detto sicuro che l'unità del partito uscirà rinsaldata dal congresso il quale indicherà i nuovi strumenti per una più rapida e radicale soluzione dei problemi inerenti allo sviluppo democratico sulla via seguita dal dopoguerra ad oggi dalla DC.

PRECISAZIONI UFFICIOSE DOPO IL SONDAGGIO PER LA VISITA DI GRONCHI

L'Italia non ha sollecitato alcun invito dal Cremlino

Il Governo russo avrebbe proposto per il viaggio la seconda metà di novembre Entusiastiche reazioni dei socialisti, mentre a destra si esprimono gravi riserve

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica accetterà senza dubbio l'invito del Governo sovietico a recarsi in Russia. Non si sa quando l'invito protocollare sarà rimesso attraverso le normali vie diplomatiche a Roma, ma lo sarà senz'altro non appena le riservate trattative in corso tra i due Governi saranno portate a conclusione. Queste trattative investono non solo problemi formali, e cioè la data, il programma e l'itinerario del viaggio, ma anche problemi politici e cioè la agenda dei colloqui, la restituzione della visita eccetera. A questo proposito ci si domanda se, ove l'on. Gronchi si recasse a Mosca, Kruscev verrebbe in Italia per ricambiare la visita. Certo che una eventualità del genere creerebbe imbarazzi protocollari per il Governo italiano sia per quanto riguarda la presenza a Roma della Santa Sede, sia per le eventuali reazioni dell'opinione pubblica che non ha dimenticato le minacce lanciate qualche mese or sono dal Premier sovietico da Tirana di poter distruggere in pochi minuti le città italiane. Ma questo problema è per ora ancora lontano, in quanto prima è necessario che si abbia l'invito formale russo e l'accettazione da parte italiana dell'invito stesso, di cui sono stati informati tutti i Governi alleati.

Al Quirinale e al Ministero degli Esteri si mantiene il massimo riserbo circa l'iniziativa sovietica, ma una nota ufficiosa diramata quest'oggi ha precisato che il sondaggio sovietico per «conoscere se al Capo dello Stato italiano riuscirebbe gradito un invito a recarsi a Mosca in visita ufficiale nelle prossime settimane» è stato effettuato da parte sovietica alcuni giorni fa. Si tratta, quindi, di una iniziativa del Governo dell'URSS e infondate sono le supposizioni e talune illazioni circa una pretesa «richiesta» italiana. Non vi è stata alcuna sollecitazione italiana aperta o sottintesa, nè mandati erano stati affidati in tal senso all'on. Del Bo. Le intese raggiunte circa la questione dei nostri prigionieri rappresentano naturalmente un fattore positivo per agevolare le relazioni tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Al momento attuale è prematuro parlare di date o di programmi. Il Governo sovietico ha effettuato quello che diplomaticamente si chiama un sondaggio e le altre illazioni sono frutto di fantasia».

Per quanto riguarda la data presumibile del viaggio, a quanto si sa, il Governo russo avrebbe proposto la prima metà di novembre e da parte italiana si sarebbe d'accordo nel ritenere opportuno di effettuare il viaggio al più presto possibile. Ci sono però alcune scadenze che debbono essere tenute presenti nella scelta di una data e cioè il fatto che nella prima metà di novembre potrebbero verificarsi eventuali fatti di politica interna in conseguenza del congresso della DC e che nella seconda metà del mese è previsto il viaggio a Londra di Segni e Pella, uno dei quali, quasi sicuramente il primo, al quale sarebbe stato esteso l'invito russo, dovrebbe accompagnare il Capo dello Stato nell'URSS.

A proposito di questa visita dell'on. Gronchi in Russia, viene rilevato che essa sarebbe la seconda compiuta da un Capo di Stato italiano nella capitale russa e la prima nella Russia sovietica. Infatti, fu Vittorio Emanuele III a recarsi a Pietroburgo in visita ufficiale nel 1902. Lo zar restituì la visita a Racconigi con sette anni di ritardo, a causa dei timori da parte italiana di eventuali dimostrazioni popolari di ostilità all'ospite.

L'annuncio del sondaggio, giunto inaspettato, ha provocato molto scalpore e l'argomento è al centro dei commenti di tutti gli osservatori politici. Differenti sono naturalmente le valutazioni e i commenti. Il giornale della DC stamane faceva notare che lo invito rientra nel quadro dei contatti che Mosca ha avuto in questi ultimi tempi con i Capi di Stato e di Governo occidentali. Il Ministro Bo, che come è noto è molto vicino agli ambienti del Quirinale, ha dichiarato che «l'annuncio del viaggio del nostro Presidente della Repubblica in Russia è un fatto politico di importanza internazionale, perchè si inquadra negli avviati, nuovi rapporti tra Occidente e Oriente». Avviati rapporti di cui fanno fede, per quanto ci riguarda direttamente, le conclusioni cui si è pervenuti nelle trattative a Mosca tra il rappresentante del Governo italiano, on. Del Bo e i rappresentanti del Governo sovietico. L'avvenimento non può quindi che essere salutato con favore da tutti gli uomini di buona volontà.

Una certa sorpresa ha suscitato il commento di una agenzia di stampa, la «Dies», molto vicina all'on. Pella. L'agenzia tra l'altro scrive che la notizia ha provocato notevoli perplessità in molti ambienti politici. Non si è mancato di rilevare che il Presidente della Repubblica italiana, ove l'invito venisse ufficialmente formulato ed accettato, sarebbe il primo capo di Stato del sistema atlantico a recarsi nella Unione Sovietica, precedendo anche il Presidente Eisenhower, che del processo distensivo si può considerare il promotore. Qualcuno si è domandato anche se non sarebbe stato più logico che l'invito fosse diretto al Presidente del Consiglio, dato che l'Italia non è una Repubblica presidenziale». «Tanto più — aggiunge l'agenzia — che, per rispetto delle gerarchie, l'invito, se ci sarà, verrà rivolto al Capo dello Stato, ma deve considerarsi esteso ai responsabili della politica governativa, e cioè al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri».

«D'altra parte, si osserva in ambienti vicini al Governo, la linea italiana in politica estera è stata riconfermata anche recentemente da un voto di larga maggioranza alla Camera dei deputati. Essa si basa su alcuni presupposti fissi, che vanno dal rispetto degli impegni liberamente assunti con gli altri Paesi dell'Occidente, alla salvaguardia dei valori tradizionali della nostra civiltà di fronte ad eventuali pericolose azioni intese ad insidiarli dall'esterno».

Dal canto loro le sinistre si sono mostrate favorevolissime all'ipotesi di una visita di Gronchi al Cremlino e Riccardo Lombardi, Santi e Pertini del PSI, hanno fatto dichiarazioni entusiastiche. Lombardi ha detto che i socialisti sono favorevoli a più larghi contatti con l'URSS; Pertini ha affermato che la visita nella capitale sovietica giova a stabilire rapporti di amicizia con il mondo orientale o a far cessare la guerra fredda tra i due Paesi, mentre Santi ha detto che l'invito al Presidente Gronchi immette il nostro Paese nel processo distensivo in corso.

Più moderate sono state le ripercussioni negli ambienti politici di centro. Il segretario del PRI, on. Reale, ha dichiarato che dopo i contatti tra Kruscev ed Eisenhower, un incontro tra i capi del Cremlino e del Quirinale è compatibile con l'impostazione della politica estera italiana. Aperta sfiducia all'iniziativa russa hanno invece dimostrato gli ambienti di destra. Il vicesegretario del PLI on. Bozzi, dopo aver detto che evidentemente la mossa deve essere stata messa a punto con i russi dal Ministro del Commercio con l'estero on. Del Bo, attualmente a Mosca, ha affermato che il fatto è importante anche per i suoi riflessi di politica interna, di carattere anche immediato, come il congresso democristiano di Firenze. L'on. Anfuso (MSI) ha dichiarato che l'invito si innesta in tutto quel gioco pseudo-distensivo che la Russia sta svolgendo per indebolire l'Europa e che occorre che il Capo dello Stato sia molto prudente. L'on. Cantalupo, infine, si è detto preoccupato per le influenze che la mossa può avere sul congresso democristiano a favore delle correnti di sinistra del partito di maggioranza relativa e a danno del condizionamento posto dal Governo Segni alla distensione.

A proposito del recente accordo per i prigionieri, si ha oggi notizia che la commissione costituita dall'Associazione nazionale dei Caduti e dei dispersi in guerra, per la ricerca dei combattenti italiani dispersi in Russia, si riunirà nel prossimo novembre a Roma per esaminare le proposte da avanzare in seguito ai recenti accordi di Mosca.

CONFERENZA STAMPA AD AUGUSTA DOPO L'ANNUNCIO FRANCESE

Eisenhower non ha mutato la sua opinione sulla «summit»

Auspicato al più presto un incontro a Parigi fra gli alleati occidentali Favorevole eco americana alla prospettiva di una visita di Gronchi in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Il Presidente Eisenhower è rimasto sulle sue posizioni e sebbene non abbia insistito in modo particolare per la riunione al vertice entro quest'anno, ha però soggiunto che ritiene utile una conferenza tra le quattro Potenze occidentali al più presto possibile. Egli ha fatto questa dichiarazione nella conferenza stampa tenuta stamane ad Augusta, in Georgia, ove si trova per un breve periodo di cura, e decisa ieri sera dopo che De Gaulle aveva fatto conoscere il suo punto di vista, mirante a rinviare a primavera la «summit».

Ci si aspettava una dichiarazione irritata verso il Generale francese. Il Presidente ha tenuto invece un tono calmo ed equilibrato. Egli ha detto che le sue idee sulla data del vertice sono state spesso male interpretate. Egli non ha voluto stabilire una scadenza fissa per la convocazione del convegno tra Occidente e Oriente. Egli ha soltanto fatto sapere ai colleghi dell'alleanza di essere disposto in qualsiasi momento a recarsi al vertice. E' vero — egli ha aggiunto — che io pensavo di potervi andare entro quest'anno. Ma non ho mai fatto una precisa proposta in merito. Ho enunciato semplicemente un'idea che rifletteva la mia posizione personale, che vige tuttora, poichè è fuori dubbio che se rinviamo l'incontro tra gli occidentali verrà di conseguenza rinviata la conferenza alla sommità.

Detto ciò Eisenhower ha voluto far conoscere quali siano le sue presenti intenzioni, ossia che si abbia al più presto possibile la riunione dei quattro paesi occidentali a Parigi. «Ritengo — egli ha dichiarato — che prima di ogni incontro con i sovietici vi debba essere un esame nuovo, condotto fra noi, delle nostre rispettive vedute, in maniera da poter coordinare i nostri atti. Ho anche detto che ero disposto ad andare al vertice con i sovietici, ma naturalmente non appena noi alleati ci saremmo messi d'accordo».

Il Presidente non ha voluto soffermarsi sulla notizia di un incontro tra il generale De Gaulle e Kruscev. Egli ha preferito evitare di entrare in polemica e di farsi eco dell'irritazione che la condotta del Presidente francese ha suscitato a Washington. Nella politica gollista non si ravvisa soltanto un elemento di prestigio personale, spinto sino alla morbosità e che, facendo il gioco dei sovietici, finisce per compromettere la compagine occidentale, creando situazioni e fatti che non collimano con Washington e Londra; vi si riconosce anche un atteggiamento che lascia perplessi sulla lealtà di un alleato verso il quale non sono mancati gli aiuti a liberarlo dall'occupazione militare nemica durante la guerra e rimetterlo in piedi dopo.

E' ben vero che l'estendersi degli incontri del Primo Ministro russo con i capi di Stato o di Governo dei paesi atlantici non può provocare un sentimento di rivalità e di gelosia negli Stati Uniti. Non lo ha provocato nemmeno l'annuncio di una probabile visita del Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, a Mosca. Ma il caso di De Gaulle è diverso, poichè egli si inserisce volutamente nel dialogo Eisenhower-Kruscev quale fattore di disturbo e non di mediazione o di accordo. La visita di Gronchi a Mosca, se essa avrà luogo, non potrà che essere riguardata con simpatia a Washington. E' quel che si è subito detto al Dipartimento di Stato, poichè in essa si vede un altro sforzo in favore di quella distensione per la quale il Governo americano lavora e che, si è sicuri, troverà in Gronchi un valido cooperatore. Le idee del Presidente italiano, che potevano apparire qualche anno fa un po' audaci, sono invece divenute oggi di attualità e rientrano in quello spirito di Camp David, di cui, a giusta ragione, egli può essere ritenuto, anche a Washington, un precursore.

Il Presidente Eisenhower ha anche parlato, nella conferenza stampa, dello sciopero dei siderurgici. Alla sua invocazione della legge Taft-Hartley ha fatto opposizione il capo dei sindacati dei metallurgici Macdonald, ricorrendo alla magistratura federale, la quale ha ordinato la sospensione dell'applicazione della legge Taft-Hartley per esaminare l'appello dei sindacati. Si tratta, naturalmente di un espediente. Macdonald sostiene che non può esistere quella situazione di emergenza e di minaccia alla sicurezza nazionale che giustifichi il ricorso alla legge. La sua tesi però non è sostenibile. Quasi cento giorni di sciopero di una delle grandi industrie americane, sulla quale si basa gran parte della produzione nazionale, causano un profondo squilibrio, i cui effetti non sono accertabili immediatamente, ma che non mancheranno di manifestarsi in seguito. Eisenhower ha detto che, a suo giudizio, non si può contestare il carattere di pericolosità dello sciopero, che «mette in pericolo la salute e la salvezza della Nazione».

Alle Nazioni Unite ieri sera è terminato il dibattito sul Tibet, con una votazione di 45 suffragi favorevoli contro 9 contrari e 26 astensioni sulla mozione presentata dall'Irlanda e dalla Malesia che invoca il rispetto dei diritti umani per il Tibet. Ha avuto significato il fatto che tra i paesi astenuti abbia preso posto la Granbretagna, la Francia, la Spagna e il Portogallo. Il nostro paese e gli Stati Uniti hanno votato a favore.

Alla commissione politica continua ancora la discussione sul piano di disarmo proposto da Kruscev. Oggi ha parlato il delegato della Francia, Jules Moch, il quale ha chiesto che il piano sovietico venga riammesso all'esame del comitato dei dieci paesi, di cui fa parte anche l'Italia.

Bonaventura Caloro

Kruscev a Parigi

Ancora da stabilire la data della visita

Parigi, 22

La visita di Kruscev in Francia è stata concordata in via di principio. Ciò che sembra causare ritardo nell'annuncio ufficiale è la difficoltà di fissare una data. Questa infatti va concordata contemporaneamente a quella di un incontro alla sommità, e su quest'ultima le opinioni fra gli occidentali differiscono abbastanza: come è noto, gli anglosassoni desiderano che l'incontro abbia luogo al più presto, mentre De Gaulle ha già annunciato di preferire la primavera prossima.

Oggi l'Ambasciatore Vinogradov ha fornito un interessante elemento, a parere degli osservatori, per comprendere l'«atteggiamento» del suo Governo. Uscendo dal Quai d'Orsay, dove si era intrattenuto per circa un'ora con il Ministro degli Esteri Couve De Murville, il diplomatico ha così testualmente risposto alla domanda di un giornalista: «Il Presidente Eisenhower ha proposto che la conferenza alla sommità abbia luogo alla fine dell'anno. Noi siamo d'accordo».

E' quindi pensabile che intense consultazioni siano in corso. Occorre anche tener presente, secondo quanto si apprende da fonte in genere ottima, di un incontro a Parigi di De Gaulle con Eisenhower, Macmillan e Adenauer. A questo proposito, De Gaulle avrebbe già inviato al Presidente americano un messaggio sin dagli inizi di questa settimana; la data si pensa debba cadere tra il 15 novembre e il 15 dicembre, cioè prima della conferenza ministeriale della Nato.

Ma se americani, inglesi e russi insistessero perchè la conferenza alla sommità abbia luogo entro l'anno, evidentemente riuscirà difficile trovare posto per la visita a Parigi di Kruscev. E ciò potrebbe spiegare il silenzio in proposito dell'Eliseo, e il susseguirsi delle visite dell'Ambasciatore Vinogradov, martedì all'Eliseo, ieri al Matignon e oggi al Quai d'Orsay.

Si rileva inoltre che un'eventuale visita a De Gaulle del Capo del Cremlino «dopo» la conferenza alla sommità non avrebbe più il significato che i francesi intendono attribuirle. Non esiste infatti tra i due paesi un serio contenzioso per giustificare l'incontro tra De Gaulle e Kruscev.

Città del Vaticano: Paola e Alberto di Liegi ricevuti in udienza da S. S. Giovanni XXIII

UNA INTERVISTA DI MORO ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO

ESCLUSA L'EVENTUALITÀ DEL «SACRIFICIO» DI SEGNI

Ancora un appello all'unità del partito - A Firenze non ci saranno «duelli all'ultimo sangue» - La D. C. proseguirà per la sua strada

Roma, 22

Tutti i leaders della DC in giornata hanno lasciato Roma diretti a Firenze. Prima di partire, il segretario on. Moro ha avuto una serie di colloqui con esponenti delle varie correnti del partito. Moro per salvaguardarsi la propria libertà d'azione senza compromettere quella posizione d'equilibrio che occupa tra le «correnti», ha definito questi suoi colloqui «del tutto normali» e conseguenti alla carica che occupa all'interno della DC. Dopo aver parlato con Fanfani, Piccioni, Tambroni, Sullo e Pastore, oggi si è incontrato con l'on. Scelba, con Andreotti e Bonomi.

In relazione al colloquio Moro-Scelba si è appreso che nella riunione tenuta ieri sera dagli amici dell'on. Scelba sarebbe stato deciso di proporre al congresso alcune modifiche statutarie tendenti a rafforzare l'unità del partito. Tra l'altro, la corrente di Centrismo popolare proporrà di disciplinare l'attività delle correnti e che la futura direzione del partito sia rappresentativa di tutte le tendenze del partito. Il fatto più importante della vigilia del congresso democristiano è l'intervista concessa dall'on. Moro al settimanale «Oggi» sulle prospettive postcongressuali e sulla situazione attuale, intervista di cui si è già parlato ieri.

Dopo aver affermato che la unità del partito è stata e resta la sua principale preoccupazione, che unità non significa abolizione delle correnti che «potranno e dovranno, anzi, acquistare una più concreta efficienza e utilità portando alla maggioranza un prezioso contributo di idee e di indicazioni», l'on. Moro ha detto: «Non è tollerabile che una corrente diventi la forza e lo strumento per conquistare e tenere il potere nell'ambito del partito, a scapito delle minoranze. Il partito deve funzionare in un clima di lealtà e di fiducia reciproca, di comprensione e rispetto per le istanze di ogni corrente. Solo così la Democrazia cristiana continuerà a non deludere le speranze che gli italiani ripongono in essa da quasi tre lustri».

Dopo essersi detto sicuro che a Firenze l'unità della DC sarà rinsaldata e non ci saranno «duelli all'ultimo sangue nè fratture irreparabili», Moro ha ribadito che «a dispetto delle voci allarmistiche, la verità è che non esiste fra i gruppi più largamente rappresentati un dissidio politico fondamentale, ma questioni di principio più che di sostanza, divergenze ideologiche non insormontabili mescolate a contrasti personali».

«Il congresso di Firenze — ha poi detto Moro — avrà per altri motivi una grande importanza e segnerà forse un momento cruciale per la democrazia italiana: l'esaurirsi di un periodo della nostra storia democratica e l'inizio di una pagina nuova». «Parlare di un mutamento di rotta è inesatto. I problemi fondamentali non cambiano e la Democrazia cristiana non potrà che proseguire per la strada scelta nell'immediato dopoguerra e sulla quale ha camminato fino ad oggi, con passo più o meno spedito a seconda degli ostacoli e delle contingenze. Oggi si tratta di scegliere nuovi strumenti per una più rapida e radicale soluzione dei problemi inerenti allo sviluppo democratico. La piena attuazione dei principi democratici è oggi per noi l'impegno basilare e inderogabile».

Alla domanda se in questa affermazione fosse implicata una riserva sullo scarso impegno e gli strumenti inadeguati con cui il partito di maggioranza e i vari Governi hanno affrontato finora i problemi dello sviluppo democratico, Moro ha replicato: «No, nessuna riserva. E' doveroso, anzi, il leale riconoscimento dell'opera altamente meritoria finora svolta, che ha dato sempre il massimo risultato consentito via via dalle circostanze contingenti. Da oggi si prospetta una situazione nuova che forse consente e impone un'azione più intensa con l'ausilio di strumenti più idonei. Si tratta di proseguire per la strada già intrapresa, ma adeguando il passo al nuovo e più veloce ritmo del progresso del mondo».

A Moro è stato poi chiesto con quali criteri egli ritiene possa essere formata la nuova direzione dopo il congresso di Firenze.

«Non vorrei avere — ha risposto il segretario d. c. — l'aria di riproporre fin d'ora la mia candidatura alla segreteria politica, ma penso che soltanto una direzione largamente rappresentativa di tutte le correnti, come quella attuale che ci ha fornito una ottima esperienza di proficuo lavoro e di leale collaborazione, possa efficacemente salvaguardare l'unità del partito».

Alla domanda: «In taluni ambienti politici si dà per certa la caduta, dopo il congresso di Firenze, del Governo Segni, che la direzione del partito sacrificherebbe per placare i fanfaniani. Ritiene possibile quest'eventualità?».

Il segretario della DC ha replicato: «Ritengo che la notizia abbia la stessa attendibilità delle profezie che i cosiddetti maghi divulgano all'inizio di ogni anno. Si tratta di illazioni gratuite e tendenziose che mirano soltanto a creare un clima di disagio. E' ovvio che non si possono prevedere oggi quelli che saranno gli sviluppi della situazione dopo il congresso».

L'intervistatore ha poi chiesto: «Prescindendo dal Governo Segni, genericamente parlando, ritiene che il partito possa legittimamente mettere in crisi un Governo che goda di una larga maggioranza parlamentare e riscuota la simpatie dell'opinione pubblica?».

«Non si può generalizzare — ha risposto Moro —; comunque, in linea di massima, il partito può e deve mettere in crisi il Governo quando siano sostanzialmente mutate le condizioni dalle quali il Governo in questione ebbe vita. Questo è un procedimento legittimo e opportuno, che può anche costituire una prova di vitalità ed efficienza politica del partito. E' al contrario un grave sintomo di sbandamento quando l'attacco al Governo è frutto di un'azione unilaterale: quando, ad esempio, gli esponenti di una corrente di sinistra negano la fiducia al Governo in aperta ribellione alle direttive del partito; o quando entrano in azione i franchi tiratori protetti dalla votazione segreta».

Il segretario della DC ha anche parlato della distensione internazionale, riaffermando che l'Italia, nella fedeltà ai suoi impegni atlantici, deve fare il possibile per favorire la distensione internazionale, la quale però non deve portare all'interno a rendere meno ferma e vigilante la lotta anticomunista.

Un nuovo sciopero deciso dai minatori

Roma, 22

Ha avuto luogo oggi l'annunciata riunione delle tre segreterie nazionali delle Federazioni dei minatori (Filie-Cgil, Federestrattive-Cisl e Uil-Cec) convocata per esaminare la situazione che si è venuta a determinare con la ripresa dell'agitazione nel settore minerario che, come è noto, ha avuto inizio lunedì scorso con uno sciopero nazionale di cinque giorni che si concluderà con lo ultimo turno di lavoro di domani 23 ottobre. Le tre organizzazioni sindacali hanno deciso di proseguire l'agitazione con un nuovo sciopero che avrà inizio giovedì 29 ottobre.

La Federestrattive (Cisl) nel comunicato con il quale viene annunciato il nuovo sciopero dei minatori, «richiama, ancora una volta, l'attenzione delle autorità competenti sulla grave situazione sindacale del settore minerario».

A conferma degli impegni assunti dal Ministro Spataro, il 28 corrente si inizieranno i colloqui con le organizzazioni sindacali per la definizione dei disegni di legge riguardanti la revisione dei ruoli organici delle carriere esecutive ed ausiliari del personale postelegrafonico. Inoltre, ai primi di novembre, tali colloqui continueranno per la trattazione del progetto di legge riguardante le competenze accessorie della categoria PP.TT.

La Cisl-Postelegrafonici, pertanto, è dell'avviso che in questo momento, qualunque possa essere l'atteggiamento delle altre organizzazioni sindacali, non ritiene di effettuare nessuna manifestazione di sciopero, in quanto il Ministro, con la convocazione dei rappresentanti dei lavoratori, ha chiaramente fatto intendere che desidera discutere con i sindacati i progetti di legge interessanti la categoria.

Com'è noto le altre organizzazioni di categoria, aderenti alla Cgil e alla Uil, hanno preannunciato uno sciopero dei postelegrafonici da effettuarsi entro il corrente mese.

TERZO ACCONTO ai pensionati marittimi

Roma, 22

Il Ministero della Marina mercantile comunica che in seguito all'intervento del Ministro, sen. Jervolino, è stato concesso ai marittimi il terzo acconto sui miglioramenti delle pensioni in attesa che sia approvato dal Parlamento il disegno di legge presentato dallo stesso Ministro e che è in corso di esame.

Deplorate dai professori le agitazioni studentesche

Milano, 22

Il consiglio direttivo della Sezione di Milano della Federazione nazionale insegnanti Scuole medie, di fronte alle agitazioni studentesche provocate dall'emanazione delle nuove norme sui programmi degli esami di licenza e abilitazione, rivendica l'utilità del provvedimento per la restaurazione della serietà degli studi, deplora il carattere festaiolo dell'agitazione, pur associandosi alle precisazioni ministeriali sul carattere non vessatorio delle disposizioni per gli alunni dell'ultimo anno e fa voti che tali precisazioni siano ribadite con esplicite istruzioni alle prossime commissioni di esame.

Gli studenti degli istituti tecnici Molinari, Feltrinelli, Galileo Galilei e Legnano Dell'Acqua hanno rinnovato stamane le loro agitazioni contro il recente provvedimento ministeriale sui programmi di esame. Al Provveditorato si fa notare che ulteriori dimostrazioni sono «inconsulte, in quanto i rappresentanti degli studenti sono stati ricevuti dal provveditore che ha fatto pervenire al Ministero le loro richieste».

A Bari, stamane circa duecento studenti del Liceo classico «Orazio Flacco» si sono astenuti dalle lezioni per inscenare una dimostrazione di protesta.

NEL PRIMO TRIMESTRE DI APPLICAZIONE DEL NUOVO CODICE

Sono diminuiti i morti per incidenti sulle strade

Anche il numero dei feriti è in netto regresso: 566 in meno durante i mesi di luglio e agosto - Previsioni ancora più ottimistiche

Roma, 22

Dalle rilevazioni statistiche eseguite dall'Ispettorato generale della circolazione e traffico del Ministero dei Lavori Pubblici e che trovano tra l'altro conferma nei dati raccolti dell'Istat, è possibile affermare — è detto in un comunicato del Ministero dei Lavori Pubblici — che:

1) Gli incidenti stradali verificatisi nel primo semestre del 1959 avevano mostrato una certa tendenza all'aumento. Il numero degli incidenti accaduti nel periodo gennaio-giugno '59, pari a 106.458, è stato infatti, superiore del 16,5 per cento a quelli accaduti nel corrispondente semestre dell'anno precedente 1958, pari a 91.857.

2) Nel bimestre luglio-agosto 1959 e cioè dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, tale tendenza all'aumento del numero degli incidenti è decisamente crollata dal 16.5 per cento al 0.6 per cento, nonostante l'eccezionale aumento di circolazione verificatosi nelle vacanze estive di quest'anno, e il notevolissimo incremento dei nuovi autoveicoli immatricolati nel frattempo.

3) Sempre nel bimestre luglio-agosto si è registrato un sensibile decremento nel numero degli incidenti mortali, pari allo 11.5 per cento di quelli verificatisi nel corrispondente bimestre del 1958 (morti del 1959 — 1402 contro i 1585 del 1958). Anche il numero dei feriti conseguenti agli incidenti stradali del bimestre luglio-agosto 1959 è diminuito dell'1,7 per cento, in quanto contro i 32.850 feriti del 1958 si registrano 32.284 feriti del 1959.

4) I dati non ancora ufficiali del decorso mese di settembre si prospettano con percentuali in diminuzione ancora più nettamente favorevoli e sarà cura dell'Ispettorato di renderli appena possibile di pubblica ragione.

Da quanto esposto — prosegue il comunicato — è motivo di serena soddisfazione constatare come l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada abbia indubbiamente segnato l'inizio di una parabola discendente nella curva degli incidenti e che pertanto ci si avvii progressivamente verso l'auspicata finalità, che è quella di dare alla circolazione italiana il più alto grado di sicurezza possibile. E' chiaro quindi che, per ottenere ancora migliori risultati, è indispensabile da un lato intensificare al massimo la vigilanza, affinchè le norme del Codice vengano rigorosamente osservate da tutti indistintamente gli utenti, e dall'altro insistere nella campagna di propaganda per la conoscenza delle norme stesse.

A questo proposito gli organi del Ministero dei Lavori Pubblici e con essi tutti gli enti ed organismi interessati al problema della circolazione e del traffico, seguendo le opportune disposizioni impartite dal Ministro Togni, sono impegnati con ogni mezzo perchè si consegua quel nuovo costume possibile soltanto con la consapevolezza e il senso di responsabilità di tutti.

In un accesso di pazzia

STRANGOLA LA MOGLIE con una cinghia militare

Modena, 22

Un uomo colto da un accesso di follia, ha strangolato la moglie con una cinghia militare. L'uccisore è Mario Venturi di 45 anni da Vignola e la vittima Maria De Maria, di 43 anni. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio nell'abitazione del Venturi. Più tardi il folle si è costituito ai carabinieri. Il Venturi fu ricoverato tempo fa per due o tre settimane in una casa di cura per malattie nervose e mentali.

Il delitto è stato commesso al secondo piano di una villetta dove i coniugi abitavano con i loro due figli: uno di 18 e l'altro di 8 anni. Subito dopo aver commesso il crimine, il folle ha preso 150.000 lire che erano conservate nell'appartamento e si è allontanato per presentarsi poi più tardi ai carabinieri. A questi ha dichiarato: «Credo di aver ucciso mia moglie, andate a vedere voi». I militari si sono recati nella abitazione ed hanno trovato il cadavere.

La donna è stata trovata a fianco del letto matrimoniale. Sulla trapunta del letto era ancora l'arma del delitto, una cinghia da zaino militare. Lo appartamento non mostrava alcuna traccia di disordine, il che ha fatto pensare che il crimine sia stato commesso fulmineamente.

A quanto risulta finora, un accesso di follia sarebbe l'origine del delitto. Neppure un movente occasionale è stato rilevato dagli inquirenti. I due coniugi andavano d'accordo, tanto che i vicini non li avevano mai sentiti litigare, e non avevano problemi economici.

Dopo il periodo trascorso nella clinica per malati di mente, il Venturi era stato dimesso in apparenza completamente guarito e la vita familiare era ripresa in tutta serenità. Nei giorni scorsi, però, egli era stato colto da un nuovo attacco del male: non parlava più con nessuno, nemmeno con i familiari. Da qualche giorno era assente dal lavoro nel polverificio di Spilamberto, a causa di un lieve disturbo, una foruncolosi che gli aveva provocato qualche linea di febbre.

Il Venturi è stato interrogato a lungo dal Procuratore della Repubblica dott. Rogari. Sembra che egli abbia detto soltanto poche parole rifiutandosi di parlare del delitto. Quando egli si è costituito ai carabinieri, gli sono state trovate in tasca le 150 mila lire.

La banda di via Osoppo

La madre di un bandito cita il Ministero di Giustizia

Milano, 22

La causa intentata da Irma Candeo, madre di Luciano De Maria (uno degli imputati del processo contro la banda di via Osoppo) contro il Ministero di Grazia e Giustizia è stata fissata per il prossimo 7 novembre. La vertenza è stata originata dal sequestro a Luciano De Maria di 200 mila lire. La signora Irma Candeo ne chiede la restituzione poichè afferma che quel denaro era detenuto lecitamente dal figlio.

Il presidente della Corte di Assise aveva, per la verità, già disposto per la restituzione del denaro, ma l'Ufficio corpi di reato dichiarò subito di non essere in possesso della somma; è stato infatti accertato che le 200 mila lire non furono versate al predetto Ufficio. Da qui la vertenza giudiziaria.

Si è costituito il responsabile del disastro di San Nicola

Vibo Valentia, 22

Si è costituito oggi alle carceri di Vibo Valentia Francesco Gullo, l'artificiere al quale si fa risalire la responsabilità del disastro di San Nicola di Crissa, dove l'esplosione di un grosso ordigno uccise cinque persone e ne ferì centocinquanta. Il Procuratore della Repubblica di Vibo, dott. Sorrentino, ha iniziato l'interrogatorio dell'artificiere.

UN'UDIENZA PRIVATA DURATA VENTI MINUTI

Paola e Alberto in Vaticano a colloquio con Giovanni XXIII

Nessun fotografo è stato ammesso nel Cortile di San Damaso per evitare scene rumorose all'arrivo dei giovani principi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 22

Il grande orologio del cortile di San Damaso segnava le 11.45 quando due grandi automobili con targa del Corpo diplomatico — una di color nero, l'altra avorio, ambedue lunghissime e silenziose — si arrestavano davanti all'androne che immette nella stanza degli ascensori. Due gendarmi dal caratteristico pennacchio erano impalati nel saluto militare mentre al centro, in pieno sole, il cameriere segreto di spada e cappa comm. Filippo Spada attendeva con la feluca ed i guanti nella mano sinistra che gli ospiti scendessero dalle vetture.

Così è cominciata stamane la visita vaticana dei Principi di Liegi, Alberto e Paola, protagonisti di un tenera storia d'amore che ha fatto rinverdire le favole del tempo che fu. Oggi, oramai, le polemiche sono sopite, la curiosità è scemata, le attese sono soddisfatte: Paola Ruffo e Alberto di Liegi hanno assunto l'aspetto di due sposini quasi borghesi cui i doveri del rango non impediscono di manifestare in modo palese la loro felicità. Sino a pochi mesi addietro, un vero e proprio «caso diplomatico» era scoppiato per le nozze dei due giovani e c'era voluto tutto il tatto, la bontà e la saggezza del Papa per evitare sviluppi clamorosi sul piano politico ad una vicenda sentimentale (qualcuno parlò anche, e seriamente, di una «crisi dinastica» nel Belgio solo perchè la «Principessa del sole» aveva manifestato l'intenzione di far benedire le sue nozze dal Pontefice).

Questa mattina, nel cortile di San Damaso quasi deserto, il sole gettava fasci di luce abbacinante: quando la Principessa di Liegi ha messo i piedi sull'acciottolato, il prezioso merletto nero s'è nettamente staccato contro la luce, quasi a renderla preziosa, una immagine veramente regale. Indossava, la bionda Paola, un vestito accollato di pizzo nero aderente alla vita che non nascondeva l'incipiente maternità; un velo dello stesso colore — che, per la sua squisita fattura, doveva portare la firma di Bruxelles — le scendeva fin sulle spalle dalla testa su cui era fermato da un'acconciatura. Nessuna traccia di gioielli per l'udienza pontificia: un solo filo di minuscole perle interrompeva la linea severa del vestito.

Al suo fianco, aitante ed agile, è disceso il Principe Alberto che indossava la divisa di ufficiale di marina con la fascia policroma dell'insegna dell'Ordine Piano che tempo addietro il Papa gli assegnò in segno di particolare benevolenza.

Il cameriere di spada e cappa s'è avvicinato all'auto e con un impeccabile inchino ha dato il benvenuto dello Stato vaticano agli ospiti, quindi ha preceduto Alberto e Paola fino agli ascensori; poco distanti, venivano l'Ambasciatore belga presso la Santa Sede barone Poswick e l'aiutante di campo del Principe, colonnello Thibaut De Maisiere, l'uno in tight e cilindro e l'altro in divisa.

All'ingresso dell'appartamento pontificio era ad attendere la coppia principesca il cameriere segreto mons. Bafile, che sostituisce il maestro di camera mons. Nasalli Rocca, temporaneamente assente: il piccolo corteo, affiancato da due guardie svizzere in alta uniforme e seguito da quattro sediari nelle caratteristiche casacche rosse, ha quindi varcato la soglia dell'appartamento privato del Papa e, attraverso grandiosi saloni, si è appressato alla porta della biblioteca privata. Mons. Bafile ha annunciato ad alta voce l'arrivo degli ospiti ed il Papa, che era seduto alla scrivania, li ha invitati cordialmente ad entrare: aveva il suo buon sorriso sul volto e il tratto sempre cordiale. Paola ed Alberto si sono inginocchiati ed è stato proprio Giovanni XXIII ad aiutare la giovane Principessa ad alzarsi (Paola era pallida e il leggero velo di rossetto sulle labbra accentuava il pallore del volto; anche Alberto non riusciva a nascondere la sua commozione). Poi, le porte sono state rinchiuse ed ha avuto inizio il colloquio privato che si è protratto per una ventina di minuti: nel corso di esso, come affermano i comunicati ufficiali, il Papa ha «rinnovato per loro gli auspici di ogni prosperità dal Signore, formulando voti per il Sovrano e la famiglia reale e per la intera nazione belga, tanto cara al suo cuore».

Quando le porte della biblioteca privata si sono riaperte, sono state ammesse al bacio dell'anello del Papa anche le personalità del seguito, che Giovanni XXIII ha benedetto.

Si è così conclusa l'udienza pontificia: alle 12.29 in punto, le macchine hanno fatto la loro ricomparsa nel cortile di San Damaso per riprendere a bordo i Principi ed il seguito. Nessun lampo di «flash» ha turbato lo svolgimento dell'udienza limitata nel rigido protocollo al rango di «privata» (se si eccettua il lampo del fotografo ufficiale che ha eternato l'incontro ritraendo il Papa con alla destra la giovane Principessa — alta, slanciata, elegantissima — ed alla sinistra il Principe); e una ragione c'è anche in questo. Si deve risalire allo scorso maggio, durante l'udienza pontificia al Principe Alberto; inspiegabilmente, nugoli di fotografi si precipitarono al seguito del Principe riuscendo persino a varcare il cancello sotto l'arco delle campane, solitamente vigilato da svizzeri assai rigidi. Sicchè, nel cortile di San Damaso scattarono «flashes» a non finire, facendo perdere le staffe al giovane Principe e inducendo le guardie ad una vera e propria caccia ai fotografi. Oggi tutto ciò non si è ripetuto poichè la consegna era rigidissima: nessun fotografo poteva essere ammesso nei confini vaticani per alcun motivo. In tal modo, la tranquillità della coppia principesca è stata tutelata in pieno e i due giovani hanno potuto gustare la parentesi vaticana delle loro giornate romane come mai forse, fino ad oggi, era accaduto.

Emilio Cavaterra

Dà fuoco a una stanza per vendicarsi dello sfratto

Venezia, 22

Per vendicarsi dello sfratto un facchino ha dato fuoco alla sua modesta abitazione, cioè una stanzetta al secondo piano dello stabile contrassegnato dall'anagrafico 2785 a San Polo, in Calle Centanni. Protagonista del drammatico fatto è stato Giovanni De Cal, di 65 anni, scapolo, che da anni viveva nella sua stanzetta e che mai aveva voluto acconsentire alle ingiunzioni del proprietario che gli aveva chiesto di riavere l'appartamentino. Nei giorni scorsi a conclusione della vertenza legale, il De Cal aveva avuto la sorpresa di vedere la sua casa sigillata dagli ufficiali giudiziari che nel pomeriggio di ieri avevano portato fuori tutti i mobili. Il facchino andava su tutte le furie e alquanto rumorosamente faceva le sue rimostranze. In serata il De Cal, dopo avere forzato il lucchetto e rimossi i sigilli, entrava nella sua stanza e vi dormiva alcune ore steso a terra. Quindi, verso le 4 di mattina, dopo avere raccolti alcuni stracci ed averli cosparsi di benzina, vi appiccava il fuoco, allontanandosi immediatamente dopo avere informato un vicino del fatto. Accorrevano i vigili del fuoco mentre la famiglia sovrastante la stanza in fiamme si poneva in salvo uscendo da un abbaino sui tetti. Il piccolo incendio è stato subito domato dai pompieri mentre il facchino dopo un'ora dal fatto si è costituito.

Un bimbo di sei anni vince 25 mila lire al lotto

Mantova, 22

Un bimbo di 6 anni ha vinto 25 mila lire con l'aiuto del nonno che in sogno gli ha segnalato l'ambo 15-30. Il bimbo ha fatto tutto da solo senza parlare coi genitori, e quando ha saputo che era necessaria la loro presenza per riscuotere è anzi rimasto piuttosto deluso. Il bimbo si è presentato alla ricevitoria ed ha giuocato 100 lire sull'ambo per la ruota di Napoli: egli era andato solo anche a ritirare la vincita ed è tornato con la mamma soltanto quando gli hanno detto che senza di lei i soldi non glieli avrebbero dati.

PER LO SCOPPIO DI UNA GROSSA BOMBOLA DI GAS

Crolla un capannone seppellendo numerosi operai

Due sono stati estratti cadaveri - Altri nove feriti Fra le macerie devono trovarsi ancora due vittime

Caserta, 22

Un capannone è improvvisamente crollato a San Felice a Cancello, seppellendo alcuni operai, che erano intenti alla lavorazione della frutta. Dalle macerie alcuni volenterosi, subito accorsi sul posto, hanno estratto sei operai e un ragazzo che hanno riportato ferite varie e sono stati trasportati all'ospedale civile di Caserta. Successivamente i vigili del fuoco, dopo due ore di lavoro, hanno estratto da sotto le macerie i cadaveri di due persone: Alfonso Carfora di 31 anni, proprietario dell'azienda, e Angela Zimbaldi, di 20 anni, operaia. L'opera di scavo continua perchè si teme che qualche altra persona sia ancora sepolta. Due operai risultano infatti assenti. Sul posto sono giunti oltre ai vigili, i carabinieri di San Felice a Cancello, dei vicini paesi e del capoluogo, i quali hanno istituito cordoni per tenere lontano i familiari delle vittime ed i curiosi.

I feriti ricoverati all'ospedale civile di Caserta sono: Giuseppina Crisci di 19 anni, Carmela Affinito di 21, Maddalena De Rosa di 19, Maddalena Rivetta di 18, Brigida Sgambato di 11, Paolo Marzullo di 11 e Filomena Crisci di 20 anni. Quest'ultima è la più grave. Altri due operai dopo le medicazioni sono tornati alle loro case.

E' stato accertato che il crollo è stato causato dallo scoppio di una grossa bombola di gas acetilene, impiegato per la maturazione artificiale dei loti, prodotto di cui da pochi giorni è iniziato il raccolto nelle campagne. La stufa a gas acetilene si trovava in un locale vicino al capannone dove alcuni operai erano intenti alla lavorazione e all'imballaggio dei loti. Lo scoppio ha provocato oltre al crollo del locale, dove un notevole quantitativo di loti era stato messo a maturare, anche di un altro locale vicino a di quasi tutto il capannone.

Chiarimenti ministeriali

Il condono per le infrazioni all'imposta sull'entrata

Roma, 22

Il Ministero delle Finanze, rispondendo ad alcuni quesiti che gli sono stati posti dai dipendenti uffici, ha fornito alcuni chiarimenti circa il recente condono, agli effetti dell'imposta generale sull'entrata, per le infrazioni formali previste dall'ultimo comma dell'art. 3 della legge 30 luglio 1959, n. 559. Detto condono, precisa il Ministero, si rende applicabile — senza ripetizione d'imposta — anche in materia di depositi a custodia, disciplinati dalla risoluzione ministeriale del 12 giugno 1950, n. 61401; di prestiti di consumo, disciplinati dalla R. M. del 25 novembre 1947, n. 70182 e di restituzione e sostituzione di merci avariate o non conformi all'ordinazione, disciplinati dalla circolare ministeriale del 16 febbraio 1941.

Pertanto, il condono dell'Ige e della relativa pena pecunaria si rende applicabile nei casi ipotizzati alle seguenti condizioni, da adempiersi entro il 18 dicembre prossimo: 1) per i depositi a custodia il rapporto può essere provato mediante una semplice dichiarazione da emettersi a cura di una delle due parti interessate. Dalla dichiarazione deve risultare il periodo durante il quale le merci sono rimaste in deposito e l'indicazione sommaria dei quantitativi di merci dati o ricevuti in deposito; B) per i prestiti di consumo, analogamente a quanto stabilito per i depositi di custodia, il rapporto può essere provato mediante l'annotazione al mod. 6.o del competente Ufficio del Registro di scrittura, comprovante il prestito di consumo.

Nell'ipotesi che detta scrittura non sia stata effettuata, è sufficente allo scopo una dichiarazione, a cura di una delle parti interessate, da cui risulti il periodo durante il quale il rapporto stesso ha avuto corso e l'indicazione sommaria dei quantitativi di merci dati o ricevuti in prestito; c) per la restituzione o sostituzione di merci avariate o non conformi all'ordinazione, in luogo delle note accompagnatorie previste dalla circolare 16 febbraio 1941, è sufficiente che una delle due ditte interessate emetta una dichiarazione sommaria da cui risultino specificati i quantitativi di merci restituiti ed il periodo entro cui le restituzioni e le sostituzioni in parola hanno avuto luogo.

Proposta una regolamentazione più morale dei campeggi

Verona, 22

In una riunione tenutasi a Garda, alla quale sono intervenuti i Prefetti di Verona, Brescia e Trento, e i presidenti e i direttori degli enti provinciali per il turismo delle tre province, Sindaci ed autorità della zona del Lago di Garda, sono stati discussi i problemi inerenti alla regolamentazione dei campeggi. In particolare i partecipanti al convegno hanno auspicato che sia formulato un regolamento più rigido dei campeggi ed una precisa delimitazione delle spiagge per bagnanti, allo scopo di ovviare agli inconvenienti e alle immoralità spesso rilevate.

E' stato poi esaminato il problema riguardante la conduzione di alberghi, agenzie di viaggi e turistiche da parte di cittadini stranieri, e ciò per salvaguardare gli interessi degli operatori del settore italiani.

UNA «SIGNORA» CHE TUTTI DEVONO ASCOLTARE

FA VIVERE MEGLIO e fa spendere bene

Io non prenderei mai sottobraccio alla guisa di un buon compagnone, il primo sconosciuto che incontro per la strada e per giunta in un Paese nuovo. Non si sa mai: con tanti filibustieri che stanno in giro!...

Nessuno, io credo, sarebbe disposto a tracannare il contenuto di una bottiglia piena di liquido dal colore e dall'odore attraenti, ma incerti, con su scritta la vaga parola «liquore», offerta da un anonimo sia pure a buon prezzo.

La signora è talmente affezionata alla «sua» marca di crema per la pelle, che prima di adottarne una diversa, sia pure migliore, ci pensa su tante volte e poi probabilmente rinuncia alla novità.

Potrei continuare con altri esempi del genere che porterebbero tutti a questa conclusione: l'uomo vuol vivere tranquillo e perciò preferisce adottare ciò che meglio conosce e di cui ha già fatto esperienza.

L'uomo vuol spendere bene i suoi denari e rimanendo fedele al prodotto ed al servizio che già lo ha soddisfatto è sicuro di non correre rischi.

Ma quanti sono i prodotti buoni, i servizi eccellenti, forse anche migliori e più perfetti di quelli che godono attualmente la nostra fiducia? Indubbiamente tanti. Ed allora perchè restare ancorati e forse privarsi del meglio? Non possiamo rifiutarci — nel nostro stesso interesse — di fare queste nuove conoscenze.

La presentazione s'incarica di farla una distinta Signora, una persona veramente a modo che merita tutta la nostra considerazione ed a cui si può dar credito ciecamente. Questa Signora è la... Pubblicità. Con la P. maiuscola, però.

Quando un richiamo di qualsiasi genere ci invita a spender soldi e poi constatiamo di averli spesi male e restiamo insoddisfatti, noi abbiamo seguito il consiglio [illegible] della Signora di cui Vi ho sopra parlato, bensì di un'altra, che si fa chiamare ugualmente pubblicità, ma non lo è. Ha la p. minuscola.

Il grano ed il loglio sono sempre esistiti. Basta però un briciolo di attenzione per raccogliere il primo e scartare il secondo.

Si sta organizzando la 2.a Settimana Nazionale della Pubblicità. Si svolge in tutta Italia dal 19 al 25 ottobre. Segui le varie manifestazioni. Leggi gli articoli ed i servizi che appariranno sulla stampa.

Quest'anno il tema centrale di questa importante manifestazione è: «La Pubblicità fa vivere meglio. La Pubblicità fa spendere bene».

La Pubblicità non si limita al compito d'informare, ma esercita anche quello ben più importante d'*insegnare*. Insegnare a distinguere ciò che fa al caso vostro, ciò che merita la vostra fiducia.

Molti credono che la Pubblicità abbia il compito di lanciare il prodotto, qualunque sia il grado della sua qualità. Sta qui l'errore colossale di valutazione per cui troppo spesso la funzione della Pubblicità appare sotto falsa luce agli occhi della massa.

Ricordate che le somme investite in Pubblicità, se questa non riesce ad ottenere successo, mai più saranno recuperate. Pessimo affare farebbe dunque quell'industriale che decidesse d'investire somme importanti in Pubblicità per lanciare un prodotto di qualità scadente. Il suo investimento sarebbe perduto in partenza.

Il pubblico si può solleticare una sola volta e se viene tratto in inganno egli diventa il peggior nemico.

Per concludere, la pubblicità sana, leale, concepita a regola d'arte è come una bussola che indirizza la navicella del consumatore verso porti sicuri.

Non è azzardato quindi affermare che tale pubblicità fa vivere meglio e fa spendere bene.

Come andiamo volentieri sottobraccio ad un amico conosciuto da cui nulla c'è da temere, come brindiamo allegramente con la bottiglia di vino genuino che ci offre la nostra fida dispensa, così dobbiamo accogliere gli orientamenti che, nel nostro stesso interesse, ci offre la Pubblicità. La Pubblicità con la P. maiuscola.

Aldo Crocini

STOMACO DILATATO

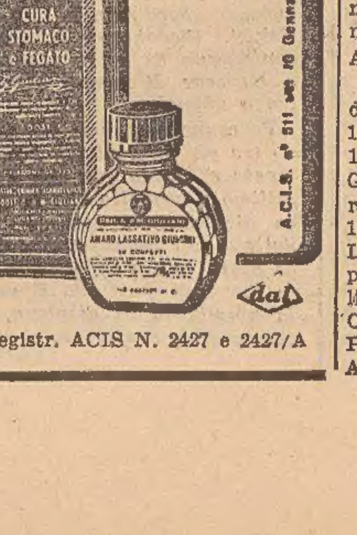
ma sì, cara Signora!
Lo stomaco dilatato è un disturbo che non affligge soltanto gli uomini. Le flatulenze, il senso di gonfiore, il mal di capo, l'intestino pigro, sono tutti piccoli guai che dovete eliminare! Prendete l'Amaro Medicinale Giuliani.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI liquido elimina i disturbi derivanti da cattiva digestione.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti combatte particolarmente la stitichezza più ostinata, purgando dolcemente.

Non più nausea, vertigini, mal di capo, lingua sporca, alito cattivo. Potrete di nuovo apprezzare le gioie della vita, tornerete ad essere di buon umore, svelta, riposata.

Ricordate: fate uso di AMARO MEDICINALE GIULIANI!



Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12.)

A.C.I.S. n° 511 del 10 Gennaio 1958

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/A

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in buona intonazione. Sotto la spinta di un copioso denaro su Fiat, Catini, Edison e sui valori finanziari, tutta la quota ne beneficia. Aperto sostenuto, il mercato, attraverso numerosi scambi, chiude intorno ai prezzi massimi della mattinata. Ancora richiesti i tessili, che registrano buone plusvalenze, gli elettrici e i finanziari. Buono il comportamento dei chimici e dei diversi. Calmi, sostenuti gli altri settori. Le Fiat, Catini, Edison, Sade, Italcementi e Pirelli segnano discrete plusvalenze nei confronti di mercoledì. Da segnalare le Mediobanca con un rialzo di 1950 punti. Calmi i valori di Stato; stabili le Obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (—0,20), 3,50% 72,25 (—); Red. 3,50% 94,20 (+0,10), 5% 100,20 (—); Ric. 3,50% 86,70 (—0,10), 5% 99,35 (+0,125); Rif. fon. 5% 96,80 (—); Trieste 5% 97,05 (+0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,95 (—0,25), 1-1-'60 100,95 (—0,05), 1-1-'61 100,95 (—), 1-1-'62 100,60 (—0,05), 1-1-'63 100,25 (—0,10), 1-1-'64 100,15 (—), 1-1-'65 100,125 (—0,050), 1-1-'66 100,20 (—0,05), 1-1-'68 100,175 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 59150 (+1950), Bastogi 2826 (+16), Breda 3187 (+72), Finelettrica 1950 (+13), Finmare 648 (—5), Finsider 949 (+13,50), Gim 7510 (+110), Invest. 4825 (+35), Centrale 16670 (+180), Sviluppo 2770 (+50), Sifir 2792 (+2), Generali 62300 (+200), Fond. Inc. 12500 (+450), Assicuratrice 77000 (—2600), Ras 32950 (+600).

Trasporti: N. Milano 3835 (—90), Ausiliare 2400 (+25), Mittel 4800 (—100), Veneta 1550 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9020 (+70), Cotoniere 520 (—), Cantoni 23900 (+600), Val Ticino 82 (+10,50), Olcese 1665 (+104), Cucirini 14000 (+325), Stampati 3990 (+140), Cascami 6680 (+170), Fisac 426 (+11), Gavardo 5300 (+300), Lanerossi 9690 (+690), Tilane 8200 (+300), Scotti 150,50 (—), Linificio 1225 (+26), Rossari 35500 (+800), Rotondi 32200 (—), Man. Tosi 5500 (+180), Pacchetti 850 (+40), Viscosa 3480 (+29), Bernasconi 1400 (+50), Un. Manif. 70200 (+3400).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1690 (+20), Broggi-Izar 960 (—), Dalmine 2300 (—7), Ilva 689,50 (+15,50), Magona 1000 (—), Metalli 7525 (+340), Amiata 6575 (+35), Catini 2988 (+56), Monteponi 1570 (+95), Siele 7400 (+65), Falck 6110 (+50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 520 (+4), Fiat 2399 (+26), Nebiolo 16,80 (+0,05), F. Tosi 750 (+49), Westingh. 1580 (+15).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2076 (+22), Cieli A 4050 (+30), Cieli B 4050 (+50), Dinamo 3840 (+22), Edison 4354 (+39), Bresciana 3850 (—), Caffaro 431 (+6), Calabrie 2175 (—), Campania 2340 (—57), Sarda 6050 (+45), Valdarno 4095 (+50), Emiliana 3808 (+28), App. Centr. 4440 (—), Al. Veneto 2720 (+10), Subalpina 4000 (—5), Sit 1360 (—), Lucana 2660 (+30), Magneti 1595 (+15), E. Marelli 709 (+12), Orobia 2970 (—10), Pugliese 2094 (—2), Romana 4050 (+32), Seso 3920 (+40), Sip 2072 (+19), Sme 1850 (+38), Stet 3965 (+55), Tecnomasio 2810 (+60), Volta ord. 2865 (+30), Volta pref. 3165 (+35), Teti A 4690 (—9), Teti B 4701 (+2), Terni 428 (+3,50), Unes 1158 (+15), Vizzola 5400 (+50).

Alimentari: Certosa 3300 (—), Distillati 4885 (+15), Eridania 4770 (+25), Es. Molini 2200 (—), Motta 26400 (+300), R. Zuccheri 625 (—).

Chimici: Anic 4200 (+38), Nap. Gas 1400 (—45), Erba 15200 (—), Italgas 1818 (+28), Larderello 3450 (—), Liquigas 1394 (+4), Ossigeno 2835 (+85), Miralanza 20800 (+200), Pibigas 361 (+4), Rumianca 2240 (—), Saffa 4552 (+52), Solgas 1835 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4750 (+50), Beni Stabili 4228 (+98), Bon. Ferr. 1006 (+8), Edificio 4070 (—), Imm. Roma 900 (+12), Sagi 2425 (—), Iniziativa 3000 (—40), Milano C. 19600 (—), Risanamento 8480 (+55), Sylos 4465 (—).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 38400 (—), Burgo 18900 (+335), Cementir 3630 (+30), Cer. Pozzi 1141 (+19), Ginori 734 (+2), Ciga 6850 (+160), Elettrocarbon. 38000 (—), Eternit 4890 (+70), Italcementi 19310 (+130), Cond. Acque 785 (—), Rinascente 452 (+8), Linoleum 3250 (+50), Pirelli S.p.a. 5690 (+45), Pirelli e C. 4388 (+38), Reina 1270 (+25), Smeriglio 430 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,62, doll. canadese 655,05, franco svizzero libero 142,93, sterlina 1742,50, franco francese 126,4675, marco Germania Occid. 148,485, franco belga 12,4025, fiorino olandese 164,39, corona danese 90,08, corona svedese 119,9325, corona norvegese 87,07, scellino austriaco 24,0175.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,925, sterlina 1741,50, franco belga 12,33, franco franc. 124,75, marco 148,41, scellino austriaco 23,975, peseta spagnola 10,18, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 652,25, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,75, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,71, dinaro taglio piccolo 0,72, lira egiz. taglio piccolo 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4175-4325, oro 702-706, argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Il mercato ha dimostrato ieri una buona intonazione con fondo abbastanza sostenuto. Le lievi migliorie affiorate nella precedente seduta si sono ulteriormente consolidate e anche il denaro è affluito con maggiore facilità, seppure in proporzioni modeste. Al generale rialzo hanno fatto eccezione le Assicuratrici che scalano 300 unità, e Liquigas. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato.

Titoli trattati: Ilva 5000, Catini 4000, Sme 2000, Viscosa 500, Ras 100.

Bastogi 2822, Finmare 643, Finsider 949, Generali 62500, Assicuratrice 79300, Ras 32840, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3500, Ilva 689, Montecatini 2993, Crda 415, Meridelettrica 1850, Terni 429, Stet 3960, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1394, Beni Stabili 4150, Immobiliare 892, Pirelli it. 5670.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Sardegna nuvoloso con qualche pioggia. Nevicate sull'arco alpino oltre i 2500 metri. Sulle regioni centro meridionali e Sicilia prevalenza di sereno salvo locale accentuazione della nuvolosità sulla Toscana. Foschie in Val Padana e lungo i litorali adriatici. Temperatura senza variazioni notevoli. Mar Ligure e mari di Sardegna mossi; Canale di Sicilia, Jonio, basso Adriatico leggermente mossi; Tirreno, medio e alto Adriatico quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 18; Verona 10, 16; Trieste 14, 18; Venezia 11, 15; Milano 11, 17; Torino 9, 15; Genova 13, 19; Bologna 10, 20; Firenze 8, 22; Pisa 8, 22; Ancona 12, 18; Perugia 9, 19; Pescara 8, 18; L'Aquila 5, 20; Roma 10, 23; Campobasso 9, 21; Bari 12, 20; Napoli 12, 24; Potenza 9, 18; Reggio Calabria 14, 24; Messina 18, 24; Palermo 17, 23; Catania 17, 26; Alghero 18, 24; Cagliari 15, 26.

Poesia dell'orto

L'ORTO dorme nel ronzio delle api che, lente e sicure, estraggon d'ogni corolla il meglio, tutto il sangue, il cuor stesso. Ma non ci sono solo le api: ci son anche a insidiare i frutti rotondi e maturi i calabroni e le rondinelle. C'è anche una fontana che chiocchiola arguta, tra muschi e capelveneri. Da qualche parte, a rompere il silenzio, e nello stesso tempo, ad accentuarlo, a martellarlo, c'è una rana che si lamenta. Pure l'orto dorme sotto il sole insistente, rifugiato nell'ombra dei meli: ma nulla veramente, nell'orto ricco e folto, dorme. Sotto terra ci sono i vermi ciechi e insaziabili, vita indifferenziata che mai riposa, i vermi che crean le zolle e mangian le zolle. Poi c'è l'acqua che mai non si ferma, che mai non si tace. E per l'aria ronzan le api, saettan le rondini, svolano i calabroni. La natura insomma è, secondo il suo solito, sorniona: dorme con un occhio solo. L'ha capita da sempre il vecchio fauno di terracotta che occhieggia dietro quel pesco, una mano sbriciolata, ma l'altra ben stretta alla zampogna che dovrebbe suonare e non suona. L'orto quieto è colmo di succhi, digerisce, matura. Che ha quel geranio, là in cima al muro, cuor dilaniato che pulsa, rivo di sangue che sgorga? Chiama, invita, saetta. L'orto pigro non ha nessuna voglia di partire dietro il geranio. Se vuol volare che voli; se vuol morire che muoia. L'orto non vola e non muore. Esiste — cosa più antica e più difficile — come esiste il sorriso del fauno di terracotta, come esiste il russare dell'ortolano che s'è addormentato davvero steso tra le soffici fave, il cappello di paglia a difenderlo dal sole, dalle api e dai calabroni. E' un vecchio giardiniere affaticato, contento di aver tempo e spazio una volta tanto al suo ruvido sonno.

* * *

I cocomeri son, tra le frutta, quello che gli elefanti son tra gli animali. Enormi, bonari, utili, senza pretese. Non sono mai di moda. Dove si vedrà mai una signora elegante mangiarsi una bella fetta di cocomero? C'è pericolo di allagarsi la faccia, di rovinarsi la truccatura. Ci vogliono gesti troppo ampi a tagliarlo. Occupano troppo spazio sul piatto. E' un cibo per gente giovane e per gente semplice. Un frutto da servirsi all'osteria; da mangiarlo e da berlo e da farci festa con gli occhi, splendenti e fiammanti come son le canzoni degli organetti, come son le poppe delle balie. Appartengono al popolo, che le sere d'estate se ne contendono le fette intorno ai carrettini illuminati dall'acetilene. Ne compra una fetta, franco, il soldato in libera uscita, ne compra un'altra, imbarazzato, quasi vergognandosene, il sergente. Più su nella gerarchia non si ascende. Il cocomero lo sa e si contenta. Il bel cocomero dalla polpa rossa, dalla scorza verde, il bel cocomero tutto rivelato, che ama la terra sabbiosa, che vien su prossimo al mare, il bel cocomero tanto plebeo e tanto italiano.

* * *

FLORINDO — Sentite i grilli, salgono, salgono. Arrivano in cielo, quasi si spezzano. Poi ricadono giù a precipizio. Tutte le note s'appesantiscono. Avevano avuto sentore di stelle e ora ecco, un attimo prima di spegnersi, odoran di terra. Proprio come voi, Rosaura.

ROSAURA — Come me che cosa?

FLORINDO — Dicevo del canto dei grilli. Un gran salire per la notte quieta, fino al termine stesso dello spazio, poi un ricader brusco, un franar subitaneo verso l'umile terra.

ROSAURA — Noi tutti siamo d'umile terra, Florindo.

FLORINDO — Io, sì. D'umilissima terra. Voi no. O non dovreste.

ROSAURA — Uomini ingenui. Uomini pretenziosi. E perchè noi non dovremmo? Per essere degne forse del vostro amore? E che cos'è il vostro amore?

FLORINDO — Saperlo! E non tremerei come tremo quando di notte vi son d'accanto come ora. E non vi vedo. E non c'è luna. Come ora mentre cantano i grilli nel giardino fiorito.

ROSAURA — Ma questo non è un giardino, mio caro Florindo. E, per quanto non ci sia luna, voi lo sapete benissimo. Questo è un orto.

FLORINDO — Avete giurato proprio la mia morte, Rosaura. E' un orto, sissignori, è un orto con melanzane e zucche, con pomodori e lattughe. Ma perchè voi siete così fredda e così ragionevole, da considerarlo un orto. Se voi voleste, questa stupida zucca sarebbe la più bella delle rose. Invece...

ROSAURA — Non facciamo confusioni. Non mi piacciono. Un orto è un orto. Ricordatevi ch'io son figlia d'un giurista, che m'ha generato il dottor Balanzone, luminare del Foro bolognese. Precisione di termini. Concretezza di casi. Un orto è un orto. Questa zucca è una zucca.

FLORINDO — E io che sono?

ROSAURA — Voi siete il mio caro Florindo. Così perdigiorno e così acchiappa nuvole che quasi mi sto innamorando di voi.

FLORINDO — Ma non siete voi la figlia del dottor Balanzone? E non ha giurato egli di farmi rompere la testa se mi vedeva ancora con voi?

ROSAURA — Parole d'avvocato. Poi dovete ricordarvi ch'io son bolognese. Che, insomma, amo più gli orti che i giardini, ma sulle lattughe forse ci sta bene, a suo tempo anche un ramo di glicini.

FLORINDO — Cara Rosaura, e che direte dunque a vostro padre?

ROSAURA — A mio padre dirò che questo suo orto è diventato un giardino, che tutte le zucche ormai sono rose, che i pomodori son tanti garofani.

FLORINDO — E lui ci crederà?

ROSAURA — E' mio padre. Mi vuol bene. Ci crederà. Soltanto mi dirà che ci crede, in latino.

FLORINDO — E voi in che lingua me lo direte?

ROSAURA — In bolognese. Con un bacio.

Giuseppe Valentini

Conferenza a Vaduz dei «Quattro Piccoli»

Vaduz, 22

A Vaduz si riuniranno domani i rappresentanti del Liechtenstein, di Andorra, di Monaco e di San Marino per esaminare i problemi vitali delle loro ridotte economie, e cioè il turismo e la filatelia.

Il barone Eduard von Falz Fein, che è alla testa del comitato organizzatore, ed è capo della delegazione del Liechtenstein ha dichiarato: «Siamo così piccoli che quando il mio amico Faruk viene a farmi visita diventiamo affollati. Ma questo non cambia nulla nella gioiosa aspettativa con la quale guardiamo alla conferenza di domani. Noi, piccoli Stati, dobbiamo essere molto uniti. I nostri problemi sono diversi da quelli dei quattro grandi. Non vedo, per esempio, notevoli possibilità di disarmo nel Liechtenstein, dove le forze armate sono costituite da 15 persone più un cane poliziotto. Ma abbiamo lo stesso i nostri problemi. Soprattutto il turismo. E mostreremo che siamo capaci di trattarli pacificamente e rapidamente e di risolverli prima che abbia inizio domani sera il banchetto d'addio».

Il barone ha anche detto che sarebbe «meraviglioso» se i quattro piccoli potessero lanciare un appello ai quattro grandi, invitandoli a risolvere i loro problemi in maniera altrettanto amichevole dei quattro micro-Stati.

«Ma — egli ha proseguito — anche se siamo i rappresentanti ufficiali dei nostri Governi, non sono certo che siamo autorizzati a occuparci della politica mondiale. I delegati rappresentano gli uffici statali per il turismo, non quelli politici».

Picasso ha esposto a Vallauris i suoi dipinti più recenti

TUTTO UN POPOLO IN LOTTA SENZA SPERANZA

Fu un atto di viltà l'aggressione alla Polonia

Schiacciante la superiorità nazista: ma i polacchi mantennero fede alle loro superbe tradizioni militari

Vent'anni or sono si scatenava sulla terra la seconda guerra mondiale. L'immane conflitto si iniziava con l'atto ignobile e brutale dell'attacco alla Polonia da parte della Germania di Hitler: un'infamia che non basteranno i secoli a cancellare.

La storia della campagna polacca del settembre 1939 rappresenta un'onta per tutta l'Europa: è la storia della vigliacca aggressione compiuta da una grande Potenza contro uno Stato che non era, che non poteva essere in condizione di resistere vittoriosamente; è la storia della lotta eroica di tutto un popolo contro un invasore prepotente e bestiale; è la storia di quanto sia facile — con le parole e sulla carta — promettere amicizia, alleanza, protezione a chi ha bisogno di aiuto, e quanto sia poi altrettanto facile mancare ignominiosamente quando giunge il momento di sostituire l'azione alle chiacchiere; è infine la dimostrazione che i trattati sono dei pezzi di carta che si possono lacerare con ostentato disprezzo quando ciò torna comodo, e che opposte ideologie, assolutamente inconciliabili, possono trovare un fraterno punto d'incontro quando si tratta di sbranare chi è più debole, per poi dividersene la carcassa.

Vogliamo ricordare brevemente quei giorni, quelle circostanze, quei fatti, per i quali il popolo polacco — che dopo secoli di lotte sanguinose per vivere in libertà, appena alla fine della prima guerra mondiale era riuscito a costituirsi a Nazione — vent'anni or sono perdette la propria indipendenza: la grande opera del Maresciallo Giuseppe Pilsudski era durata solo quattro brevissimi lustri.

Dopo l'occupazione della Renania (marzo 1936), dopo l'annessione dell'Austria (marzo 1938), dopo l'occupazione dei Sudeti (ottobre 1938) e quella della Boemia e della Moravia (marzo 1939), ecco Hitler porre sul tappeto la questione di Danzica e del Corridoio polacco che divideva la Prussia Orientale dallo Stato tedesco. Nessun dubbio che, avesse la Polonia aderito alla cessione del Corridoio, e fosse stata evitata anche questa volta la guerra, col soddisfare le pretese del despota nazista, non sarebbe stata ancora soddisfatta — nè allora nè mai — l'insaziabilità di questi: il conflitto, come già era avvenuto un anno prima a Monaco, sarebbe stato solamente rimandato, perchè Hitler voleva la guerra, ad ogni costo.

Ma nell'agosto 1939 non era più in potere di nessuno l'evitarla: la Polonia, forte delle sue generose e nobili tradizioni militari, e fermamente confidando che non sarebbe stata lasciata sola, non intendeva cedere alla prepotenza ed alle minacce, e Hitler aveva deciso che il giorno X, all'ora Y, avrebbe attaccato.

Nel 1871 il Maresciallo von Moltke aveva scritto: «La prova più pericolosa alla quale potrebbe venire a trovarsi esposto l'impero tedesco sarebbe quella di una guerra contemporaneamente contro la Francia e la Russia. Per conseguenza, poichè questa eventualità non può del tutto escludersi, sarà bene prendere in considerazione fin d'ora quei mezzi atti ad evitare tale pericolo».

Sacrosanta verità e saggia preveggenza. La Germania nazista fece tesoro delle parole del vecchio Maresciallo, e mentre lo Stato Maggiore aveva curato l'apprestamento di un formidabile sistema difensivo ad occidente — sufficiente per contenere, almeno in un primo tempo, qualsiasi urto offensivo che provenisse da quella parte — la diplomazia tedesca, alla vigilia dell'aggressione alla Polonia, giocò una carta che nessuno si aspettava, con la quale, fosse stata attaccata da Ovest, la Germania si assicurava le spalle all'Est. Il 23 agosto Germania e Russia — due Stati fra i quali non era allora concepibile alcuna alleanza politico-militare — firmavano un patto di non aggressione, della durata di dieci anni, che entrava immediatamente in vigore.

Il mondo fu subito allarmatissimo, un simile avvenimento non poteva lasciare dubbi: due uomini — arbitri della vita dei loro popoli — che per le opposte ideologie politiche non potevano non essere nemici mortali, e lo erano stati fino a ieri, si stringevano ora la mano sul corpo della Polonia prossima ad essere straziata.

Come prima conseguenza di ciò, il 25 agosto Inghilterra e Polonia firmavano un patto di mutua assistenza: «Se una delle due parti contraenti fosse impegnata in ostilità con una Potenza europea in seguito ad aggressione di questa contro quella parte contraente, l'altra parte contraente darà subito a questa ogni appoggio e assistenza in suo potere...».

Verso l'abisso

Ormai l'umanità stava precipitando verso l'abisso. Appelli per salvare la pace fecero il Papa Pio XII e re Leopoldo del Belgio; il Presidente americano Roosevelt invocò l'intervento del re d'Italia; ancora il re del Belgio e la regina Guglielmina di Olanda offrirono una mediazione per la regolazione pacifica della controversia; Mussolini propose una conferenza, sperando in una seconda Monaco. Tutto inutile: a Berlino, un pazzo che si credeva onnipotente, aspettava il giorno X, ora Y, che ormai stava per scoccare.

L'aggressione della Germania nazista alla Polonia fu, come dicemmo, un atto di suprema viltà: in quel lontano 1939 non poteva esserci alcun dubbio, in nessuno, sull'esito di quel conflitto. 35 milioni di polacchi, da una parte, ed oltre 70 milioni di tedeschi, dall'altra, assicuravano alla Germania una schiacciante superiorità, quanto all'elemento uomo da poter impiegare in guerra; la Germania disponeva, inoltre, ai fini bellici, di risorse infinitamente superiori a quelle della Polonia: pensiamo solo ai mezzi meccanizzati e corazzati, alle massicce Panzerdivisionen che entreranno in scena per la prima volta proprio sui campi polacchi. Le frontiere della Polonia si sviluppavano per ben 5.390 km., di cui 2.600 formavano il confine con la Germania: impossibile, apprestare su una simile estensione di frontiere, adeguate fortificazioni; impossibile, per la Polonia, disporre di unità sufficienti a presidiare convenientemente quegli immensi confini: le frontiere polacche erano dunque indifendibili, e un aggressore più forte avrebbe potuto violarle con tutta facilità. Esistevano comunque in Polonia delle opere permanenti, in Slesia, nella penisola di Hela, c'erano le vecchie fortificazioni costruite ai tempi della dominazione russa, c'erano la fortezza di Brest-Litowsk, le piazzeforti di Cracovia, di Przemysl, opere in cemento armato e in acciaio erano state costruite nel territorio adiacente alla Città libera di Danzica (chiamato «Westerplatte»). Ma tutto ciò era ben poca cosa, assolutamente irrisoria per un nemico che si chiamasse Germania.

Basta quanto sopra a dimostrare che un sistema difensivo polacco non esisteva, non poteva esistere, per contenere l'invasore. Esisteva però tuttora, nei polacchi, l'orgoglio e la forza di una superba tradizione militare e civile, per cui tutto lasciava supporre — come infatti poi avvenne — che essi avrebbero difeso con disperato valore l'indipendenza della loro terra, le loro case, le loro donne.

Negli ultimi dieci giorni di agosto, con la consueta cronometrica puntualità prussiana, fu completata la radunata delle Armate tedesche nelle zone di irruzione. Ai confini della Polonia, il comandante in capo dell'esercito tedesco, generale von Brauchitsch aveva ai suoi ordini due Gruppi di Armate:

— Gruppo Nord, comandato dal generale von Bock, costituito dalla 4.a Armata (gen. von Kluge) e della 3.a (gen. von Kükler);

— Gruppo Sud, comandato dal generale von Rundstedt, composto dall'8.a Armata (gen. von Blaskowitz), dalla 10.a (gen. von Reichenau) e dalla 14.a (gen von List).

Poichè i piani delle operazioni erano stati predisposti in base ad una sostanziale premessa — massima rapidità di manovra, risolvere al più presto la questione polacca per essere pronti a fronteggiare ogni minaccia che venisse da Ovest — alle singole Armate furono assegnati fortissimi contingenti di truppe motorizzate, e, alle dirette dipendenze dei due Comandi Gruppo di Armate, furono poste formidabili flotte aeree, agli ordini rispettivamente del generale Kesselring (Gruppo Nord) e del generale Löhr (Gruppo Sud).

Da parte sua, il Comando Supremo polacco non era eccessivamente preoccupato: le truppe erano animate da quello spirito superbo che si era radicato nel popolo attraverso prove secolari; all'attacco della Germania sarebbero immediatamente seguiti atti di guerra dell'Inghilterra e della Francia — che si erano rese garanti dell'indipendenza della Polonia — contro la Germania. Infatti, oltre al patto anglo-polacco firmato in quei giorni, esisteva un accordo segreto franco-polacco, firmato nel maggio precedente, il quale accordo stabiliva che qualora Hitler avesse attaccato la Polonia, la Francia avrebbe immediatamente sferrato una poderosa offensiva aerea contro la Germania, seguita da attacchi locali dell'esercito francese contro la linea Sigfrido, e, entro quindici giorni, avrebbe attaccato all'Est con tutte le sue forze.

Tali impegni in favore della Polonia (ai quali poi non fu fatto onore) ebbero il loro peso nella elaborazione dei piani dello Stato Maggiore polacco — difesa del Corridoio; offensiva verso la Prussia Orientale; difensiva su tutto il resto del fronte — e nella conseguente dislocazione delle truppe.

Le forze polacche

Agli ordini del comandante supremo, Maresciallo Rydz-Smigli, stavano — in linea — 22 divisioni di fanteria, 10 brigate di cavalleria, una brigata motorizzata, e — in riserva — 15 divisioni di fanteria, una brigata di cavalleria ed una motorizzata.

Le truppe in linea furono così destinate: a nord, l'Armata del generale Bortnowski doveva operare nel Corridoio, occupare Danzica, ed agire quindi contro la Prussia Orientale; sulla Prussia Orientale avrebbero contemporaneamente marciato, da sud, l'Armata del generale Przedrzymirski, e da Est il Raggruppamento del generale Mlot-Fialkowski; un'Armata sarebbe stata schierata in Posnania, per fronteggiare le truppe tedesche della Pomerania e della Slesia superiore; il settore meridionale sarebbe stato guardato da due Armate, quella del generale Szylling e quella del generale Pistor, mentre il Raggruppamento del generale Fabrycy avrebbe sorvegliato la frontiera slovacca.

Le riserve furono suddivise in tre scaglioni: il più forte (9 divisioni di fanteria, la brigata di cavalleria e la brigata motorizzata) fu dislocato davanti a Varsavia, mentre gli altri due presero posizione uno a nord e uno a sud della capitale.

L'ora X del giorno Y stava per scoccare, a Berlino: e per la povertà delle vie di comunicazione, in ispecie della rete ferroviaria, alcune grandi unità dell'esercito polacco non erano ancora giunte in linea!

Fabio Giraldi

UN MERCATO INSIDIOSO E DIFFICILE CON UN «GIRO» DI MILIARDI

SI È PRODIGIOSAMENTE SVILUPPATO L'ANTIQUARIATO NEL DOPOGUERRA

Richiesti a prezzi iperbolici mobili del '700 veneziano - Fatti che turbano la serenità dell'amatore - Una risposta arguta di palpitante attualità

In questi giorni ha chiuso i battenti la prima Mostra mercato internazionale dell'antiquariato che si è tenuta in Firenze a Palazzo Strozzi. Alla Mostra che non avrebbe potuto avere più degna cornice, hanno partecipato in gran numero espositori di ben 10 paesi.

Il bilancio, sia per l'afflusso dei visitatori che per la cifra degli affari conclusi, è stato quanto mai lusinghiero.

L'iniziativa è partita da un gruppo di antiquari fiorentini che ha tratto ispirazione da un esperimento effettuato alcuni anni or sono da Luigi Bellini, il cui nome ha avuto risonanza mondiale e la cui tradizione familiare, nel campo dell'antiquariato, è oggi degnamente continuata dai figli Mario e Giuseppe.

Non intendiamo passare in rassegna le cose meravigliose che abbiamo vedute nè dilungarci sulla critica delle singole opere che lasciamo alla competenza specifica di esperti autorevoli. Ci sembra invece utile, prendendo lo spunto da questa Mostra, cercar di puntualizzare la situazione odierna dell'antiquariato che nel nostro paese, dopo varie alternative, sembra, al traguardo di questi ultimi tre lustri, attestarsi su posizioni imprevedibilmente notevoli.

Compiere la completa analisi di questo fenomeno è più arduo di quanto non si possa credere: molti e disparati sono infatti i motivi che determinano oggi l'euforia di uno tra i mercati più insidiosi e difficili che involgano, come quello dell'antiquariato, investimenti di centinaia di miliardi di lire.

Bisogna anzitutto risalire alle speculazioni del primo dopoguerra: i nuovi ricchi spodestano i vecchi ricchi. I primi, preoccupati di investire comunque e dovunque i propri facili guadagni, i secondi di «smobilitare» per pagare i debiti e per sostituire attività scadute con altre più attuali e redditizie. E così che tesori d'arte (o gabellati per tali) passarono nelle mani dei nuovi padroni, perlopiù, per dirlo in gergo dell'epoca, «borsari neri». Il fenomeno dilaga. Specialmente a Roma e a Milano, in certi ambienti si trattava un Rembrandt, un Velasquez, un Tintoretto con la stessa incosciente leggerezza con la quale si trattava una «Balilla a tre marce». I pezzi di carta con cui esperti compiacenti attestavano l'autenticità dei dipinti, si moltiplicavano con la velocità delle am-lire e dei protesti cambiari. Gli antiquari, quelli veri, temporaneamente spodestati da ex mediatori improvvisati, che spesso altro non erano che degli autentici imbroglioni, stavano attoniti a guardare. Poi, un po' alla volta, la buriana è cessata. Gli occasionali amatori d'arte, riacquistata fiducia nella moneta, incominciavano a vendere per realizzare e, nel vendere, dovevano constatare amaramente le dimensioni, spesso ragguardevoli, dei «bidoni» ricevuti. Piano piano l'affascinante bellezza del mobile antico soppiantava il vacuo luccichio dell'arredamento moderno, e la stessa pittura contemporanea si andava rapidamente selezionando nel rinnovato severo confronto con i Maestri dei secoli d'oro.

Speculazioni disordinate

Le disordinate speculazioni degli improvvisati acquirenti di cose d'arte cessavano ma non così quelle di un gran numero di antiquari improvvisati, «cresciuti» nella confusione del dopoguerra. Diciamo subito, tornando alla Mostra di Firenze, che abbiamo visto cose bellissime, e che non intendiamo riferirci, per quello che diremo, ai vecchi tradizionali nomi dell'antiquariato italiano ma dobbiamo aggiungere che quei nomi sono veramente pochi, pochissimi.

Quanto affermiamo in piena coscienza, è avvalorato da una lunga e scrupolosa inchiesta personalmente condotta nei più noti mercati antiquari del nostro paese. Da qualche anno la richiesta di mobili antichi sul mercato italiano è quasi esclusivamente orientata verso il '700, particolarmente il Settecento veneziano: mobili in noce e mobili laccati sono letteralmente «cacciati» dagli amatori ma naturalmente la domanda supera di gran lunga l'offerta e i prezzi sono tali per cui i semplici amatori non possono più arredare con essi le loro case. Ad esempio, in uno stand della «Mostra» un letto laccato del '700 veneziano con una coperta di broccato rosa dell'epoca, messo insieme — pare — con piviali di chiesa, è stato trattato per l'iperbolica cifra di ventitrè milioni di lire, un cassettone veneziano, sempre laccato, per venti milioni, due mensoline tre milioni, seggiole e poltroncine anch'esse per cifre che superano i sei zeri ciascuna. E senza arrivare a questi prezzi, altri mobili importanti, in noce e laccati, costano oggi sul mercato nazionale dai due milioni in su.

Ma attenzione: che cosa si intende per mobile autentico? A noi sembra che il termine «autentico» debba attribuirsi a un mobile interamente costruito da artigiani dell'epoca, talmente ben conservato da non aver subito che pochissimi e trascurabili restauri. Il giudizio sulla parola autentico è invece per molti antiquari molto più elastico. Infatti essi considerano autentico il mobile anche se alcune parti siano state, sia pure con legno vecchio, completamente rifatte; se la sandracca, ovvero il fondo di preparazione di mobili laccati è buona e solo il velo della tinta è rifatto; se di una porta laccata vien fatto un cantonale, se di un vassoio, con l'aggiunta sempre di legno vecchio, vien fatto un tavolino. Vi sono addirittura antiquari nel giudizio dei quali autentico è il mobile completamente rifatto, a perfetta regola d'arte, su un telaio copiato da un mobile antico, ricoperto con legno dell'epoca. Effettivamente esistono ancora a Firenze artigiani talmente perfetti da non far riconoscere, se non all'occhio del grande intenditore e con l'aiuto di grosse lenti di ingrandimento, un mobile autentico da un mobile rifatto. Questi straordinari artigiani del legno vanno scomparendo, lentamente ma inesorabilmente, dalle viuzze serpeggianti intorno ai Lungarni, com'è augurabile che scompaiano in genere gli antiquari improvvisati e di pochi scrupoli di cui dicevamo più sopra. E ciò a tutto vantaggio di quelli veri.

L'autenticità

Certo è che, a colmare il disorientamento del cliente — e questo, inutile dirlo, è male — rarissimo è il caso che, sempre in gran segreto, un antiquario buono o cattivo, non dica male del collega che gli sta a un tiro di schioppo e non ne critichi sfavorevolmente la merce venduta. La verità è che dal millesettecento sono passati oltre due secoli e che gli artigiani mobilieri veneziani non sono numerosi come gli operai della Fiat, cosicchè pochi tra i mobili del genere attualmente esistenti sul mercato antiquario possono esser rigorosamente considerati autentici.

Per i quadri, prendiamo sempre a esempio il '700 veneziano, il discorso non cambia di molto. Salvo rari casi, il mercato attuale non è una cosa seria. Si può dire che non vi sia una «Venezia» ben dipinta che non venga attribuita a Francesco Guardi o al Canaletto. Alla Mostra di Firenze c'erano una dozzina almeno di «Venezie», di cui oltre la metà regolarmente espertizzate Francesco Guardi. Tra un dipinto e l'altro, più o meno belli in verità ma attribuiti allo stesso autore, e pressappoco della medesima grandezza, c'erano sbalzi di prezzo da cinque a sessanta milioni. E' veramente troppo. Sono questi i fatti sbalorditivi che turbano la serenità dell'amatore. Un antiquario straniero, a esempio, a un visitatore che manifestava i suoi dubbi circa alcuni particolari di un quadro esposto non attribuibili, secondo lui, al pennello del grande maestro veneziano, insisteva che il dipinto apparteneva al Guardi e che certamente tali particolari erano dovuti all'occasionale intervento del fratello.

A questo proposito, ci risovviene un particolare di una novella del Trecento di Franco Sacchetti in cui Messer Bernabò, Signore di Milano, per punire un ricco quanto avaro abate che gli aveva lasciato morire di fame una coppia di bellissimi alani affidati alle sue cure, lo condannò a pagare quattro fiorini a meno che non gli avesse fatto chiaro di quattro cose e precisamente: Quant'è la distanza tra la terra e il cielo, quanta acqua contiene il mare, quello che si fa all'inferno e ciò che valeva la sua persona. Rispose l'abate: «Voi mi domandate: quanto ha di qui al cielo. Veduto appunto ogni cosa, egli è di qui lassù trentasei milioni, e ottocento cinquantaquattromila, e settantadue miglia, e mezzo e ventidue passi». Dice Messer Bernabò: «Tu l'hai veduto molto appunto, come provi tu questo?». Rispose l'abate: «Fatelo misurare e se non è così, impiccatemi per la gola. Secondamente domandaste: quanta acqua è in mare. Questo m'è stato molto forte a vedere, perchè è cosa che non sta ferma e sempre ve n'entra; ma pure io ho veduto che nel mare sono venticinque miglia e 982 di milioni di cogna (misura da 4 a 10 barili) e sette barili, e dodici boccali e due bicchieri». Disse il signore: «Come 'l sai?». Rispose: «Io l'ho veduto il meglio che ho saputo: se non lo credete fate trovar de' barili e misurisi; se non trovate esser così fatemi squartare».

Le altre due risposte le omettiamo per non dilungarci, anche perchè, com'è facilmente immaginabile, sono del tenore delle prime due. Certo è che sono passati più di seicent'anni e l'arguzia dell'abate, che naturalmente non ha pagato i «fiorini quattro» risulta ancor oggi di palpitante attualità.

Renzo Bassani

A una mostra parigina dell'aeronautica alcuni bimbi ammirano un aereo di cinquant'anni fa

Libri ricevuti

Ray Ollis, *Cento e una notte* - Ed. Longanesi - pag. 400 - lire 1.800. Tra i libri ispirati all'ultima guerra, questo di Ray Ollis rappresenta una felice eccezione. «Cento e una notte» non è infatti il grezzo documento di interessanti avventure di guerra, nè il racconto di uno scrittore professionista che intreccia vicende fantastiche su di un tema a lui noto soltanto indirettamente. Ray Ollis è un autentico e originale scrittore che ha realmente vissuto le avventure narrate e che conosce come pochi altri quello sfondo terrificante e tumultuoso della guerra sul quale egli stesso prima dei suoi personaggi, è vissuto. L'autenticità di questo libro è garantita non soltanto dalle vicende personali dell'autore, arruolatosi volontario nell'aviazione inglese a diciotto anni, ma dal permesso concesso soltanto di recente dalla Raf all'autore di consultare gli archivi segreti della guerra aerea durante l'ultimo conflitto. «Cento e una notte» è l'autentica storia di una squadriglia di bombardieri Lancaster che durante l'ultima guerra volarono una notte dopo l'altra, per molti mesi sul cielo della Germania: è una stupenda saga di quegli «abitatori» dei cieli notturni che percorsero nel buio, annunciati dallo spaventoso rombo dei motori subito seguito dallo schianto delle bombe, il cammino della distruzione. Ed è la storia di tutti i componenti l'equipaggio, ragazzi allegri e temerari che per anni vissero la più spaventosa ed esaltante delle esperienze di guerra. I loro dialoghi zeppi di termini gergali, di quel particolare gergo dei soldati in guerra, è uno degli aspetti più interessanti ed eccitanti del libro. «Cento e una notte» è un'opera singolare, una felice combinazione di realtà e fantasia: una realtà osservata nelle pieghe più nascoste e una fantasia che compone un quadro della guerra aerea colmo di fascino ed orrore.

O

Il Meglio di Anatole France - Ed. Longanesi - pp. 654, lire 2500. La pubblicazione de «Il Meglio» di Anatole France è il primo atto di recupero e rivalutazione della opera di uno scrittore che le ultime generazioni sembravano aver posto in ombra. Il grande ritorno di France, auspicato in Francia da scrittori come Mauriac, si inserisce nuovamente nel panorama dell'attuare narrativa, facendo giustizia di troppe mode effimere. Le opere raccolte in questo volume appartengono alla maturità e alla vecchiaia dello scrittore; la loro scelta ha seguito un criterio preciso: mentre da un lato si è evitato di antologizzare la vasta opera del France, si è puntato decisamente su quelle opere che, scarsamente note in Italia, sono considerate dalla critica più attenta la parte meno corruttibile dell'opera del France. Sono questi i libri di memorie autobiografiche e di rievocazione che con «Il libro di Pietro» raggiungono il loro massimo splendore, costituendo il capolavoro di tutta la carriera letteraria di Anatole France. Il «Libro di Pietro» rievoca il mondo favoloso dell'infanzia dello scrittore in una serie di delicate variazioni su temi autobiografici, componendo una galleria di ritratti squisiti dei primi amici, dei conoscenti, dei primi contatti col mondo. «La vita in fiore» opera della tardissima maturità dello scrittore ormai ottantenne, riprende il tema della rievocazione autobiografica, narrando gli anni della giovinezza. Anche in quest'opera come nella precedente, l'arte di France raggiunge la sua espressione più perfetta, in uno stile di miracolosa leggerezza, mentre lo scrittore riversa in questo suo autoritratto di adolescente tutta la saggezza della vecchiaia riscaldata da nuovi entusiasmi, dopo l'amaro scetticismo delle opere precedenti. «L'isola dei pinguini» è invece un racconto fantastico, che narra in chiave simbolica, con intenti satirici, la storia della Francia attraverso i secoli fino all'epoca contemporanea. Questa opera maturata nel filone satirico di Swift e Rabelais, è tutta giocata sull'intelligenza paradossale e la maliziosa erudizione di France, nello stile brioso e vivace della migliore tradizione satirica. «Il Meglio» di Anatole France è curato da Carlo Bo, che vi ha premesso un saggio che rivalutando l'opera del France nelle sue manifestazioni meglio resistenti al tempo, costituisce l'ultimo punto d'arrivo della critica contemporanea nei riguardi dello scrittore francese.

O

E' uscito il numero di agosto-settembre della *Rivista di politica economica* con articoli di Lionel Robbins, Corrado Gini, Felice Villani, Vincenzo de Nardo, Guido M. Baldi.

O

Inisero Cremaschi - *Il giudizio* - Luigi Leonardi Editore - Bologna - pp. 48 - L. 600.

O

Giorgio Del Vecchio - *Alto Adige terra italiana* - Stab. Graf. Capriotti - Roma - 1959.

LA SPERANZA OLTRE IL FIUME

di Rino Alessi

è in vendita nelle principali librerie

CRONACA DELLA CITTA'

IL 21 NOVEMBRE L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

Varato il nuovo statuto dell'Aeroporto giuliano

Prevista la partecipazione dell'Aeronautica con oltre metà delle opere occorrenti per ampliare l'impianto di Ronchi

Con l'avvenuta approvazione da parte del Ministero della Difesa Aeronautica del progetto relativo alla costruzione dell'aeroporto regionale di Ronchi, si va concretizzando la realizzazione dell'importante opera, destinata a portare un decisivo contributo all'inserimento di Trieste e delle principali città della Venezia Giulia nella moderna rete delle relazioni commerciali ed industriali delle altre regioni italiane. Ora i problemi che pongono la loro risoluzione per il pronto inizio dei lavori si configurano soltanto nelle partecipazioni finanziarie dei vari enti statali e regionali interessati alla realizzazione dell'aeroporto.

In relazione a questi problemi si è riunito mercoledì sera a Monfalcone al completo il consiglio di amministrazione dell'aeroporto giuliano.

Il presidente ing. Bartoli ha riferito della sua partecipazione, assieme al vicepresidente comm. Rustia Traine e al cons. avv. Lauri, all'assemblea del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Venezia, offrendo anche l'opportunità d'un incontro con i direttori generali dell'Aviazione Civile, del Demanio aeronautico e con il presidente del Consorzio, on. Caron.

L'ordine del giorno della seduta di ieri l'altro a Monfalcone, aveva per oggetto l'esame e l'approvazione della lettera da inoltrare al Ministero della Difesa, lettera con la quale il Consorzio s'impegna a compiere determinate opere di potenziamento e ampliamento dell'aeroporto di Ronchi, per un complessivo importo di 520 milioni di lire, alla condizione che il Ministero effettui da parte sua, e in precedenza o concomitanza, opere per un complessivo importo di 780 milioni di lire, e conceda al Consorzio la gestione dell'aeroporto per venti anni.

Il consiglio ha inoltre esaminato ed approvato uno schema di deliberazione che gli enti pubblici finanziatori dovrebbero di massima adottare almeno nella parte dispositiva, allorchè sottoporranno l'impegno finanziario all'esame dei propri organi consiliari. E' stata quindi esaminata e discussa la bozza del nuovo statuto del Consorzio, statuto che dopo la sua approvazione da parte dell'assemblea dei soci, convocata alla Camera di commercio di Udine per il 21 novembre, servirà per l'ottenimento della personalità giuridica dell'ente.

Nel corso dell'importante seduta il geom. Corberi, rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Trieste, e il dott. Rustia Traine, rappresentante della Camera di commercio di Trieste, hanno dichiarato che le loro amministrazioni hanno deliberato lo stanziamento a favore della costruzione dello aeroporto di un contributo di cinque milioni annui per trent'anni, iscrivendo nei rispettivi bilanci di previsione per l'esercizio 1960 la prima quota di cinque milioni. Il dott. Rocco, assessore al bilancio del Comune di Trieste, ha fatto presente che la Giunta comunale, che ha già deliberato un primo stanziamento di 4 milioni e 100 mila lire annue per trent'anni, è favorevolmente disposta a rivedere tale contributo e di aumentarlo appena l'approvazione del nuovo statuto definirà la posizione nel consiglio d'amministrazione degli enti pubblici rappresentati in rapporto al loro contributo finanziario. I rappresentanti del Comune di Monfalcone e Grado, cav. Pacor e Sindaco de Minelli, hanno assicurato la decisione positiva delle rispettive Giunte entro lunedì prossimo.

Tutti gli impegni naturalmente rimangono subordinati all'attuazione dei presupposti del Consorzio in ordine al finanziamento da parte dello Stato e al riconoscimento giuridico dell'Ente ed alle approvazioni delle deliberazioni da parte delle rispettive Giunte provinciali amministrative.

Gli enti pubblici delle Province di Gorizia e Udine, pur avendo fatto presente delle obiettive difficoltà per reperire dai loro bilanci il complessivo importo di 17 milioni per trent'anni, hanno rinnovato il loro proposito di assumere nel più breve tempo una decisione che consenta al Consorzio di completare i contributi, portandoli ai quarantun milioni annui occorrenti per l'accensione del mutuo.

L'ing. Bartoli ha ringraziato vivamente i rappresentanti del consiglio, e in particolare quelli degli enti pubblici di Trieste, per la comprensione dimostrata a favore della realizzazione di quest'importante opera pubblica di carattere regionale, ed ha auspicato un pronto ed analogo concorso finanziario anche da parte delle Amministrazioni pubbliche, della Camera di commercio e del Comune di Udine.

IN MARGINE ALLA «SETTIMANA»

Nei nostri musei c'è qualcosa di nuovo

Dopo un anno il patrimonio si è arricchito ma potrebbe andar meglio - Un invisibile Viani

Da un paio d'anni il Ministero della Pubblica Istruzione organizza la «Settimana dei Musei». Iniziativa lodevole che si propone di tener desto l'interesse del pubblico verso tali preziosi patrimoni artistici dei musei, aumentando l'afflusso dei visitatori e accostando alle bellezze dell'arte non soltanto le generazioni più anziane, ma anche le generazioni giovani, cui è offerto il modo più semplice di vedere e capire l'arte.

Lunedì dunque è iniziata la «Settimana dei Musei», che è alla sua terza edizione. Attorno ad essa si è levato in questi giorni l'interesse di molti; l'appuntamento annuale con i nostri musei, che seppure non sono quelli di Venezia, di Firenze o di Roma, offrono anch'essi motivi degni di rilievo. Si è cercato di facilitare al massimo l'afflusso dei visitatori disponendo l'ingresso gratuito e protraendo gli orari di apertura. I risultati che finora ne sono conseguiti sono lusinghieri e le visite hanno raggiunto puntate notevoli: il Castello di Miramare ad esempio ha avuto, nella prima giornata di apertura serale ben 3300 visitatori.

Ma se così si è provveduto ad aprire gratuitamente i battenti di tutti i musei cittadini, hanno dal canto loro questi ultimi potuto offrire un patrimonio artistico e culturale ancor più ricco, tale da sollecitare nuovo interesse nei visitatori? Qualcosa di nuovo — anche se niente di troppo — in effetti c'è stato e vale prenderne subito atto.

L'intero secondo piano del Museo «Segrè Sartorio» di via Duca d'Aosta 5 è nuovo, ed è stato inaugurato, qualche giorno fa, con l'arrivo dei primi visitatori «guidati». Il secondo piano del museo consta di un salone e sei sale allestite con quadri, mobili, ceramiche, porcellane, ovvero di un arredamento ambientale completo e ricercato, privo delle fredde e distaccate esposizioni in vetrina.

Al Museo «Morpurgo» di via Imbriani 5 c'è l'ultima donazione Stavropulos in due sale dove si possono ammirare tre quadri del Veruda e una cinquantina di disegni.

All'interno del Museo storico del Castello di Miramare, è stato effettuato il rifacimento di tutta la tappezzeria delle sale del pianoterra cui è stato dato l'aspetto originario. Si è trattato di un lavoro particolarmente laborioso poichè si è dovuto ricorrere a ricostruzioni mediante studi da fotografie e attente descrizioni, palmo a palmo, della tappezzeria e degli intagli in legno del soffitto delle sale. Particolarmente curata è stata la ricostruzione della sala da pranzo a pianoterra che ha richiesto un preciso lavoro di intaglio nel legno per dare alle figure nei riquadri del soffitto l'aspetto e le dimensioni originali. Anche in questa sala è stata rifatta la tappezzeria: pareti e tende sono state ornate in damasco azzurro, a differenza delle sale del primo piano che sono in damasco rosso. La Sovrintendenza ai monumenti ha voluto appositamente che la ricostruzione fosse fedele fin nei minimi particolari sulle trame del tessuto impiegato. Con un criterio accorto e minutamente studiato si è quindi, voluto creare l'atmosfera dei tempi di Carlotta e Massimiliano.

Al Museo «Revoltella», infine, si sono esposti tre nuovi quadri: una composizione di Franco Orlando, un «Suonatore di tromba» di Rinaldo Lotta e «Libri» di Mirella Sbisà. In più si è egregiamente provveduto affinchè la sala adibita agli stranieri (dipinta da Augusto Tominz), e che veniva ad interrompere l'appartamento Revoltella dalla parte di Piazza Venezia con delle pareti finte, fosse ripristinata con i suoi colonnati e con i suoi marmi.

Questi sono i risultati di maggiore esigenza. Ma sappiamo pure che il «Revoltella» ha fatto degli acquisti alla Biennale: ad esempio una cariatide di Alberto Viani. Acquisti interessantissimi che però, nella «Settimana dei Musei», non si sono potuti vedere. Riguardo le cariatide del Viani si sa che non si è potuto completare in tempo il basamento su cui deve venir situata. E' un peccato la avremmo vista volentieri al suo posto in un'occasione così favorevole e propizia.

Infine, si deve registrare che al Museo del Risorgimento sarà inaugurata e rimarrà aperta fino all'8 novembre la Mostra dei cimeli del '59. Tale mostra sarà aperta in occasione del Congresso del Risorgimento il cui consesso, che si terrà nella nostra città sarà aperto da una prolusione del prof. Nino Cortese, che fa parte del Comitato per le celebrazioni del '59.

PER IL MERCATO NAZIONALE

Trieste dà un quarto del caffè brasiliano

Altri arrivi al deposito portuale

La proposta di istituire un deposito di cotone egiziano nel nostro porto ha fatto convergere l'attenzione degli operatori economici triestini, come termine di paragone, sul deposito di caffè brasiliano costituito dall'IBC, anche per trarne utili indirizzi.

Dopo poco più di due mesi di attività si sono potute avere infatti le prime cifre, che rivelano la felice riuscita dell'iniziativa. Il movimento di vendite — a quanto dichiara l'Itatiba — si aggira sui 50 mila sacchi, destinati ad acquirenti di ogni parte d'Italia, dalla Sicilia, alla Sardegna, alla Liguria. E le cifre acquistano anche maggiore consistenza se si considera che il caffè del tipo di quello del deposito triestino viene richiesto in tutto il paese — secondo quanto afferma l'Itatiba — in ragione di circa centomila sacchi mensili. Con la media di 25 mila sacchi al mese il deposito dell'IBC ha quindi toccato una buona percentuale dell'intero consumo nazionale di caffè di questo tipo.

La convenienza delle operazioni commerciali connesse con il deposito di caffè triestino ha suscitato anche l'interesse degli importatori stranieri, e le prospettive che si rivelano all'apertura dei mercati extra-nazionali sono quanto mai lusinghiere, anche perchè le cifre delle richieste già pervenute sono di gran lunga superiori a quelle già raggiunte sul mercato italiano. Dell'apertura delle nuove piazze si avvantaggerebbero anche gli operatori economici e gli spedizionieri triestini, in gran numero interessati alle importazioni all'estero.

Si apprende frattanto che a metà novembre giungerà a Trieste la «Lloyd Nicaragua» con un carico di 17.243 sacchi destinati al deposito brasiliano di caffè.

Domani al PLI assemblea generale

L'assemblea generale dei soci del P.L.I. è indetta per domani alle ore 16.30 in prima ed alle ore 17 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; elezione di 3 scrutatori e costituzione del seggio elettorale; relazione della presidenza e discussione; elezione del comitato direttivo e dei revisori dei conti.

Mercoledì prossimo Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale riprenderà mercoledì prossimo i lavori della sessione ordinaria, continuando nell'esame dei punti all'ordine del giorno già annunciato, cui sono stati aggiunti alcuni argomenti di ordinaria amministrazione, fra cui l'impianto di riscaldamento del teatro dell'Ospedale psichiatrico e l'erogazione di pacchi dono ai minori assistiti in occasione delle feste natalizie.

Il congresso del PSDI fissato per il 14 novembre

La direzione della Federazione triestina del PSDI ha deciso di tenere il 14 novembre il Congresso provinciale per la nomina dei delegati al XII Congresso nazionale, che si terrà a Roma dal 26 al 29 novembre. Il Congresso provinciale designerà pure il consigliere nazionale del partito. Le assemblee sezionali avranno inizio la prossima settimana. Prima in ordine di tempo sarà quella di Muggia, che avrà luogo martedì.

La direzione socialdemocratica ha inoltre preso in esame il problema delle Cooperative Operaie, accettando l'impostazione emersa dalla riunione dei cooperatori socialdemocratici. Il PSDI non presenterà una lista propria; i cooperatori socialdemocratici entreranno in una lista di chiara intonazione democratica e si adopereranno per il successo della lista medesima.

Dibattito studentesco sugli esami di Stato

La recente disposizione ministeriale sull'esame di maturità sarà oggetto di un dibattito pubblico che si terrà questa sera nella sala maggiore della F.U.C.I., alle ore 19.30, in piazza Ponterosso 6. Gioventù Studentesca, che ha promosso questo dibattito, cercherà inoltre di rendere noti i risultati, attraverso una delegazione di studenti, in sede parlamentare per l'inoltro al Ministero della Pubblica Istruzione, così da assolvere a due compiti e precisamente: soddisfare alla richiesta del Ministro Medici che invitava gli stessi studenti a fare proposte concrete.

UN COMPLESSO DI 606 COLLI

Erano residuati USA i materiali diretti in Tunisia

La spedizione bloccata all'hangar 13 nell'attesa del permesso di inoltro

Abbiamo dato notizia giorni or sono dall'intervento dell'Amministrazione doganale, la quale aveva effettuato una verifica di due partite di merci, di complessivi 606 colli, provenienti da ditte di Francoforte e destinati, in transito, a commercianti di uno o più porti della Tunisia.

L'Amministrazione doganale ha controllato collo per collo per determinarne il contenuto e per confrontare la reale consistenza dei colli stessi con i documenti di spedizione. E' risultato che, a prescindere dalla coincidenza fra il «dichiarato» dalle ditte tedesche e il «verificato» dalla Dogana, si tratta di materiale «surplus» venduto dalle forze di occupazione americane della Germania a ditte tedesche sulla base di private contrattazioni o di pubbliche aste. A loro volta le ditte germaniche, che risultano le mittenti della spedizione, avrebbero rivenduto parte del «surplus» a una o a più ditte tunisine, facendo inoltrare i colli sul nostro porto tramite due imprese di spedizioni della nostra città.

I colli conterrebbero teli da tenda, pali per i teli stessi, serbatoi d'acqua in tela, maglie e mutande di lana, picconi, portaboracce, cinghie di cuoio, mescoli, falcetti, casseruole, calze di lana, letti da campo, una calcolatrice a mano, una cassa di tenaglie cesoie, una di coltelli da campo definiti nella lettera di vettura sotto la voce di «Sportmesser») e altro materiale.

I 606 colli si trovano ancora depositati nel capannone 13A del Punto Franco Vecchio, in attesa del permesso di inoltro e, successivamente, dell'imbarco per i porti tunisini.

ASSICURATI I FONDI ANCHE CON MUTUI

Opere comunali per 800 milioni nel costruendo Borgo S. Sergio

Gli impegni comprendono la scuola, l'asilo, il mercato la sede municipale e i servizi pubblici - Avvio ai lavori

Si va sempre maggiormente delineando la struttura urbanistica di Borgo San Sergio, dove i lavori proseguono a ritmo sollecito ed attualmente impegnano circa i due terzi dell'intero complesso residenziale. Alla realizzazione di questo primo borgo auto-sufficiente, il Comune concorre sia come stazione appaltante per un gruppo di edifici dell'Ina-Casa, sia per gli adempimenti d'obbligo, che competono all'amministrazione comunale e che riguardano due settori: le opere fondamentali e gli allacciamenti dei servizi pubblici.

Questo vasto programma, posto in luce da un sopraluogo compiuto dal Sindaco Franzil e dall'assesore Geppi, comporta per l'amministrazione comunale un impegno finanziario di quasi ottocento milioni di lire; in parte le opere comunali sono finanziate dal Commissariato generale del Governo e per la restante parte si è fatto ricorso a un mutuo contratto dal Comune, con il contributo statale a parziale sgravio degli interessi (legge 645). Il programma dei lavori comunali prevede la costruzione di una scuola elementare, per la spesa di 120 milioni di lire (il progetto è già stato approvato); di una scuola materna, per l'importo di 45 milioni di lire; l'istituzione di una delegazione municipale per la spesa di trenta milioni di lire; la costruzione di un mercato rionale per l'ammontare di 15 milioni di lire. Inoltre la costruzione di strade secondarie e di allacciamenti, con le relative fognature, nonchè le opere di preparazione del terreno per il futuro campo sportivo e per gli allacciamenti del l'acqua, gas e illuminazione, per un onere di 355 milioni di lire.

Un primo lotto di strade e fognature, per l'ammontare di 27 milioni di lire, è stato frattanto appaltato. Sono in fase di elaborazione gli appalti per gli altri lotti.

Fra questo gruppo di opere merita una particolare citazione la scuola elementare che, disponendo di trenta aule, si articolerà su un progetto di nuovissima concezione urbanistica e sociale, cioè su sei padiglioni interdipendenti e su un settimo padiglione che ospiterà la palestra e i relativi servizi. Questa scuola viene, allo stato di progettazione, considerata senza dubbio come la più bella d'Italia e fra le migliori e più caratteristiche d'Europa, per lo sviluppo dei nuovi concetti informatori.

Inoltre, per estendere al Borgo San Sergio le condutture principali dell'acqua, gas, elettricità, l'impianto di illuminazione pubblica e la rete per i servizi filoviari, l'amministrazione comunale ha contratto un mutuo di 442 milioni e 250 mila lire.

IL REFERENDUM SULLA PUBBLICITÀ

Gli avvisi commerciali partecipanti al concorso «Premio Pubblicità Trieste 1959» sono pubblicati oggi nella

VII PAGINA

nella quale i lettori troveranno anche il tagliando da compilare e da inviare all'U.P.I. per concorrere ai premi posti in palio dal nostro giornale

Una superpetroliera sugli scali di Monfalcone

Nelle dichiarazioni espresse mercoledì alla segreteria della Camera del lavoro l'ing. Carnevale ha delineato i prossimi impegni di costruzioni per il cantiere San Marco e per la Fabbrica macchine di Sant'Andrea, sulla base delle nuove commesse acquisite dai Crda. E' stata, da altra fonte, diffusa la notizia dell'assegnazione ai Crda di una superpetroliera da 50 mila tonnellate per conto dell'Eni.

A tale riguardo occorre rilevare che questa commessa concerne i cantieri di Monfalcone rientrando in un programma definito ancora nel '57 e per il quale gli stessi stabilimenti monfalconesi hanno già in fase di costruzione una prima unità.

Assemblea del PSI

UN COMUNICATO SULLE ELEZIONI ALLE COOPERATIVE

Questa sera, alle ore 20, nella sede di via Mazzini 32 avrà luogo l'assemblea della Sezione del PSI «Bruno Buozzi». Presiederà l'assemblea il vicesegretario provinciale Arnaldo Pittoni.

L'esecutivo provinciale del P.S.I. ha esaminato ieri il problema delle prossime elezioni alle Cooperative Operaie, in rapporto alla presentazione di una lista composta da candidati della DC, del PSDI e del PRI, e cioè degli attuali reggitori per nomina governativa del massimo ente cooperativo della regione.

Il P.S.I. «di fronte all'atteggiamento assunto dalla DC e dai suoi alleati e nella considerazione che il sistema di votazione maggioritario rende vana ogni iniziativa autonoma, ha deciso la convergenza in un'unica lista con tutte quelle forze che si oppongono agli attuali amministratori».

Scomparsa da casa un'anziana signora

La signora Antonia Dordolo in Schillani di anni 73 non è rientrata in casa dalle ore 16 di mercoledì. L'ultima volta che è stata vista Antonia Dordolo indossava un cappotto blu, una gonna dello stesso colore, una maglietta di lana verde, scarpe e borsetta di color nero, portava sul capo una retina. La donna scomparsa è di carnagione scura, ha i capelli grigi, è alta m. 1.67. Chiunque è in grado di fornire qualche dato in proposito è pregato di telefonare al 93833.

ESPRESSA IERI AL SINDACO

Contrarietà all'Enco della Federcommercio

La viva contrarietà della Federazione del Commercio in merito all'iniziativa dell'Amministrazione comunale di istituire l'Ente comunale di consumo è stata espressa ieri dal presidente comm. Venezian, che assieme al vicepresidente cav. Bracci e ai membri del comitato di presidenza cav. Alberti e cap. Tarabocchia è stato ricevuto in Municipio dal Sindaco dott. Franzil. Nel corso del lungo colloquio, il comm. Venezian ha dichiarato che le categorie commerciali di Trieste sono contrarie alla costituzione dell'Ente comunale di consumo, perchè ritengono tale istituzione oggi inopportuna e inattuale a tanti anni di distanza dalla fine della guerra, quando cioè non sussistono più nell'approvvigionamento delle merci le difficoltà che allora resero necessario in molte zone l'intervento del Comune, anche perchè il mercato dei generi alimentari era soggetto a molte attività speculative e di accaparramento.

A sostegno della loro esposizione i rappresentanti dei commercianti hanno richiamato un'ampia documentazione, con la quale intendono dimostrare che quasi tutti gli Enti comunali di consumo sorti nel dopoguerra sono stati posti in liquidazione, nella più parte dei casi questa è stata ordinata dalle autorità in conseguenza delle rilevanti perdite di bilancio che gli Enco hanno dovuto lamentare, e che si sono dovute imputare a carico dei bilanci delle amministrazioni comunali.

Da parte sua il Sindaco dott. Franzil ha fatto presente i termini del progetto di deliberazione per l'Ente comunale di consumo, elaborato dalla commissione all'uopo costituita e sul quale il Consiglio comunale sarà ora chiamato a pronunciarsi. Ha rilevato che scopo primo di questa iniziativa è anche quello di regolarizzare le cosidette gestioni speciali, dando ad esse una precisa e concreta veste giuridica.

In occasione del colloquio, il comm. Venezian ha anche esposto al Sindaco le preoccupazioni dei commercianti triestini in merito alla contingente situazione di crisi; il dott. Franzil ha nel merito dato le più ampie assicurazioni del suo intervento, avendo l'amministrazione comunale ben presente la situazione stessa.

I d.c. triestini al Congresso di Firenze

E' partita ieri la delegazione della D.C. di Trieste, che parteciperà ai lavori del VII Congresso Nazionale di Firenze. Essa è composta dai tre delegati, Guido Botteri, Nereo Stopper e prof. Redento Romano, dal Consigliere nazionale, dott. Sergio Gasparo, dagli onorevoli Giacomo Bologna e prof. Narciso Sciolis, dal Presidente della Provincia, dott. Ettore Gregoretti, dal Sindaco, dott. Mario Franzil, dal segretario provinciale, Corrado Belci e dal dirigente provinciale S.P.E.S., Dario Rinaldi.

Gli edifici pericolanti al Villaggio del pescatore

Nell'incidente verificatosi al Villaggio del pescatore di San Giovanni del Timavo, dove due case si sono rese pericolanti per manifeste lesioni ai muri perimetrali, fuori causa sono, come già abbiamo avuto occasione di rilevare, gli edifici nei quali sono allogate la fabbrica di ghiaccio e il retificio. Anzi, a questo proposito, il dott. ing. Carlo Sperani, progettista dei due edifici occupati da tali fabbriche, a sua volta informa che le due case sgomberate non sono appunto quelle della fabbrica di ghiaccio e del retificio dallo stesso ing. Sperani progettate, ma altre, distanti circa trecento metri, alla cui progettazione egli, dott. ing. Carlo Sperani, non ha partecipato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Severino. Il sole sorge alle 6.31, tramonta alle 17.08. La luna nasce alle 22.05, tramonta alle 12.14.

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 14,1; umidità 83 per cento; temperatura del mare 16,5; pressione mb. 1021,5 stazionaria regolare; vento km. 13 da S.

Maree - OGGI: alta alle 5.27, cm. 6 e alle 11.26, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 19.27, cm. 23 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 3.42 cm 11 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e alla Sezione agonismo (fondo-discesa). Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Martiri d'Ungheria

In occasione dell'anniversario dell'eroica insurrezione ungherese, sarà celebrata questa mattina alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, una cerimonia commemorativa. La S. Messa di suffragio verrà officiata dal gesuita ungherese Padre Francesco Kando il quale ricorderà quell'avvenimento in cui numerosi studenti ed operai si immolarono per testimoniare gli ideali di libertà e di dignità umana. Hanno aderito alla manifestazione, oltre al Sindaco dott. Franzil e ad altre autorità cittadine, le ACLI, l'ACI, la D.C., il Tribuno degli universitari, la F.U.C.I. e il C.I.F.

Settimana dei Musei

Stasera alle 18.30 (e non alle 19.30 come nel manifesto pubblico) visita guidata al Museo di Storia Patria, Stavropulos e Morpurgo (via Imbriani 5). Sono aperti anche dalle 18 alle 20 i Musei di Storia Naturale e del Mare.

Gianna Puccianti

Oggi alle ore 12,10, la scrittrice quindicenne Gianna Puccianti, autrice del romanzo «Farfalle» pubblicato recentemente a Milano, verrà intervistata nella «Terza pagina» di Radio Trieste I.

STATO CIVILE

del giorno 22 ottobre 1959

Nati 15, morti 4, matrimoni 11.

MORTI: Marcocchia de Marcaini ved. Froglia Amalia a. 78; Maniago ved. Slama Amalia a. 71; Gallopin Emilio a. 79; Podboy Lorenzo a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Conti Armando impiegato con Lucangelo Addolorata impiegata; Martini Franco elettromeccanico con Ferluga Sabina magliaia; Oliva Cesare impiegato con Capodivento Rosa impiegata; Banko Vladimiro macellaio con Cipracca Antonia Graziella casalinga; Reiner Giovanni ingegnere con Viscovich Alice impiegata; de Comelli Elio barista con Mervich Liana commessa; Spessot Dario cuoco con Sulich Mirella impiegata; Stringher Fulvio impiegato con Devescovi Maria casalinga; Pavlidis Nicolò medico con Giamporcaro Silvia dottoressa in chimica; Gregori Silvano commesso con Gregori Clara magliaia; Bobbio Adriano rappresentante commercio con Messerotti Silvana insegnante.

Serietà

Il prezzo della merce di qualità non si discute. Radiovalmaura, il negozio di radio, televisori ed elettrodomestici di via Valmaura 1 e via dell'Istria 129, tratta soltanto apparecchi di marche garantite. Da anni serve i suoi clienti con serietà esemplare, concedendo loro dei vantaggi che superano di gran lunga il valore di un'eventuale riduzione concessa all'atto dell'acquisto. Radiovalmaura: serietà e fiducia.

Televisori 1960

Radiovalmaura vi offre la possibilità di munirvi fin d'ora del televisore, senza dover attendere la 13.a mensilità. Verserete l'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre. E' sufficiente che vi rivolgiate al negozio di via Valmaura 1 o via dell'Istria 129, (telefoni 44140 e 73250) perchè il televisore vi venga immediatamente recapitato e installato. Verserete la prima rata il 30 gennaio 1960; essa potrà essere anche di L. 4.300. Si tratta di una notevolissima agevolazione, anche perchè gli apparecchi sono tutti delle marche più famose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Radiovalmaura: serietà e fiducia.

Inviti al CMM

Il Comitato feste è a disposizione dei richiedenti, per il rilascio e il rinnovo degli inviti per i trattenimenti danzanti, ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

Ginnastica al CMM

Continuano presso la segreteria sociale del Circolo Marina le iscrizioni ai corsi di ginnastica ritmica che avranno inizio entro i primi del prossimo mese.

Cento pietanze

da scegliere liberamente da una lista doviziosa: questo offre il tradizionale «menu gastronomico» del Ristorante «da Dante», che costa poi soltanto lire 900, compresi servizio e coperto. E la cucina è quella del Ristorante «da Dante».

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

«Incontri dello spirito»

Altre pagine de «I Fioretti di San Francesco» ci presenteranno stasera le inconfondibili figure dei primi fratelli di Francesco e di sorella Chiara negli episodi che non sappiamo enunciare se non nel loro titolo originale: «Come Santa Chiara andò a desinare a Santa Maria degli Angeli», «Come uno fanciullo volse sapere quello che Francesco orasse di notte», «Di una mirabile visione che fu mostrata ad uno giovane novizio che aveva deliberato di partire dall'Ordine». La trasmissione andrà in onda alle 19.45 da Radio Trieste.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste «*Fargas*» in esclusiva per Trieste, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Il Bibliobus

Vasta eco di consensi ha avuto presso la stampa nazionale l'iniziativa di un giro propagandistico del bibliobus triestino per la diffusione del libro. Il bibliobus della Biblioteca del popolo della nostra città, ha raggiunto, in questi giorni, la città di Ancona, dopo un viaggio di due settimane attraverso il Friuli, il Veneto, l'Emilia e le Marche. Com'è noto alla meritoria azione promossa dalla Soprintendenza bibliografica ha dato il suo appoggio il Commissario del Governo Palamara.

Bimbi belli

Tutti i bimbi, dai 3 ai 5 anni, sono invitati dall'Enal, Dopolavoro provinciale, per il pomeriggio del prossimo mercoledì al Caffè degli Specchi. Fra tanti bei bambini verranno scelti il maschietto più grazioso e la femminuccia più carina, che rappresenteranno la nostra città al II concorso nazionale di bellezza infantile, insieme con i vincitori delle rassegne delle altre province. Una commissione nazionale, composta di artisti e di fotografi, esaminerà le loro fotografie e i 24 giudicati più belli, si recheranno, accompagnati dalla loro mamma o dal loro papà, a Roma, per le finali e la premiazione, a spese dell'Enal. Saranno tre giornate: il 6, il 7 e l'8 dicembre, di festeggiamenti e divertimenti. Visiteranno la città, il giardino zoologico, e assisteranno a spettacoli dati in loro onore. Continuano le iscrizioni alla Rassegna, all'Ufficio dell'Enal nella Galleria del Tergesteo.

†

Ha chiuso serenamente la sua vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro

Giovanni Del Pin

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al Primario, ai medici e alle infermiere della IV Medica nonchè ai donatori di sangue.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 22 corr., lontana dalla sua Capodistria, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Zucca nata Favento

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, la sua cara ROSINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 24 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 22 corr., lontana dalla sua Capodistria, si è spenta la nostra cara mamma

Antonia ved. Giormani

Ne dànno il doloroso annuncio i figli ETTA in ROMANO, LIDIA in BONETTI, INES ved. STEFFE', PIA, VITTORIO e MARCELLO, la nuora PIA, i generi, i nipoti, la famiglia PAGANI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 corrente, dopo lunghissime sofferenze e munita dei conforti della Fede, è mancata ai vivi

Valeria Pelizon n. Moretti

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio il marito rag. BRUNO, la figlia BRUNA con il marito magg. ANTONIO FABI, la nipote rag. ALESSANDRA FABI, la cognata NINA ved. MORETTI, i nipoti RODOLFO MORETTI con la moglie ROSA MONTANELLI, e prof. DARIA con il marito prof. SILVIO VIEZZOLI e gli altri parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Piero Antonini, per tanti anni valente e premuroso medico curante.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 23 ottobre 1959.

† Dopo lunga malattia è mancata oggi all'affetto dei suoi cari

Maria Deluchi nata Menguzzato

Angosciati ne danno il triste annuncio l'addolorato marito VINCENZO, la figlia GIGLIOLA con il marito cap. KNAFLICH, i figli VINCI e LUCILLA, la madre, il fratello EGIDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 16, partendo dalla abitazione dell'estinta.

Muggia, 23 ottobre 1959.

† A tumulazione avvenuta partecipo la scomparsa quasi improvvisa del mio caro e affezionatissimo marito

Francesco Destasi

Unitamente a tutti i miei familiari e conoscenti ringrazio tutti coloro che presero parte al mio immenso dolore.

AMALIA MARANZANA ved. DESTASI

† Il giorno 22 corr. ha cessato di soffrire

Lidia Stanicich ved. Patino

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la figlia ELEONORA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Montecchi 9.

Profondamente commossa per le gentili attestazioni che colleghi, parenti, amici e conoscenti hanno voluto attestare in varia guisa alla memoria del mio caro marito

Antonio Goina

sentitamente ringrazio.

La moglie
ELVIRA GOINA GREGO

†

Ieri si è spento serenamente, munito dei conforti religios., dopo una vita dedicata col cuore alle Assicurazioni Generali

Francesco Leban

di anni 73

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli MARIUCCIA e BRUNO, il genero STELLIO, la nuora ANNA, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 24 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Un grazie riconoscente al dott. Valerio Postogna per le sue amorevoli cure.

† Il 21 corr. è spirato il nostro caro

Carlo Pipa

La moglie MARIA BEORCHIA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla via C. Cancellieri n. 1.

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Emilio Gallopin

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GIOVANNA, il figlio PINO, la nuora, le sorelle, i fratelli, i nipoti, unitamente a tutti i parenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Quindici anni or sono

Pietro Luxardo
Nicolò Luxardo
con la moglie
Bianca Ronzoni

trucidati dalla barbarie slava offersero il Loro sangue a Zara italiana nel tragico autunno 1944.

La FAMIGLIA Li ricorda con ammirato amore e nella preghiera.

Nell'angosciosa ricorrenza del primo anniversario della morte dell'indimenticabile nostro

Carlo Tidey

con il cuore oppresso da un dolore che il tempo non attenua, Lo ricordiamo con il più profondo e immenso affetto.

La moglie, la figlia ed i parenti tutti

UNA PRECE

In memoria di

Ernesto Deluchi

nel trigesimo della sua morte verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via del Ronco domani 24 corr. alle ore 7.30.

La moglie

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Illy

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22-10-1959.

N. 13366/58 R.G. N. 263/59 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto di data 11-2-1959 ha condannato COCIANCICH in FONTANOT MARIA nata a Covedo il 25-3-1903 e residente a Muggia, Riostorto 438, alla pena di L. 5.000 di ammenda e L. 5.000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Muggia il giorno 29-10-1958 un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme.

Il cancelliere: f.o Sergi

Trieste, 19 ottobre 1959.

N. 2540/59 R.G. N. 1317/59 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto di data 18-5-59 ha condannato BOSCHIN in CERNIVANI LAURA nata a Trieste l'11-1-1924 e quivi residente in via Verniellis 60/1 alla pena di Lire 5.000 di multa e L. 5.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita a Trieste l'8-1-1959 un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme.

Il cancelliere: f.o Sergi

Trieste, 19 ottobre 1959.

N. 4510/59 R.G. N. 1635/59 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto di data 25-6-1959 ha condannato PURIC CAROLINA nata a Monrupino il 26-3-1925 e residente a Prepotto, alla pena di L. 5.000 di ammenda e L. 5.000 di multa perchè colpevole di aver posto in vendita in Aurisina il 25-3-1959 un quantitativo di latte scremato.

Per estratto conforme.

Il cancelliere: f.o Sergi

Trieste, 19 ottobre 1959

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

COLPITO DURAMENTE AL CAPO

TRAVOLTO IL PASTICCIERE DALLA VALANGA DI LATTE VUOTE

Rotta la clavicola dal timone del rullo

Da una piccola valanga di latte d'olio vuote è stato travolto ieri pomeriggio un giovane pasticciere, il venticinquenne Ennio Tedeschi, abitante a S. Giovanni superiore 1062; egli stava lavorando all'interno di un magazzino allo stabilimento «Gaslini», verso le 15, ed era intento a sistemare su una vasta scansia dei grossi recipienti di latta, di quelli che possono contenere trenta litri d'olio. Essi erano vuoti, ma comunque pesano quasi dieci chilogrammi ciascuno. Ad un tratto, una latta è scivolata dall'alto della catasta ed è piombata al suolo, trascinando nella caduta altri recipienti cilindrici: uno ha colpito duramente al capo lo sventurato pasticciere, producendogli una violenta contusione alla regione occipitale con conseguente trauma cranico chiuso e intensa cefalea. Il Tedeschi è stato soccorso quindi dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nel reparto neurologico con prognosi di una settimana.

Un serio infortunio è toccato alle 11.15 all'autista Luciano Musina di 31 anni, abitante in via Polonio 3, il quale lavorava per conto della ditta «Feghitz», con sede in viale XX Settembre 40, nell'ambito della Stazione ferroviaria di Prosecco. Assieme ad altri colleghi, egli stava scaricando dal cassone di un autocarro un rullo di pietra; nella manovra, il Musina è stato investito dal pesante timone del rullo, piombatogli addosso accidentalmente. Colpito dal timone metallico come da una violenta mazzata, egli ha riportato la frattura della clavicola destra. L'autista è stato quindi raccolto dalla CRI, e alle 12.20 è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Nello stesso reparto è stato ricoverato alle 13 l'operaio Priamo Danieli di 20 anni, abitante al n. 4 di S. Lorenzo in Selva, il quale è stato dichiarato guaribile in una trentina di giorni per una violenta contusione al piede destro con sospetta frattura metatarsale. Il giovane era rimasto vittima un'ora prima di un infortunio, mentre lavorava allo stabilimento «Dilfi» di Zaule. Nello spostare una pesante tavola, per deporla su un carro, questa gli era sfuggita di mano andandogli a cadere sul piede.

Salta in alto crolla in basso

Uno studente quatordicenne, Armando Rinaldi, il quale abita in via Hermet 6, si è seriamente infortunato ieri mattina durante l'ora di educazione fisica. Egli eseguiva degli esercizi ginnici nel cortile del Liceo-ginnasio «G. Oberdan», in via P. Veronese, quando è rimasto vittima di una caduta. Doveva effettuare un salto in alto, ma è incespicato nell'asticella ed è ripiombato malamente al suolo, fratturandosi l'avambraccio sinistro. Il giovane è stato soccorso dai sanitari della CRI, e alle 12,10 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una sessantina di giorni.

Dito nell'ingranaggio

A bordo di un'autoambulanza della CRI ha raggiunto poco prima delle 18 l'Ospedale maggiore l'operaio Luciano D'Agosto, di 20 anni, abitante in viale Campi Elisi 35, il quale presentava l'asportazione traumatica dell'ultima falange del dito indice sinistro, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica.

Il giovane operaio si era infortunato al magazzino 26 del Porto vecchio, nello stabilimento della «Lucky Shoe», rimanondo col dito accidentalmente impigliato fra gli ingranaggi di una macchina.

Volle una moto nuova in cambio della usata

Tra l'imprenditore industriale Gabriele Martellani, anni 39, e l'autista Albino Forchiassin, anni 40, i rapporti nella seconda metà del '56 e nel 1957 erano improntati a tutt'altro che cordialità o amicizia. Nel giugno del '56 il Martellani ha firmato quattro cambiali, tre da 23 mila e una da 14 mila, con la firma apocrifa del Forchiassin, asseritamente dopo aver ricevuto l'autorizzazione di quest'ultimo. Il Forchiassin dal canto suo, oltre ad aver sempre negato di aver concesso quella autorizzazione, si è reso colpevole di estorsione per vari episodi del '57: nel gennaio ha costretto il Martellani a pagare una cambiale da 10 mila lire minacciando di denunciarlo per le firme apocrife. In seguito ha ancora preteso 200 mila lire e una motoleggera nuova in cambio di una usata; infine ha anche commesso calunnia per aver falsamente accusato il Martellani della firma falsa su una cambiale da otto mila lire.

Questi sono brevemente i fatti quali risultano dalla sentenza istruttoria di rinvio a giudizio. Il processo avrebbe dovuto celebrarsi ieri, ma è stato rinviato ad altra data.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Antonini e Kezich.

Quattro chiacchiere con gli occhi

(«Giornalfoto»)

Come abbiamo annunciato ieri, il talent-scout Jerry Maco ha iniziato a pieno regime il suo raid esplorativo nelle nostre strade, alla ricerca di tipi per «Lo studio» che sarà costituito a Roma. I frutti della prima giornata di Jerry sono stati soddisfacenti. Ragazzi e ragazze interpellati a bruciapelo dal simpatico aiuto-regista dapprima hanno mostrato di non credere troppo a quel giovanotto dall'accento straniero che parlava di cinema, poi si sono abbandonati alle aspirazioni inconfessate, ed hanno accettato di presentarsi davanti alla commissione giudicatrice che sarà al Teatro Nuovo venerdì 30 e sabato 31 ottobre. Davanti al cinema, nessuno è innocente: tutti ci fanno un pensierino, che riaffiora nei brevi colloqui, fatti più di sguardi che di parole, con gli occhi di Jerry, che scrutano i lineamenti dei ragazzi e delle «mule» per strada, in cerca di quel non so che. I giovani di Trieste hanno quasi entusiasmato Jerry Maco, che assicura di aver già fatto qualche buona scoperta, ma c'è gloria per tutti. Nei prossimi giorni, anche con l'aiuto di Giuliano Montaldo, Jerry spera proprio di trovare fra i nostri giovani le reclute da affidare a Fersen. Intanto continuerà a fermare «mule» e «muli» con la solita domanda: «Vi piacerebbe...»; la stessa domanda che ha rivolto alla studentessa a colloquio con lui, nella foto.

SOTTRASSE IN DUE ANNI NOVE MILIONI

Non si chiese mai l'origine di quel denaro

La donna è stata assolta - L'uomo ha avuto due anni di reclusione interamente condonati

Pio Hirsch è un uomo di 41 anni, sposato con un figlio. Un uomo che, grazie a un onesto lavoro e qualche parentela, era riuscito a raggiungere una discreta posizione quale impiegato di prima categoria presso una nota industria di fonderia meccanica triestina. Godeva della piena fiducia dei superiori, incassava notevoli somme per conto della ditta; guadagnava 130 mila lire al mese, fino al principio del 1956.

Poi, d'un tratto è diventato il direttore di una grande azienda, richiesto di consulenze da varie parti, in grado di condurre un elevato tenore di vita. Aveva conosciuto Ada Smocovich, allora di 22 anni, da Pola. Un occasionale incontro per la strada: «Signorina, posso accompagnarla?».

Dapprima sono stati caffè e aperitivi offerti al bar Cellini, che Ada frequentava abitualmente. Poi, visto che in tal modo non s'approdava a nulla, il Hirsch ha pensato che per conquistare quella fortezza ci volessero più quattrini. In due anni ha sottratto alla ditta poco più di nove milioni. Nella sua vita di quel tempo non si trova traccia d'altre spese se non quelle sostenute per essere vicino ad Ada, per farle regali, per offrirle pranzi e cene, per noleggiare automobili e raggiungerla a Bologna, per pagare i conti dei ristoranti e dei night-clubs per tutta la compagnia di cui Ada si circondava. I fine settimana a Bologna gli sono costati anche 70-80 mila lire, se non di più; conti da 30-40 erano diventati una consuetudine. I regali non erano gran cosa: un abito, una maglietta, dei gioielli di poco valore che, tra l'altro, la donna si è affrettata a vendere; qualche volta, invece di comperare un regalo, le dava addirittura qualche migliaio di lire in biglietti di banca.

«Non capivo niente; mi bastava essere vicino a lei, poterla vedere, per essere felice». E' quanto ha ottenuto con nove milioni.

Il fratello del Hirsch fu il primo a sapere. Uomo energico e positivo, ha fatto il possibile per rimediare. Ha parlato alla donna, le ha rivelato lo stato di coniugato e di padre del Pio e le sue reali possibilità economiche; ha provocato un incontro tra i due e la moglie dell'Hirsch, avvenuto al bar Cellini. «Gli voglio bene e lo seguirei ovunque; mi metterei anche a lavorare se fosse necessario per stare con lui» sembra abbia detto Ada in quell'occasione.

Ieri, in udienza, la giovane ha escluso di avere espresso l'intenzione di mettersi a lavorare: soffre di cuore, ha accessi di cecità temporanea, non potrebbe mai lavorare. E' infatti mantenuta dal padre, cuoco di bordo, con 50 mila lire al mese. Quanto alla dichiarazione d'amore in faccia alla moglie dell'Hirsch, non l'ha negata; non ricordava.

E' andata via da Trieste, dopo quell'incontro. Si è stabilita a Bologna e l'Hirsch l'andava a trovare ogni sabato e domenica. Si formava una compagnia, pare, fino a venti persone; l'Hirsch insisteva sempre che tutti i conti fossero pagati da lui solo. Ada non ha mai sospettato che quel denaro provenisse da reato. Il Hirsch stesso ha insistito a dire di essersi personalmente offerto e di aver sempre insistito a pagare da solo ogni cosa. Con questa affermazione, ripetuta in ogni interrogatorio, l'Hirsch ha probabilmente guadagnato l'assoluzione piena dall'accusa di ricettazione mossa alla donna: nessuna prova esiste in atti che Ada fosse consapevole delle indebite appropriazioni del Hirsch. E' da presumere, anzi, che non si sia mai chiesta da dove tutta quella profusione di denaro provenisse.

Questa è, a grandi linee, la storia. In via di diritto, gran discutere s'è fatto ieri intorno alla possibilità di concedere al Hirsch la diminuente della seminfermità mentale: due perizie di parte e una d'ufficio si pronunciavano in tal senso, mentre una superperizia collegiale, esperita presso il manicomio giudiziale di Reggio Emilia, affermava la piena capacità d'intendere e volere dell'uomo.

Con la sua sentenza, il Tribunale ha mostrato di ritenere che un amore assurdo come questo non possa scemare le capacità psichiche dell'uomo. Il Hirsch era pienamente responsabile delle sue azioni: la mancanza di freni inibitori non costituisce sufficiente prova di malattia psichica.

Il Hirsch è stato giudicato colpevole di appropriazione indebita e condannato a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa. Per il risarcimento dei danni, la definizione è stata rinviata al competente giudice civile. La Smocovich è stata assolta perchè il fatto non costituisce reato.

So e Lapo Ceretelli sono accusati di ricettazione per avere acquistato o ricevuto dal Basso indumenti militari da questi sottratti ai comandi militari della zona. Benedetto Giannelli e Mario Sepe sono accusati di usura, per avere preteso dal Basso interessi esorbitanti su alcuni mutui concessigli, conoscendone lo stato di grave bisogno.

Nelle due udienze di ieri hanno parlato, dopo il Pubblico Ministero, gli avvocati on. Mariani, Scalfari, Poillucci, Comelli, Marpillero. Il processo prosegue domani: per l'occasione sarà nell'aula della Corte di Appello l'avv. De Marsico, per parlare nell'interesse del Giannelli e del Sepe.

Pres.: Fulco; P. M.: Marsi; Canc.: Vascon.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Annoscia e Kezich; P.C. avv Szombathely.

Mostra fotografica di montagne e grotte

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che la XL esposizione di fotografie di montagna e delle grotte carsiche si terrà nella sede sociale nella seconda metà di novembre. I soci del CAI sono invitati a partecipare numerosi alla mostra che è divenuta ormai una simpatica tradizione per gli alpinisti e gli speleologi, che si dedicano alla fotografia in bianco e nero e a colori.

DOMENICA ALLE 11

La conferenza inaugurale al Centro culturale «Papini»

Su invito del Centro culturale «G. Papini» sarà domenica a Trieste il Rev. Padre ing. Enrico di Rovasenda O. P. che terrà una conferenza sul tema: «La perdita del senso del peccato nel mondo contemporaneo». La manifestazione, che segnerà la ripresa dell'attività del Centro «G. Papini» dopo le ferie estive, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano alle ore 11.

Il pubblico vi avrà libero accesso.

Scuola serale a Muggia

La direzione della scuola serale consorziale di Muggia informa che l'inizio delle lezioni è fissato per le ore 17 di lunedì 26 ottobre. Si accettano ulteriori iscrizioni ai corsi preparatori e di qualificazione, nonchè al corso di pratica commerciale, di prossima apertura.

UN PESANTE CARICO DI DEBITI

Fallì causa la lentezza nella definizione d'una pratica

Assolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta

Il prof. Ferruccio Capitanio, il già noto amministratore unico della «Radionautica», è stato processato ieri per bancarotta semplice e fraudolenta. Il processo era in relazione al fallimento della «Radionautica», dichiarato nel gennaio 1954, e alle risultanze che sono state rilevate dal curatore dott. Vittorio Di Bin.

La sentenza istruttoria, fondata su una serie di accurate rilevazioni contabili del dott. Di Bin, aveva assolto per insufficienza di prove il Capitanio dall'imputata sottrazione al patrimonio della «Radiotecnica» di varie poste per complessivi oltre tre milioni di lire. Lo rinviava invece a giudizio per bancarotta fraudolenta relativamente a due poste in uscita dal bilancio della società, una del luglio 1953 per due milioni e 150 mila lire a titolo di compenso all'amministratore unico, e una per 480 mila lire del gennaio 1952 a titolo canone di locazione per il caffè Garibaldi, di proprietà dello stesso Capitanio. La bancarotta semplice riguardava la mancata richiesta del proprio fallimento, con conseguente aggravamento dello stato passivo, e la mancata regolarità dei libri contabili della società.

Il curatore dott. Di Bin ha infatti riferito che fin dal gennaio 1952 la situazione della società, con oltre quattro milioni di passivo, era tale da dover indurre a una richiesta di fallimento; invece, prima che l'Istituto della previdenza sociale provocasse il fallimento, due anni più tardi, il passivo è salito a circa 6 milioni e 600 mila lire. Il curatore ha chiarito che lo statuto della società nulla prevedeva circa compensi per l'amministratore; tuttavia il compenso di due milioni e 150 mila lire era stato deliberato in un'assemblea della società, di cui si conservavano le deliberazioni. Per le 480 mila lire, il curatore ha spiegato che il caffè Garibaldi occupava locali di proprietà del Comune, con il quale aveva un contratto d'affitto; a suo avviso era pertanto ingiustificata la posta in uscita dei canoni d'affitto nel bilancio della «Radionautica».

Ma il processo è stato deciso in base ad altre acquisizioni dibattimentali. Il prof. Capitanio e il curatore hanno concordemente informato il collegio della drammatica situazione in cui s'è venuta a trovare la «Radionautica» in quegli ultimi anni della sua vita, con un crescente carico di debiti. La gran parte dei debitori aveva fiducia ed era disposta ad attendere; l'Istituto di previdenza ha voluto chiedere il fallimento. La «Radionautica» era invece creditrice da parte dello Stato per una ingente somma: l'incendio del negozio di piazza Malta, nel 1943, era stato riconosciuto danno di guerra e valutato a tre milioni base 1938. Con la normale rivalutazione, il prof. Capitanio avrebbe dovuto entrare in possesso di 45 milioni di lire. Questa pratica è stata definita solo alcuni mesi dopo la dichiarazione di fallimento, con la decisione del Ministero del Tesoro di risarcire il danno nella misura di 6 milioni e 625 mila lire. Il prof. Capitanio è dunque fallito per il ritardo nella definizione di questa pratica.

A tutt'oggi il dott. Di Bin ha incassato, nella sua qualità di curatore, cinque milioni; ha provveduto immediatamente alla estinzione totale dei crediti privilegiati, per poco più di tre milioni, e ha quindi fatto seguire il pagamento di quelli chirografari, attualmente pagati per il 37 per cento. Il Ministero ha disposto il risarcimento a rate semestrali: entro la fine del '60 il curatore ha detto che, detratte le spese di giustizia, sarà in grado di regolare tutti i debiti chirografari in misura approssimativa del 90 per cento.

In base a tali risultanze, il Tribunale ha ritenuto mancasse la prova di frode nei riguardi dei creditori e ha pertanto assolto il Capitanio dall'accusa di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove; ha dichiarato non doversi procedere in ordine alla bancarotta semplice, essendo il reato estinto in virtù dell'amnistia.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Niseteo.

Iniziato il processo al sarto-militare

E' iniziata ieri in Corte di Appello la discussione del difficile procedimento nei confronti di nove persone di cui otto già condannate in prima istanza e una assolta per insufficienza di prove. Abbiamo dato nella edizione di ieri gli estremi delle accuse rivolte al maggiore imputato, Luigi Basso, già capo-sarto militare a Tolmezzo. Sua moglie, Maria Quaranta è accusata di concorso con il marito in bancarotta semplice, uso di atto falso, truffa, furto e ricettazione. Santina Pasceri, Maria Conte, Giacinto Fiascaris, Luigi Baes-

NON ERA UN DONGIOVANNI

Seguiva Jovanka con irresistibile tentazione

Bloccato dai poliziotti al momento giusto

Vita dura per i borseggiatori; mentre essi sbirciano le «turiste» jugoslave che acquistano fazzoletti sulle bancarelle di piazza Ponterosso, c'è sempre una pattuglia di poliziotti che a loro volta osservano le mosse dei primi. Gli agenti della Squadra antiborseggio sono ormai talmente abili nel loro mestiere da insospettirsi alla sola vista di un «campione» del furto con destrezza. E' successo così che ieri l'altro un noto pregiudicato per reati del genere, sia stato seguito lungo le vie principali della città, mentre — durante il lungo tragitto — egli si manteneva alle costole di una donna, in attesa del momento propizio per sfilarle un pacchetto di tasca.

Erano circa le 10.30 quando i due agenti sostavano in piazza Ponterosso, impegnati in un servizio preventivo, quando hanno scorto una loro vecchia conoscenza che si aggirava tra la folla in cerca di... clienti. Era il bracciante Giacomo Poropat di 61 anni, alloggiato in via Gozzi 5; questi si trovava, con aria di finto tonto, al fianco di una donna che contrattava, presso una delle bancarelle, l'acquisto di un fazzoletto da collo. Lei infilava quindi lo involtino in una tasca dell'impermeabile e, attraversava la piazza, svoltava in via Dante per dirigersi verso il Corso; il Poropat dietro; e gli agenti dietro a lui. Il piccolo corteo si è infine arrestato nelle vicinanze dei magazzini «Upim», dove la donna si era fermata per osservare la merce esposta in una vetrina.

Il Poropat ha avuto così l'occasione di dimostrare la propria abilità di «mestiere»; ha estratto il pacchettino di tasca alla donna che non si è accorta di niente. In quel preciso momento sono entrati in azione anche i poliziotti. Un colpetto sulla spalla, e il Poropat è stato dichiarato in arresto.

Assieme alla donna, identificata per Jovanka Stojanovic di 40 anni, residente a Belgrado e qui di passaggio, è stato quindi accompagnato negli uffici della Mobile, dove non ha tentato neppure di scolparsi: la flagranza era evidente. Si è limitato a giustificare il gesto come un'irresistibile tentazione, e quindi è stato associato al Coroneo con l'ennesima denuncia per furto con destrezza.

Messa in memoria del dott. Mario Renzi

A tre mesi dall'immaturfa scomparsa del comm. dott. Mario Renzi, l'Ordine dei dottori commercialisti commemorerà oggi la figura dell'estinto. Alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una Messa e alle ore 18.30, nella sala delle riunioni della C.d.C. in via San Nicolò 5, il dott. prof. Raoul de Toma terrà la commemorazione ufficiale.

Cavalieri in congedo a Pozzuolo della Cavalleria

Domenica a Pozzuolo della Cavalleria al cospetto del Monumento al Cavaliere, i reggimenti Genova e Novara, nella ricorrenza del 42.o anniversario della Battaglia di Pozzuolo, rievocheranno il glorioso fatto d'Arme. Maggiore solennità sarà conferita alla cerimonia stessa, con la presenza del generale Elia Rossi Passavanti decorato di 2 medaglie d'oro al Valor Militare, il quale consegnerà a cittadini di Pozzuolo il distintivo d'onore della cavalleria, per il comportamento da questi avuto durante quelle giornate.

I cavalieri in congedo della Sezione di Trieste che desiderano partecipare alla cerimonia, sono invitati a prenotarsi entro oggi dalle ore 18 alle 20 presso la segreteria dell'associazione.

Sussidi della Fondazione «Cap. Giovanni Banelli»

Anche quest'anno la Fondazione «Capitano Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali di Stato Maggiore della Marina Mercantile della Venezia Giulia, che si trovino in condizioni di particolare disagio.

Ai sussidi potranno concorrere anche i famigliari bisognosi — vedove ed orfani — di ufficiali deceduti. Le relative domande, corredate dai documenti comprovanti le gravi condizioni finanziarie dei richiedenti, dovranno pervenire al segretario della Fondazione, presso il Lloyd Triestino (piazza dell'Unità d'Italia, pianoterra) entro il 20 novembre prossimo.

SPETTACOLI

Stasera all'Auditorium il quinto concerto

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano — già tutto esaurito — il quinto concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal M.o Denes Marton e con la collaborazione della violinista Elena Turri.

Il programma comprende: Haydn, Sinfonia in si bem. magg. n. 85 «La Reine»; Bach, Concerto in la min. per violino e orchestra; Saint-Saens, Introduzione e rondò capriccioso; Beethoven, VI Sinfonia in fa magg. op. 68 (Pastorale).

Si ricorda ai signori abbonati della decorsa stagione lirica, che domani scade il termine di riconferma degli abbonamenti a quella prossima che s'inaugurerà la sera del 12 novembre in serata di gala, con la prima rappresentazione de «I Vespri Siciliani» di Giuseppe Verdi.

Tesseramento alla S.d.C.

Durante la corrente settimana dalle 18 alle 20 al Teatro Nuovo prosegue il pagamento dei canoni dei soci della Società dei Concerti nonchè il ritiro delle tessere per l'anno sociale che inizierà le manifestazioni il 9 novembre.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM, via del Teatro Romano. Questa sera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Denes Marton. Violinista Elena Turri. Prezzi popolari: L. 300 e 100. Biglietti: Bigl. Centrale gall. Protti.

COMMEDIANTI. 21: «Il cardinale» di Parker.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e il ritiro degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: «Il diario di Anna Frank» con Millie Perkins. Prodotto da George Stevens, in cinemascope.

EXCELSIOR. 15: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 15, 17.10, 19.45, 22.10. Riduzioni ENAL.

FENICE. 15: «Un uomo da vendere». Un film di Frank Capra, in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Eleanor Parker ed Edward G. Robinson.

FILODRAMMATICO. 15: Terza settimana dell'imponente film in technicolor «La mia terra», diretto da Henry King, con R. Hudson, J. Simmons, C. Rains e D. McGuire.

GRATTACIELO. 16: Maurizio Arena, Claudia Cardinale, François Perier, Jacqueline Sassard, Louis Seigner, Massimo Serato, José Suarez interpretano «Il magistrato», l'avvincente capolavoro di Luigi Zampa. NB. Sospese tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: L'irresistibile coppia di comicità Vianello-Tognazzi nel film «Noi siamo 2 evasi» con Magali Noel e Maurizio Arena. NB. Non è un film, è una risata a ripetizione.

ALABARDA. 16: Entra in vigore il nuovo codice di Alberto Sordi, con: «Il moralista». Supercolosso comico, con Maria Percy, Vittorio De Sica, Franco Fabrizi e Franca Valeri. Successo. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: Violento, tragico, sensazionale! Il film che propugna l'abolizione della pena capitale «Le otto celle della morte» con M. Rooney. Assolutamente vietato ai minori. E' vivamente sconsigliato alle persone sensibili. Domani: «I ragazzi del juke-box».

CAPITOL. 15.30: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori il magliaro per forza. Severamente vietato ai minori. Non valide le tessere.

CRISTALLO. 16.30: Uno spettacolo senza precedenti, affascinante e sensazionale «Nuda fra le tigri». Agfacolor, con Gerhard Riedmann e Margit Nünek. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «La furia di Baskerville». Technicolor Dear, con Peter Cushing, André Morell, Christopher Lee e David Okley.

IMPERO. 16: Ancora oggi a richiesta «Il processo di Norimberga». Domani «Le cameriere» con Tognazzi.

ITALIA. 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» di varietà proibiti, di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «Europa di notte». Lo spettacolo degli spettacoli. Per la prima volta in Italia i «numeri» di varietà proibiti, di Parigi. Rigorosamente vietato ai minori.

VIALE. 16: «La valle degli uomini perduti» con Dane Clark e Marte Roth. Domani «Gli orrori del Museo Nero», in technicolor.

VITT. VENETO. 16.30: «Kitty», un delizioso e divertente film in technicolor, con Romy Schneider (la graziosa Sissi), Karlheinz Bohm e O. E. Hasse. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «Inferno di ghiaccio». Un dramma avvincente, con John Derek ed Elaine Stewart.

ASTRA. 16: «Non c'è tempo per morire» con V. Mature. Domani «La quercia dei giganti».

ARISTON. 16: «I figli di Gengis Khan». La più straordinaria epopea narrata con il cinemascope e technicolor. Solo oggi.

IDEALE. 16: Ultimo definitivo giorno, de: «La violetera». Una romantica vicenda d'amore e musica, vissuta da due protagonisti d'eccezione: Sara Montiel e Raf Vallone. A colori. Film di successo.

MARCONI. 16: James Garner, Edmond O'Brien in «Quota periscopio». Cinemascope in technicolor.

MODERNO. 16: «Gli uomini della terra selvaggia» con Alan Ladd, Ernest Borgnine e Katy Jurado. Cinemascope technicolor M.G.M.

RADIO. 16: «La venere di Cheronea». Cinemascope in technicolor, con Belinda Lee, Jacques Sernas e M. Girotti.

S. MARCO. 16: «Cella 2455, braccio della morte». L'autobiografia di Chessman, il condannato a morte che attende di ora in ora il momento dell'espiazione. Il fatto di cui tutta la stampa mondiale sta occupandosi, interpretato da William Campbell e Marian Carr. Vietato ai minori.

SAVONA. 16: «Il mondo nelle mie braccia». Le più stupende avventure. Technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth.

AZZURRO. 16: «Colline nude» con David Wayne e James Barton. Avventuroso in Ferraniacolor.

LUMIERE. 17: «C'è un sentiero nel cielo». Delizioso cinemascope, con Claudio Villa, Ivana Kislinger, C. Campanini, D. Maggio. Successo.

NOVO CINE. 16: «I rapinatori del passo». Film avventuroso, con David Brian. Grande successo.

ODEON. 16: «Alessandro il Grande». Cinemascope technicolor, con Richard Burton, Fredric March e Claire Bloom.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Le dritte» con Franco Fabrizi, Sandra Mondaini e Bice Valori. Divertente.

VERDI. «Guardatele ma non toccatele» con Ugo Tognazzi e un cast d'attori di eccezione.

VOLTA. «Qualcuno verrà». Technicolor, con F. Sinatra e D. Martin.

Oggi al Grattacielo

Vietati le tessere e liberi ingressi

Non è un film:
È una risata a ripetizione!

Oggi al Supercinema Principe

Domani all'Arcobaleno

Domani al FENICE

DA OGGI SOLO AL FILODRAMMATICO

Terza settimana di enorme successo

All'Excelsior

Continuano con indescrivibile successo le repliche dello spettacolo più divertente dell'anno

Si consiglia vedere il film dall'inizio.
Spett. ore 15, 17.10, 19.45, 22.10

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LETTERA B entro il 30 novembre

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

ESIGENZE DA PROPORRE AL CONGRESSO DELLA D. C.

Stabilità di Governo per assicurare la spedita realizzazione dei provvedimenti

Ancora pressanti e da risolvere i problemi delle terre di confine Necessità di un coraggioso programma di rinnovamento sociale

La Democrazia cristiana non può rinnegare le sue origini e tradizioni di partito popolare di «centro» capace di realizzare una democrazia sociale adeguata alle esigenze della comunità nazionale.

Il congresso del partito di maggioranza polarizza, in questi giorni, l'attenzione del mondo politico e dell'opinione pubblica ansiosa, fin troppo, di conoscere in quale direzione si muoverà o sposterà l'ago della bussola del movimento che raccoglie notevolissima parte dell'elettorato cattolico ed il suffragio di tredici milioni di elettori. Dico la bussola perchè stando alla lettura di multiformi opuscoli e settimanali delle cosidette «correnti» si sarebbe tentati di considerare il Paese alla vigilia delle «olimpiadi», piuttosto che di fronte al blocco di coscienza e volontà di uomini stretti da un libero patto e da un programma politico per riformare le ormai stanche strutture dello Stato, inadatte a completare e a vivificare la nuova Costituzione repubblicana.

Riforma del costume

«Riforma del costume», viene da molti ribadita questa urgenza come premessa a tutte le subordinate riforme degli strumenti giuridici e tecnici statuali. Se dal ciarpame delle considerazioni e dei giudizi frettolosi, delle polemiche e delle ingenerosità degli opposti schieramenti, si scende al concreto, al fondo della situazione, si potrà cogliere una prima constatazione; gli uomini della Democrazia cristiana più preparati, ricchi di esperienza ed intelligenza della cosa pubblica e dei fenomeni politici, sono sostanzialmente d'accordo, non solo sull'attuale posizione storica entro la quale è collocata la Democrazia cristiana e sulla sua insurrogabile funzione sul piano delle responsabilità di Governo, ma anche sul programma politico e sociale che corrisponda al consolidamento e sviluppo nel Paese delle strutture democratiche e renda possibile la diffusione, nella libertà, di un generale benessere al riparo di incertezze ed avventure. Di questa «socialità», aliena da estremismi e «virus» rivoluzionari, la D.C. si trova in armonia con le grandi linee della sociologia cattolica e del magistero della Chiesa.

Nella diagnosi delle deficenze e dei mali dei quali soffre la nostra organizzazione statale, le sue attuali strutture e quelle, più generali, della società nazionale, non mancano le accuse al «burocraticismo» figlio del disordine e della diffidenza e al «centralismo» esasperato, fonte di malcontenti e di gravi ritardi nel funzionamento della macchina statale, aggravati da un generale «pressapochismo» e talvolta «cinismo» di uomini politici e rappresentanti del popolo, facili a passare, in un verso e in quello opposto il Rubicone.

Si chiede da tutto lo schieramento di tendenze che lo «schema Vanoni» — per molti vero «tabù» — venga riesaminato ed attuato con maggiore slancio di iniziative e decisioni, affidando ad un agile consesso, operante presso il C.I.R. o al Ministero del Tesoro, la elaborazione dei «piani regionali di investimenti pubblici» non tanto per allargare pressioni stataliste, ma perchè lo Stato incoraggi, sul piano fiscale e della messa a disposizione di capitali a basso costo di garanzia delle iniziative private, perchè venga favorito il loro collocamento ed impiego nelle zone depresse o, comunque, di scarso sviluppo economico e sociale.

Polemica sullo «statalismo»

La polemica sullo «statalismo» riduce la sua ampiezza e virulenza di fronte alla contrarietà della grande maggioranza degli uomini della D.C. circa l'intervento indiscriminato, pesante e costoso dello Stato in ogni settore, con il pericolo dell'avvento di un «capitalismo tentato inesorabilmente verso istituzioni collettivistiche, inaccettabili sul piano della difesa dell'uomo e delle libere istituzioni ed organizzazioni, nelle quali deve armoniosamente articolarsi lo Stato democratico. Nessuno vuole lo Stato identificato col partito o con la pubblica sicurezza, nè quello che si faccia sindacato, burocrazia o classe militare; lo «Stato di diritto» deve identificarsi con le esigenze e la armonica rappresentanza degli interessi di tutte le classi e categorie sociali.

La tradizionale posizione di «centro» del partito di maggioranza, che fù già quella di Sturzo e di De Gasperi, comprende, con le differenze d'interpretazione più di metodo che di sostanza, tutti i leaders, da Segni a Moro, da Gonella a Scelba, da Gui a Piccioni, da Taviani a Bettiol; in definitiva per una azione «centrista» (sia pure con diversa posizione interna circa «le scelte» per l'attuazione del programma e delle collaborazioni sul piano parlamentare e governativo) si trovano anche gli onorevoli Pella e Andreotti, considerati di «centro destra», come gli onorevoli Gui, Russo, Salizzoni, Scaglia ed altri definiti «dorotei». «Scelbiani», «pelliani» e «andreottiani», affermano il diritto di presenza e rappresentanza, in seno agli organi presentativi e direttivi del partito di tutte le tendenze ed opinioni (senza la libera circolazione delle idee ogni movimento politico muore); i «centristi», senza aggettivi, condannano il «sistema delle correnti organizzate».

Le «correnti» (la cui «raffinata» organizzazione è stata condannata dall'on. Moro nel suo discorso nella nostra città) rappresentano invero fonti di permanente irrequietudine e confusione, tentazioni di monopoli e di sopraffazioni «legali», fermenti di disunione ed equivoci; carenti di spiritualità, destano, all'esterno, uno stato di disagio e minacciano disistima verso lo stesso movimento politico.

A Firenze verrà detta una parola chiara e soprattutto verranno prese salutari decisioni per una disciplina in tale materia, stroncando un sistema che, indipendente dalla rettitudine dei singoli, minaccia di rendere più stretta «la aerea democratica dello Stato» e di travolgere la diga contro il comunismo e i suoi alleati. Il problema delle correnti investe pertanto non solo la democrazia cristiana ma tutti i partiti democratici. Senza antecipazioni profetiche si può ritenere che attorno alla saggia linea conciliativa centrista dell'on. Moro e attorno al Governo, democristiano per uomini e programma, dell'on. Segni (al quale dev'essere reso omaggio per l'assunzione, in momento difficile per la Nazione della Presidenza del Consiglio), si affiancherà la maggioranza dei suffragi dei delegati; a questa «linea», per amore del partito e del Paese, abbiamo fiducia si associerà anche l'on. Fanfani, al quale, sul piano umano, non manca la stima e l'apprezzamento di tanti amici. A che servirebbe all'on. Fanfani di vincere la battaglia elettorale a Firenze e perdere la guerra a Roma? Il leader della D.C. più che di ogni altro partito deve raccogliere attorno alla propria persona ed azione politica (che non si risolve, in questa critica ora, in base al drastico dilemma «progresso o conservazione»), tutto il partito con le sue tendenze ed opinioni per farne la sintesi, tenendo conto dello stato d'animo dei milioni di elettori della Democrazia cristiana, che si fanno sentire attraverso la gamma delle istituzioni sociali, economiche, culturali. Anche i «fanfaniani», quanto i «dorotei», finiranno per accogliere l'appello di Moro per un fronte «centrista» solidale e non immobile, sociale e non socialista.

Discorsi distensivi

Non è evidentemente facile tener conto di tutte le esigenze personali, delle esperienze e misure spirituali dei singoli dirigenti e soddisfare alle molte richieste che provengono dalla «base» di un moderno, ma composito, e difficile partito, quale si presenta la Democrazia cristiana, pur non sottovalutando la forza che le proviene dalla ispirazione ai valori non contingenti, dalla religiosità dei suoi soci e dal potente lievito e coagulo che questa rappresenta e ne aggrava al tempo stesso agli occhi del mondo le responsabilità. Sul piano morale il discorso è diverso, e per questo, il partito di maggioranza deve seguitare a battersi per «l'unità del popolo italiano», esaltandone i sacrifici, il suo contributo alla vita europea e alla salvezza della civiltà, beni questi che furono sempre presenti ai maestri del movimento popolare dei cattolici, e fu bandiera di difesa della libertà, che non va ammainata, neppure oggi, di fronte al puro discorso «distensivo e pacifico» dei maestri del comunismo, perverso per sua natura e finalità confesse.

La Democrazia cristiana a Firenze come a Trento, a Napoli e a Roma, ribadirà il contenuto della sua vocazione popolare, della sua socialità che nulla ha da vedere con il materialismo storico e col socialismo marxista, perchè alla base dei programmi riformistici della D.C. sta un principio di finalità etica che supera ogni eppur rispettabile fatto e visione puramente economiciste.

In tutte le correnti, compresa quella minore e tanto loquace dei «basisti», viene dichiarata immatura ed equivoca ogni apertura al vertice verso le tesi dialoghistiche dell'on. Nenni. Scivolate a sinistra non ce ne saranno, a chi per amore di polemica riesuma la espulsione, dopo il primo anteguerra, dei «clerico-fascisti» dal partito popolare è facile contraddire perchè nessuno è disposto e a nessuno conviene di scivolare verso i «clerico-missini» mentre vi può essere qualche sospetto, che alcuni per eccesso di socialità (i casi degli onorevoli Bartesaghi, Melloni e Milazzo, passati o abbracciati dall'on. Togliatti, insegnano) possano scivolare verso i «clerico-comunisti» il che non è peggio.

Larghe collaborazioni

Pure auspicando larghe collaborazioni e intese entro «l'area democratica» con altri partiti, la stragrande maggioranza della Democrazia cristiana ritiene, senza titubanze ed albagia, di poter dar corso alle attese riforme di carattere economico e sociale senza bisogno di «mutuare» dalle ideologie e dai programmi socialisti. Il Governo dell'on. Segni presenta un'ottima occasione, nello svolgimento del suo programma (che è sempre quello dell'on. Fanfani che oggi, socialisti e repubblicani, dopo averlo abbandonato o osteggiato, rimpiangono), di saggiare la «democraticità» del PSI e mette alla prova socialdemocratici e repubblicani che oggi si accorgono di aver contribuito a far fallire l'esperimento dell'on. Fanfani per ragioni unicamente elettoralistiche e si guardano bene di collaborare, almeno dall'esterno, col Governo Segni, togliendo allo stesso le «ipoteche» e la «patina» del suo presunto «destrismo». Ne hanno fornito una esauriente prova astenendosi recentemente dal voto di fiducia al Governo sulla linea di politica estera da detti movimenti propugnata.

In quanto alla mozione votata dal congresso provinciale della D. C. triestina essa ricalca schemi che non abbracciano però ogni vitale settore della vita nazionale calate nelle condizioni politiche ed economiche della nostra città. Non si fa particolare accenno ai problemi aperti dei nostri confini, della difesa nazionale di tutto lo arco delle terre di confine, da Trieste a Gorizia ed Udine, da Trento a Bolzano, al problema ancora angoscioso di migliaia di profughi, mentre le revanche e le ingerenze straniere in casa nostra si fanno sempre più audaci.

Per corrispondere al tema del congresso nazionale in merito all'allargamento dell'area democratica dello Stato, bisogna ricordare come tutti i ritardi e le difficoltà che si frappongono sul piano nazionale e locale ad un più spedito e razionale realizzo di provvedimenti e di opere sono dovuti, in prevalenza alla carenza di Governi stabili, che non sieno irretiti da manovre, ipoteche o minacce extra parlamentari. Per rendere evidente il quadro, basterebbe un lungo elenco di cose, promesse o decise, per Trieste e non realizzate dopo cinque anni dal ritorno dell'amministrazione patria nella nostra città.

Ci è parso opportuno in sede congressuale di richiamare personalmente all'unità gli spiriti sinceramente cattolici e naturalmente democratici, all'unione su quanto tutti unisce nei vincoli del solidarismo e interclassismo che sta a fondamento di un partito «popolare» non «populista», che afferma la libertà senza licenza, la autorità senza dittature (nè in nome del popolo nè della nazione), che rispetta la proprietà privata, ma ne proclama la funzione sociale, che vuole sviluppate le iniziative private, ma nega i monopoli e sul piano economico, quanto su quello politico. Al congresso di Firenze verranno ribaditi questi fondamentali principi di dottrina e di prassi politica, per conservare alla Democrazia cristiana la storica e insurrogabile funzione di mediatrice e di sintesi fra le varie istanze politiche e di pensiero della nuova democrazia italiana, mediazione che sta all'opposto dell'opportunismo e dell'adattamento ad ogni congiuntura.

Metodi migliori

Agli esperti il formulare precisi programmi di lavoro e i metodi migliori per conseguire più redditizi risultati, un programma coraggioso di rinnovamento sociale dopo le fatiche decennali per la ricostruzione del Paese, che non dimentica il finalismo dell'uomo, secondo il senso storico dei cattolici, che debbono valutare la vita presente come un «relativo» di fronte all'«assoluto» e pertanto, come scrisse Luigi Sturzo «sopravvanza ed è superiore alla ragione politica e a quella economica» che sola, invece, muove l'azione del movimento socialcomunista.

La D.C. di Trieste deve liberamente associarsi a quei delegati che si esprimeranno per una azione unitaria ed energica del partito volta a vivificare ogni problema ed attività tanto sul piano nazionale quanto su quello dell'interesse che verrà prestato ai nostri interessi che coincidono con quelli della Nazione, restando fedele agli insegnamenti di tenace difesa di tutte le libertà, di tolleranza, pazienza e lealtà, insegnamenti che rimangono l'eredità preziosa dei suoi Maestri.

Solo una consapevole responsabilità e disciplina, in un cordiale dibattito ed il sacrificio di tutti per il bene e il progresso del Paese, sopravvanzeranno le divisioni di metodo e la strategia della vita politica che impone spesso decisioni e azioni non sempre esplicitamente chiare e comprensibili, e «che la visione più distesa ed obiettiva — come disse Moro — dei fatti sociali determinanti, delle ragioni di resistenza e comprensione, delle sfumature sottili psicologiche del residuo orgoglio e della personalità umana, affidi, almeno in parte al successo della propria opera all'azione lenta ma potente e irresistibile, di quelle ragioni morali che un partito come la Democrazia cristiana porta con sè col suo nome e per il suo impegno, e coltiva in sè e in sè invera, perchè su questa solida base possa pesare un'azione politica ordinata ed incisiva per un vasto progresso della civiltà umana».

Questa linea retta certo a Firenze prevarrà.

Gianni Bartoli

IL TRISTE EPISODIO DI POLA

Profanate da un ladro le tombe dei marinai

Necessità di un più vigile controllo

Secondo notizie apprese da fonte attendibile, la profanazione del cimitero della Marina di Pola, da noi ieri denunciata, è stata opera di un ladro che ha asportato a scopo di lucro le targhe in bronzo della tomba monumentale dei marinai italiani caduti in guerra. Secondo quanto affermano le autorità jugoslave, il colpevole del furto sacrilego sarebbe già stato arrestato.

Come noto, numerosi turisti avevano visto nel cimitero della Marina, a Pola, uno spettacolo raccapricciante, dato dalla esposizione delle ossa dei marinai italiani conservate nei sacelli ai quali mani sacrileghe avevano tolto le targhe in bronzo che li chiudevano e che davano anche un nome ai nostri caduti.

Ci risulta anche che è in corso l'interessamento delle competenti autorità italiane per il ripristino delle coperture dei sacelli. Resta comunque la considerazione che il ladro che ha perpetrato il sacrilego furto ai danni delle tombe dei marinai italiani, anche se arrestato, aveva le sue buone ragioni per ritenere di muoversi in una zona di quasi sicurezza, agendo nell'area dedicata al culto dei caduti italiani, dei quali le autorità jugoslave hanno dimostrato di disinteressarsi.

Negli ambienti istriani perdura lo sdegno per la profanazione dei loculi al cimitero della Marina di Pola. Interprete di questi sentimenti s'è reso ancora una volta il C.L.N. istriano, che già lo scorso anno aveva fatto presente al Governo lo stato di abbandono in cui versavano i cimiteri ove riposano i caduti italiani e in particolare quello di Pola. Oggi queste proteste degli istriani si dimostrano più che legittime.

Il Governo italiano promise allora un più vigile controllo sui cimiteri italiani in Istria.

Il C.L.N. dell'Istria, facendosi forte del gravissimo episodio di Pola e richiamandosi ai passi compiuti oltre un anno fa, insisterà nuovamente, anche in sede parlamentare, perchè l'oltraggio sia prontamente riparato e fatti analoghi non abbiano a ripetersi in futuro.

Proprio nei prossimi giorni il Console generale d'Italia a Capodistria dott. Zecchin, renderà omaggio alle tombe dei caduti italiani nei cimiteri di Capodistria, Pola, Fiume e Caporetto. Questa potrà essere una occasione per riesaminare tutto il problema dei cimiteri di guerra italiani situati al di là del confine e per restituire soprattutto al cimitero della Marina di Pola, il suo aspetto di luogo sacro alle memorie di tutti gli italiani.

LA VITA NEL PORTO

Nove mesi di traffici marittimi e ferroviari - Discreto il movimento dei legnami - In aumento gli imbarchi marittimi

Nove mesi di traffici

Ecco le cifre dei nostri traffici marittimi relative al periodo gennaio-settembre:

Imbarchi - sbarchi (genn.-sett.)

1938	tonn.	2.432.750
1957	»	3.848.497
1958	»	3.421.895
1959	»	3.155.866

Il tonnellaggio esposto si riferisce a tutti i movimenti dell'emporio, quindi dai MM. GG. al porto dei petroli, dall'Ilva alla Gaslini ecc.

L'ultimo triennio (periodo gennaio-settembre) riconferma la costante discesa dei traffici; la perdita di quest'anno a fronte del 1958 è finora di 266.089 tonnellate e rispetto al 1957 di 692.631 tonnellate.

Non è semplice scindere il traffico commerciale da quello industriale, per valutare l'importanza dei due fattori: porto e attività produttive. Comunque, basandosi su alcune valutazioni induttive dei movimenti attraverso i Magazzini Generali si potrebbe scindere il traffico complessivo nelle seguenti componenti:

Traffici marittimi 1959

attività	tonn.
commerciale	1.270.000
industriale	1.885.866
totale	3.155.866

(nell'attività commerciale abbiamo inserito anche il traffico dei legnami dello Scalo di Servola).

Nello stesso periodo dello scorso anno, le componenti erano come appresso:

Traffici marittimi 1958

attività	tonn.
commerciale	1.995.000
industriale	1.426.895
totale	3.421.895

Fra i due citati periodi si sarebbero verificate le seguenti variazioni: una contrazione nei movimenti commerciali di circa 725 mila tonn. e un aumento in quelli industriali di circa 450-460 mila tonnellate.

Per poter valutare le mutazioni strutturali dei traffici bisogna, per altro, ricorrere alle due correnti degli imbarchi e degli sbarchi e all'uopo riportiamo le seguenti statistiche camerali:

Gennaio - settembre

anni	imb.	sbarchi	totali
1938	744.061	1.688.689	2.432.750
1957	875.707	2.972.790	3.848.497
1958	877.315	2.544.580	3.421.895
1959	924.070	2.231.796	3.155.866

La prima colonna segnala un confortante aumento negli imbarchi per l'oltremare, il che convalida, come spesso abbiamo scritto, la funzione di velocità del nostro porto. Gli sbarchi, invece, sono andati progressivamente diminuendo.

Da un calcolo induttivo rileviamo che negli arrivi marittimi il porto ha perduto nel periodo citato circa 620.000 tonnellate di carboni e minerali, 110.000 tonn. di cereali, 25.000 tonn. di merci varie all'imbarco e ha guadagnato 28.000 tonn. di legnami e 43.000 tonn. di merci varie all'imbarco.

Traffici ferroviari.

I movimenti ferroviari nel periodo gennaio - settembre hanno avuto il seguente svolgimento quantitativo:

gennaio-settembre (in tonnellate)

anni	arrivi	part.	totali
1938	667.570	741.786	1.409.356
1957	731.174	1.877.470	2.608.644
1958	757.903	1.496.795	2.254.698
1959	655.986	764.305	1.420.291

Nel corso dei primi tre trimestri dell'anno si è verificata una cedenza negli arrivi con ferrovia dall'interno rispetto al biennio 1957-58, cedenza che, per altro, è stata compensata dai maggiori arrivi di merci trasportate a mezzo autotreni.

Traffici di legnami.

Nei primi nove mesi della corrente annata sono giunte a Trieste con ferrovia 117.800 tonnellate di legnami segati e squadrati, di cui 96.500 dall'Austria, 12.820 dalla Jugoslavia e quasi settemila dalla Cecoslovacchia. Nello stesso periodo di tempo risultano state imbarcate 140.868 tonnellate dirette verso varie direzioni dell'oltremare. Via mare sono giunte a Trieste da gennaio a settembre più di 25 mila tonnellate di legnami vari, in maggior parte dalla Russia e dai paesi esotici.

Nel Lloyd Triestino.

Domenica sarà in porto, proveniente dall'Africa Occidentale - Congo, la motonave lloydiana «Aquileia» che sbarcherà tronchi a carico generale. Prenderà a bordo per i porti della rotta sfere di acciaio, tabacchi, cuoi lavorati, vini, carta e altre merci varie. Ripartirà al 27 p. v. Pure al 27 lascierà il nostro porto il «Timavo» con un buon contingente di merci destinate ad alcuni porti del Mar Rosso e dell'Africa Orientale. E' da far notare che il «Timavo» non si spingerà oltre il porto di Dar-Es-Saalam.

Verso la fine del mese arriverà dalla rotta dell'Estremo Oriente la motonave «Cellina», per la quale si profila un buon carico in uscita. Fino a questo momento sono in «carnet» delle prenotazioni di caricazione per un ammontare superiore alle 1500 tonnellate. Verso i primi di novembre il «Perla» verrà inserito sulla linea India-Pakistan.

Nella Tirrenia.

E' sotto carico la motonave «Città di Messina» che parte stasera per la Spagna con un contingente di legnami, ferro, carta e collettame. Alla fine del mese arriveranno il «Rovigo» dalla linea del Periplo e il «Cagliari» dalla rotta del Nord Europa.

Nella Sarliss and Co.

La Saarliss and Co. del Pireo, appoggiata all'agenzia U. Bos, mantiene da parecchi anni un servizio regolare settimanale fra Trieste e i porti della Grecia e della Turchia. Sono inserite sulla rotta le seguenti unità: «P. Blessas», «Kozani», «Aristodimos», «Nikos» e «Anastasia». Il movimento delle merci, nonostante le difficili condizioni di traffico esistenti fra il Centro Europa, la Turchia e la Grecia, è, nel suo complesso, discreto.

Inizio delle lezioni al Conservatorio «G. Tartini»

Lunedì 26 corrente avranno inizio, alle ore 9, le lezioni delle materie principali per tutti gli alunni, eccezione fatta per quelli di canto che inizieranno alle ore 15. Gli alunni dei corsi aggiunti, impediti da altri impegni scolastici ad intervenire al mattino, sono invitati a presentarsi alle ore 15 dello stesso giorno 26 corrente.

Le lezioni dei corsi complementari avranno invece inizio martedì 27 alle stesse ore e con le stesse modalità di cui sopra.

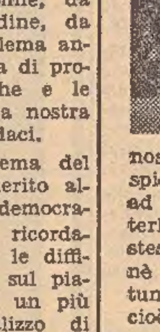
Riprenderanno domani i Convegni Maria Cristina

PARLERA' PADRE ENRICO DI ROVASENDA

Come negli anni passati, il Vescovo mons. Santin ha celebrato nella sua Cappella privata la Messa per il Comitato direttivo dei Convegni Ven. Maria Cristina, rivolgendo alle presenti elevate ed ispirate parole sulle finalità dei Convegni stessi.

Domani, alle ore 16.30, all'albergo Excelsior, Padre Enrico di Rovasenda terrà una conferenza dal tema: «La missione del laico nella vita della Chiesa».

SEGNALAZIONI



«Ho letto col più vivo interesse le segnalazioni, a proposito della conquista dello spazio del pittore Piero Lucano e la risposta di Luigi Berto. Il discutere su un argomento, come ben disse il Luigi Berto, lo valorizza, ne approfondisce la conoscenza e lo studio. Non dispiacerà quindi nè ad essi nè ad altri se mi pare di dover interloquire su di un punto dello stesso argomento che, nè l'uno nè l'altro hanno creduto opportuno di dover rilevare: su quello cioè, importantissimo e fondamentale, — pur ammettendo tutte le possibilità realizzatrici di indole tecnica e meccanica — della assoluta impotenza, di indole fisiologica, per l'uomo terrestre di affrontare e cimentarsi nello spazio, al di fuori dell'ambiente terrestre e dagli elementi dai quali e nei quali egli nacque, e dei quali per fruire e godere della vita e delle conseguenti facoltà di osservazione studio pensiero, egli fisiologicamente dipende ed è, non solo figlio, ma anche legittimo schiavo. La prova di ciò l'abbiamo, senza ricorrere allo spazio assoluto, nel sottomarino. Scadute le ore, limitatissime e preziose, della possibilità del ricupero, se affondato, tutti gli occupanti sono irrimediabilmente condannati. E tuttavia siamo sulla Terra! Attraversando nella zona equatoriale degli alisei i due massimi oceani, più e più volte abbiamo osservato i rondoni oceanici, padroni oltre che del mare, loro elemento natio, parzialmente, per brevi istanti, con le loro possenti e larghe pine, anche dell'aria atmosferica, volando alti e trionfanti, attraverso la stessa, considerandosi, senza dubbio definitivamente conquistatori dello spazio! Piombando però in coperta della nave, li vedemmo miseramente morire per il fatto dell'impossibilità di raggiungere e salvarsi nel loro elemento natio: il mare! Considerando queste premesse di fatto e numerosissime altre, parlare di atterrare fisicamente sulla Luna, Venere, Marte, Giove ecc., per l'uomo terrestre, modestamente, mi pare del tutto fuori posto. Altro discorso è invece l'osservazione e la deduzione filosofica, quanto mai istruttiva e consolante che, sull'esempio della Terra, pianetino di nessuna importanza privilegio e peso nella economia dell'universo, sulla quale la vita irresistibilmente trabocca, anche parassita di se stessa, sugli innumerevoli mondi cosparsi nella infinità dei cieli — tra cui la Terra nostra, insieme al sistema solare non è che un puntino infinitesimale — molti di detti mondi, siano stati nel passato, lo siano attualmente, o, lo saranno nell'avvenire, abitabili ed abitati da esseri ivi nati, nell'ambiente e dagli elementi costituenti l'atmosfera del loro mondo. Magnifica e divina dottrina della vita universale ed eterna della pluralità dei mondi abitati proveniente dalla antichità più remota, continuata da Lucrezio, da Arnaldo, dal cardinale da Cusa, da Giordano Bruno, da Campanella, da Galileo, da Keplero, da Newton, da Leibnitz, da Secchi, da Paleario, ecc., ecc. Questa è, e questa sia la nostra vera conquista dello spazio e dell'infinito: spirituale vale a dire e filosofica. In quanto alla fisica, a parer mio, per i suesposti motivi, non ci si arriverà mai. Proviamoci ad andare a valorizzare i vasti fondali abissali degli oceani per costruirvi delle città popolose, fiorenti e felici malgrado la loro permeazione delle acque oceaniche! Sarebbe ciò possibile? Con la Terra (questo infinitesimo granellino di sabbia sperduto negli infiniti cieli che attraverso le sue ingemmate meraviglie, col suo ininterrotto volo di trentamila metri al secondo ci trasporta), non siamo forse bastantemente in cielo? Gli è che il cielo nessuno guarda e men che meno qualcuno studia. Conquista fisica materiale dello spazio? Vi creda chi vuole. Cap. Giuseppe Modun».

«Alcuni miei parenti abitano in un quartiere con il fitto bloccato. Il padrone di casa ogni tanto fa eseguire dei lavori alle scale, al portone o a facciate interne; e ciò senza chiedere il parere agli inquilini se sono disposti o meno alla contribuzione. Ora, il padrone di casa una volta eseguiti i lavori, aumenta del 5 per cento l'affitto mensile che rimane tale fino al prossimo lavoro, e così via, viene aumentato periodicamente del 5 per cento, e ciò allo scopo di recuperare le spese dei lavori eseguiti. Da notare che questi lavori non sono fatti per la sicurezza della casa. Le fatture delle spese vengono prese in visione dei rispettivi inquilini. Ora domando se è legale il modo di agire di questo padrone di casa. In caso contrario presso quale autorità ci si può rivolgere per il rispetto e la tutela dei diritti degli inquilini? Faccio presente che tale aumento del 5 per cento non viene tolto quado dovrebbe. G. G.».

Il proprietario ha facoltà di far contribuire gli inquilini con un interesse legale annuo del 5 per cento della spesa impiegata, interesse diviso, naturalmente, fra tutti gli inquilini dello stabile. Però i lavori eseguiti, affinchè tale condizione legale abbia ragione d'esistere, devono ricadere sotto l'aspetto della necessità, dell'indispensabilità e di una riconosciuta rilevanza. Comunque, per maggiori dettagli, gli interessati possono rivolgersi all'Associazione Inquilini di Trieste e della Venezia Giulia in viale XX Settembre 22, tel. 96-112.

Leggo ogni domenica nella pagina di cronaca sotto i numeri dell'Enalotto: «La colonna dodici bis di questa settimana, che dà luogo ecc. ecc. Sarei grato se mi vorreste segnalare le modalità per partecipare a quel concorso. E. G.». Durante una trasmissione radio del sabato sera viene annunciata una seconda colonna dell'Enalotto che si avvale di 11 punti effettivi e di un punto «Jolli», valido per ogni segno, 1 o X o 2; cioè qualsiasi risultato scritto dal concorrente per il punto «Jolli» è valido ai fini del risultato. Se il concorrente è così fortunato da realizzare i prescritti dodici punti non gli resta altro da fare che seguire la normale prassi per far giungere la schedina a Padova.

«Mi sembra che sia convinzione generale che i ritardi dei vari treni siano causati dalla mancata osservanza degli orari da parte del personale di macchina addetto alla condotta dei vari convogli. Se ciò fosse vero ben misero sarebbe lo stipendio che al 28 di ogni mese i macchinisti andrebbero a riscuotere, perchè le multe per i ritardi ingiustificati non sono cessate. Quanto all'esempio del diretto proveniente da Udine, citato in una segnalazione del 15 ottobre, è da rilevare che gli stessi viaggiatori hanno la possibilità di accertare i motivi del ritardo osservando l'orologio nella stazione di Gorizia, cioè dopo che il treno ha effettuato le prime due tratte a non più di 20 km. all'ora ed ha incrociato, nella stazione di Mossa, l'accelerato da Trieste che viaggia anch'esso in ritardo. Da Gorizia a Trieste, malgrado la buona volontà del personale di macchina, non tutto il ritardo può essere ricuperato. Uno che a volte conduce anche quel diretto».

La lettrice Zita Fragiacomo ci scrive domandandoci le ragioni della mancata pubblicazione, sulla nostra edizione della sera, dei lavori letterari premiati o segnalati nei vari concorsi che vengono indetti dall'Enal nella nostra regione. «E' sì che queste brevi opere di narrativa — dice la lettrice — passate al vaglio di una commissione giudicatrice, devono pur contenere quei pregi letterari che le rendono meritevoli del premio. Perchè dunque privare il concorrente vittorioso della soddisfazione della pubblicazione?». Dare un riconoscimento ai vincitori dei concorsi suddetti è certamente buona cosa, ma le opere citate infatti, e delle quali spesso ci è pervenuta copia, sono troppo voluminose, e richiederebbero la pubblicazione in più puntate. D'altra parte poichè i lavori letterari premiati sono opere degne, non sarà difficile ai loro autori trovare la meritata accoglienza in una delle riviste che escono a Trieste («La Porta Orientale», «Pagine Istriane» ecc.).

«A questa domanda che vi faccio vorrei che mi rispondeste con sincerità. Ho assistito il 21 ottobre in via delle Torri, alle 10.30, alla distribuzione a catena di multe da parte di un vigile che fermava la gente che attraversava, sia pure in linea retta, a metà dell'indicata via dove non vi sono righe pedonali. Se le multe venivano date, ammesso pure che mai normalmente si danno in quel punto, i tutori «dell'ordine» erano certo nella legalità. Ma io chiedo questo: ho visto un'anziana signora, non certo benestante, piangere per le 500 lire di multa. Ma il vigile fu inflessibile. E' giusto questo? Un triestino». Che le disposizioni di legge vadano osservate non c'è dubbio e che un vigile abbia la facoltà di multare chi non ha osservato tali disposizioni è un'altra verità, ma come non vedere nel caso segnalato uno zelo insolito ed eccessivamente solerte fino a farlo apparire un abuso d'autorità? Il caso rassomiglia un po' a quello lamentato qualche giorno fa, in galleria Rossoni, dove un vigile, improvvisamente, si è messo a distribuire contravvenzioni ai giovani che ostacolavano con la loro presenza il passaggio dei pedoni. Per l'occasione si rileva che, da parte del vigile, non si poteva parlare d'irregolarità ma un avvertimento o un ultimatum sarebbe stato di prammatica.

«La situazione del piccolo commercio, si sa, non è incoraggiante e più di un piccolo dettagliante, si trova in cattive acque, per regresso di vendite, aumenti di affitti, stipendi, concorrenza disperata, per non sommergersi e poter tirare avanti, sperando in qualche provvido provvedimento oppure in un miracolo. Ma sempre più si stringe la morsa intorno al collo del disperato, sia per nuovi contributi, sia per nuove tasse. Ma il colmo di strozzamento si verifica in questi ultimi giorni, in cui girano certe cartoline, del Fisco, IGE, Tassa Consumo, con annunci di triplicazioni di contributi, che scavano sino a 4 o 5 anni addietro, sicchè, se non interviene un fatto nuovo, i piccoli esercenti saranno costretti a vendere l'esercizio, per far fronte agli impegni già assunti, o per lo meno, dichiarare fallimento. E' necessario, pertanto, che coloro, a cui spetta delimitare il reddito, abbiano un po' di comprensione verso chi non raggiunge la cifra di uno stipendio e deve barcamenarsi per non mancare ai propri impegni, angustiato da ogni sorta di preoccupazioni, lasciando, per lo meno, invariate le tassazioni precedenti. Un gruppo di piccoli dettaglianti».

Società teosofica italiana, in sede sociale (corso Garibaldi, 2/II) alle ore 19.30, conferenza sul tema: «Confronto fra esseni e cristiani primitivi».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	106	235	118
Limoni	106	141	118
Kaki	36	53	41
Mele I	88	141	106
Mele II	36	71	59
Pere	83	212	153
Uva	41	165	94
Bietole	50	120	100
Cavoli cappucci	29	45	36
Cavoli fiori	59	100	71
Cavoli verze	29	50	29
Cicoria	29	59	53
Cipolla	36	41	36
Fagioli da sgusciare	118	153	129
Fagiolini	83	141	118
Finocchi	71	100	88
Insalate diverse	53	200	123
Patate	25	41	28
Peperoni	41	59	47
Pomodoro	59	118	94
Radicchio verde	47	300	153
Spinaci	60	120	100

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

CONFERENZE

«Viaggio in Oriente» al CCA

Nelle giornate di oggi, alle 18.30 e di domani, alle 19, si svolgeranno al Circolo della Cultura e delle Arti le annunciate manifestazioni a cura degli studiosi Charles Gratry e Usha Chatterji Gratry, reduci da viaggi attraverso l'Asia e l'Europa, con particolare riferimento all'India, Tibet e Giappone ed alla bellissima regione francese della Camargue. Le due manifestazioni odierne, sotto il comune titolo «Carnet de voyage» saranno imperniate sulla testimonianza documentaria di una mostra fotografica e di una conversazione in francese con proiezioni. Charles Gratry, viaggiatore colto e sensibile, riferirà con la parola e con le immagini le sue impressioni sulle genti e sui paesi che ha visitati. Come dire che si tratterà di una duplice forma d'interpretazione personale di studioso. A sua volta, domani, la gentile consorte indiana, Usha Chatterji Gratry, di nobile famiglia di antiche tradizioni culturali, illustrerà in francese al nostro pubblico un argomento assai suggestivo: «La danza indù nella vita e nell'arte». La conversazione sarà riccamente corredata dalla proiezione di cinque cortometraggi originali concessi dall'Ambasciata Indiana di Roma.

Stasera alle 20, il prof. Ettore Leonida Martin parlerà all'Associazione Italia - Urss (via Madonnina 19) su «L'uomo alla conquista dello spazio».

Oggi alle ore 18.30, al Centro Culturale USIS di via Gelatti 1, il fotografo americano Donald Sultner Welles presenterà e commenterà in lingua inglese una selezione delle sue migliori diapositive a colori sugli Stati Uniti. Sultner Welles, laureato all'Università di Pennsylvania, ottenne nel 1952 il primo riconoscimento nazionale nel campo della fotografia con una menzione speciale dell'Accademia di Belle Arti della Pennsylvania. Nel 1954 venne invitato ufficialmente dal Governo di Bonn ad effettuare un ciclo di conferenze nella Germania Occidentale. Attualmente si trova in Italia, reduce da un giro nell'Estremo e Vicino Oriente. La proiezione all'USIS viene organizzata sotto i comuni auspici dell'USIS e del Circolo Fotografico Triestino. Il commento in lingua inglese verrà tradotto simultaneamente in italiano. L'ingresso è libero.

(«Giornalfoto»)

Steccati lungo la Riviera di Barcola: preludono alla costruzione di una serie di bagni semicircolari destinati a offrire un minimo di comodità al pubblico che d'estate va a godersi il sole e il mare lungo la nostra incantevole fascia costiera che si estende fino a Miramare

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - 11: «L'uomo del cavallo grigio», di Th. Storn - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: «Respighi», la vita del musicista - 16.45: Musica sprint - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: Bonino - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Vis Radio - 18.45: Vita artigiana - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Caracciolo - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario dei successi - Don Diego: permette un consiglio? - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Quadretti napoletani - Romanze senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre Fiera delle arti - 15: R.C.A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: «La visita», di Rosso - 18.15: Ballate con noi - 19: Orchestra - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - Ciak, attualità cinematografiche - 21: Orfeo al juke-boox - 22: Ultime notizie - Orchestra - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - Abatjour - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Clementi, Ravel - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Il prigioniero mal consolato», un atto di Loria - 22.50: Epistolari lettere inedite.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Piccolo Atlante delle piante e degli animali» a cura di Romano De Mejo - 18: «Ritratto di autore»: Domenico Venturini, testo di Fulvio Tomizza, compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana, allestimento di Ninì Perno - 19.30: Complesso di Franco Vallisneri - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 16.15: Programma per i ragazzi: «Respighi», la vita del musicista narrata da Vana Arnoud, quinto e ultimo episodio, allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

18.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Le facce del problema - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «La milionaria», quattro atti di Bernard Shaw - Telegiornale.

Lilla Brignone (nella foto) insieme a Salvo Randone, Antonio Battistella e Gemma Giazzotti sarà l'interprete del dramma «La visita» di Renzo Rosso in onda oggi alle 17 sul Secondo Programma. Renzo Rosso è un giovane autore triestino, ora trasferitosi a Napoli. Dopo aver esplicato una fruttuosa attività musicale e letteraria Renzo Rosso ha iniziato a collaborare in veste di autore di drammi radiofonici alla RAI, di cui è uno dei dirigenti. «La visita» è una forte vicenda drammatica che si svolge nel gabinetto di consultazione di uno psichiatra.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori
RI - NO - VA - Piacenza

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11 - 13. 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Per errore di calcolo

GRANATE ANTIAEREE esplodono sopra un paese

Genova, 22

Per un errore di calcolo durante le esercitazioni di una batteria costiera della Marina militare che fa parte della piazzaforte marittima di La Spezia, stamane alcune granate lanciate da pezzi antiaerei sono esplose sull'abitato di Tellaro, un pittoresco paesino marinaro compreso nel Comune di Lerici.

Una paurosa pioggia di schegge s'è abbattuta sulle vie, sulle case e sulle campagne circostanti l'abitato costringendo la popolazione a rifugiarsi precipitosamente in casa. Solo per una fortunata circostanza nessuno è rimasto ferito, ma molte schegge, talune grosse come una mano, sono finite a poca distanza dai passanti o dai contadini intenti alla raccolta delle olive.

Alle 10.30 la batteria di Santa Maria, situata a Punta della Castagna, stava sparando per esercitazione contro un pallone trainato da un aereo quando, certamente per un errore di calcolo, una salva è andata ad esplodere poche centinaia di metri sopra Tellaro e ha provocato la pioggia di schegge. La gente è corsa a rifugiarsi in casa. Subito dopo un'altra salva ha colpito il paese. Nonostante il pericolo, alcuni abitanti di Tellaro sono corsi dai carabinieri della vicina Lerici che hanno telefonato al Comando Marina. Alla batteria è stato così impartito l'ordine di sospendere il fuoco.

INTERVISTA CON IL VINCITORE DEL PREMIO NOBEL PER LA POESIA

A Quasimodo piace Modugno oltre che Mozart e Beethoven

Messaggi di congratulazioni da amici e da nemici - Un aspro attacco dell'organo del Vaticano per la scelta di Stoccolma

Milano, 22

Per quanto non ancora in perfette condizioni di salute, Salvatore Quasimodo ha dovuto affrontare per tutta la giornata l'assedio che giornalisti, fotografi e cineoperatori hanno posto alla sua abitazione di via Garibaldi 16. Il neo «Premio Nobel» vive da solo in un moderno appartamento, arredato con semplicità. Sulle pareti figurano alcuni quadri di autori italiani contemporanei. Salvatore Quasimodo dispone di una ricca discoteca contenente opere celebri di musica classica, specialmente di Mozart e Beethoven. Gli piacciono però anche la musica leggera, le canzoni «prima maniera» di Modugno, e le musiche folcloristiche di ogni paese.

Alle solite cartelle di appunti, oggi si sono sostituiti i numerosi messaggi di felicitazione giunti da tutto il mondo: fra cui quelli inviati dalla Presidenza del Consiglio, del Ministro Medici, del Ministro Pella e dall'ambasciatore di Svezia a Roma. Il messaggio più gradito per Salvatore Quasimodo è stato però quello di suo padre, che ha 92 anni e vive a Roccalumera, in Sicilia, l'isola che diede i natali al poeta. Forse più felice dello stesso premiato è stato proprio il vegliardo, e ciò ha particolarmente commosso il poeta. Il neo «Premio Nobel» avrebbe ora il desiderio di recarsi a Stoccolma per ricevere personalmente il Premio; il viaggio dipenderà dal parere del medico.

Quasimodo ha dovuto sottoporsi ai microfoni e alle macchine da presa del «Telegiornale» dai quali è stato letteralmente circondato.

«Non credevo — ha detto — che il "Premio Nobel" portasse con sè queste conseguenze. E' un amichevole assedio al quale è ben difficile sottrarsi: telegrammi di felicitazioni, interviste, richieste di aiuti da parte di gente sconosciuta, "appena dimessa dal carcere..."». Ha poi narrato come ebbe inizio la sua attività poetica. «Avevo circa 15 anni — ha detto — e mi trovavo a Messina quando ebbi occasione di leggere una prima raccolta di poesie dal cui valore rimasi veramente toccato. Poi, a Roccalumera, località siciliana della mia adolescenza, su quelle spiagge, cominciò il mio periodo meditativo e cominciai a scrivere le mie prime poesie...».

Quasimodo ha poi parlato delle impressioni suscitate in lui dalla assegnazione del Premio. Ha affermato che anche la poesia costituisce una fiducia nei valori della civiltà del mondo contemporaneo. «Il Premio conferitomi — ha detto — va al di là del valore letterario in sè stesso». Quando gli è stato chiesto cosa pensi del fatto che, a parte Carducci, anche altri due scrittori nati nell'Italia insulare siano stati insigniti del «Premio Nobel», Quasimodo ha risposto: «Si, è vero. Forse sarà una coincidenza, forse con la poesia si è voluto premiare anche le terre che galleggiano sul mare. Ho ricevuto telegrammi — ha poi aggiunto — anche da parte di miei nemici che finalmente diventano ora miei amici. E ciò mi fa molto piacere, perchè io, con la mia indole di siciliano, non ho mai avuto rancori».

La sosta nell'abitazione del «Premio Nobel» 1959 per la letteratura si è protratta a lungo, fin quando Salvatore Quasimodo ha dovuto recarsi alla sede della Rai-Tv dove erano già in attesa numerosi operatori per una serie di riprese per le stazioni radio-televisive straniere.

Intanto l'«Osservatore Romano» dedica oggi una nota alla assegnazione del «Nobel» a Salvatore Quasimodo. «Noi pensiamo — scrive il giornale — che l'accademia aggiudicatrice del Premio e tutta la letteratura europea abbiano visto "l'espressione più tipica, più genuina ed alta del vate" nel canto sciolto composto in occasione del lancio del primo Sputnik (ottobre 1957). Ricordiamolo. Il canto era questo: "In principio Dio creò il cielo e la terra, - poi nel suo giorno esatto mise - anche i luminari nel cielo - e al settimo giorno si riposò. - Dopo miliardi di anni - l'uomo fatto a sua immagine e somiglianza, - senza mai riposare, - con la sua intelligenza laica, - senza timore, dentro il cielo sereno - d'una notte d'ottobre mise altri luminari - uguali a quelli che giravano - dalla creazione del mondo. Amen".

«Dove si sente — posto che il Premio non può essere stato ponderatamente deciso a Stoccolma, se non dopo una approfondita conoscenza della letteratura italiana, per averne la necessaria giusta misura dello apporto datole dal premiato — dove, diciamo, si sente palpitare il volo aquileo di Dante, il sospiro gentile del Petrarca, la musicalità del Monti, il vigore sintetico del Manzoni, l'impeto del Carducci; la somma cioè di tutti gli elementi caratteristici della poesia italiana, ma aggiornata — sin dal tempo della fervida collaborazione in "Libro e moschetto", "Meridiano di Roma" (organo della confederazione fascista intellettuali) e "Occidente" e "Primato" — aggiornata con una singolare originalità stilistica per cui si può trascrivere il fatidico pensiero sia ininterrottamente come un tratto di prosa, sia andando a capo a metà o dopo un quarto di riga, tal che ne appaia un'ode».

La decisione della Giuria nella capitale svedese

Stoccolma, 22

L'Accademia svedese, giuria del Premio Nobel per la letteratura, ha deciso questo pomeriggio di attribuire questo premio al poeta italiano Salvatore Quasimodo «per la sua poetica lirica che, con un fuoco classico, esprime la tragica esperienza della vita dei nostri giorni». La decisione della giuria è stata presa all'unanimità. Dag Hammarskjoeld, Segretario generale dell'Onu, membro dell'Accademia, ha votato per corrispondenza.

Una nuova amicizia della principessa Margaret

Londra, 22

La principessa Margaret ha danzato fino alle prime ore del mattino in una «piazzetta di Capri» ricostruita in uno dei saloni dell'albergo Savoy dall'Ente italiano del turismo.

Con l'aiuto dei Comuni di Napoli e di Capri, la sede londinese dell'Enit aveva curato la trasformazione su motivi capresi della «River Room» del Savoy in occasione del grande ballo di beneficenza «Docklands Settlement Ball» che ogni anno viene organizzato in un grande albergo di Londra.

Ad intrattenere gli ospiti erano Gracie Fields, proprietaria della caprese «Canzone del mare» e il caprese Giuseppe Scarola che ha accompagnato con la sua chitarra la celebre cantante. Al ballo è intervenuto il fiore dell'aristocrazia inglese. La principessa Margaret indossava un abito di satin azzurro ornato di perle e rubini, con stola di ermellino bianco, e una collana di tre file di perle. Ella ha danzato fino all'alba quasi sempre con Alan Godsal, alto sceriffo della Contea di Berkshire ciò che ha molto interessato i cronisti mondani ai quali era finora ignota l'amicizia tra Margaret e il trentaquattrenne gentiluomo di campagna.

Le indagini per il crollo nello stabile di Verona

Verona, 22

Sono proseguiti stamane, da parte del sostituto Procuratore della Repubblica, gli interrogatori dei muratori e degli inquilini degli appartamenti crollati ieri in uno stabile di via XX Settembre, nel corso di lavori per la sostituzione dei pavimenti, per giungere a stabilire le cause del sinistro e le eventuali responsabilità.

Sul posto continuano, frattanto, i lavori di puntellamento dei muri perimetrali e del tetto, il quale, rimasto intatto ma senza il sostegno delle strutture interne, potrebbe precipitare e danneggiare i caseggiati vicini.

Intanto, all'Ospedale civile, il muratore Francesco Bonizzati, di 26 anni, che ha riportato lo schiacciamento della gamba sinistra essendo rimasto imprigionato sotto una putrella di ferro, è stato trasferito dal reparto traumatologia a quello chirurgico, per essere sottoposto ad un delicato intervento. Le sue condizioni si sono aggravate.

Maria Callas a Francoforte in transito per Berlino

Francoforte, 22

Maria Callas è arrivata questa sera in aereo a Francoforte, sotto lo pseudonimo di «signora Kholer», ed è ripartita pochi minuti dopo con un altro aereo per Berlino sotto un altro pseudonimo, quello di «signora Lupoll». Domani sera la Callas darà un concerto a Berlino.

Ai giornalisti che l'hanno avvicinata, ha detto: «Tutto ciò che è stato scritto sul mio conto è pettegolezzo». Quando le è stato chiesto se è lieta di andare a Berlino o se ci va per non rompere un contratto ha detto: «Tutti gli artisti qualche volta debbono rompere un contratto. Ma solo quando lo faccio io ne fanno uno scandalo». La Callas non ha voluto fare alcun commento sui suoi rapporti con Onassis.

A CAUSA DI UNA GIOVANE INGLESE

Imminente un divorzio di Clara Luce dal marito?

Milano, 22

Forse l'editore americano Henry Luce si separerà dalla moglie Clara Boothe, ex Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, per sposare una giovane inglese, Lady Jeanne Campbell, figlia del duca di Argyll e nipote di Lord Beaverbrook, il celebre magnate della stampa britannica.

In una corrispondenza da New York, il settimanale «Gente» pubblica, per la prima volta la notizia e i commenti raccolti negli ambienti vicini alla famiglia Luce. Il più stretto riserbo circonda la vita familiare dei due coniugi, ma alcuni amici intimi ritengono che il raffreddamento nei loro rapporti possa essersi accentuato dopo la polemica che scoppiò quando la signora Luce pose la sua candidatura come Ambasciatore in Brasile. A quel periodo risalgono gli incontri dell'editore con la signorina Campbell, che egli aveva probabilmente conosciuto due anni fa in Inghilterra, ad un ricevimento dato da Lord Beaverbrook.

In seguito Jeanne si recò a New York ed ebbe da Henry Luce un'impiego in una delle tre grandi riviste dell'editore, «Time», «Life» e «Fortune». La duchessina conservò l'impiego fino ad un mese fa, quando le voci di un flirt cominciarono a circolare nell'alta società.

Da parte sua la signora Luce smentisce le voci di separazione fra lei e suo marito, «soprattutto in riferimento alla signorina Campbell», ed afferma che la sua vita coniugale è perfettamente normale e felice. Attualmente i due coniugi si sono ritirati nella loro residenza di Phoenix, nell'Arizona: chi dice per smentire ogni pettegolezzo, chi dice per studiare le modalità della separazione. Di divorzio, infatti, non sembra che si possa parlare, giacchè la signora Luce è una fervente cattolica, a differenza del marito che, come la signorina Campbell, è protestante.

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

NORME PER CONCORRERE

(Estratto dal Regolamento)

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ed indirizzatelo a: U.P.I., VIA S. PELLICO 4, TRIESTE. Potete inviarlo incollandolo su cartolina postale, oppure mettendo più tagliandi (sino ad un massimo di 10) in busta chiusa regolarmente affrancata.

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1959» verranno pubblicati ogni giorno, sul «PICCOLO» e sul «PICCOLO SERA», fino al 24 ottobre.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso.

POTETE INVIARE QUANTI TAGLIANDI VOLETE, anche con preferenze differenti, purchè su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

TERMINE ULTIMO PER L'ACCETTAZIONE DEI TAGLIANDI: LUNEDI' 26 OTTOBRE.

Fra tutti i tagliandi validi verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 150.000;
2) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 100.000;
3) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 50.000;
4) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 30.000;
5) BUONO D'ACQUISTO da LIRE 20.000;

inoltre CINQUE PREMI DI CONSOLAZIONE da L. 10.000 cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutti i tagliandi pervenuti.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

Il lettore sig. ______ abitante

a ______ indirizzo ______ telef. ______

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE 1959 l'avviso N. ______ della Ditta ______

pubblicato sul ______ del ______

perchè (NB. La motivazione del giudizio è facoltativa, e non obbligatoria)

______

______

professione del lettore ______

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

CRONACHE SPORTIVE

RISOLTA LA CRISI DIRETTIVA DELLA TRIESTINA

UN COMITATO DI CINQUE MEMBRI IN CARICA ALMENO FINO A GIUGNO

Ne fanno parte il dott. Gallinotti (presidente), il dott. Brunner, l'avv. Tomasi, l'ing. Cambissa e il rag. Bobolini - Riconoscimento dell'assemblea per l'avv. Columni

L'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina ha deciso di costituire un Comitato direttivo composto di cinque membri. Essi sono il dott. Ottavio Gallinotti, il dott. Leo Brunner, l'avv. Giovanni Tomasi, l'ing. Alessandro Cambissa e il rag. Giorgio Bobolini. Questo Comitato direttivo rimarrà in carica almeno fino al termine della stagione sportiva che si chiude nel mese di giugno.

Si tratta praticamente di una specie di governo di coalizione del quale sono entrati a far parte tre ex dirigenti provenienti da quella che fino a ieri poteva dirsi la corrente di minoranza, e due membri che, avendo concorso alla formazione dell'ultimo consiglio direttivo, provengono dalla cosiddetta corrente di maggioranza. L'assemblea è stata unanime nell'apprezzare lo spirito unitario che ha informato sia il dibattito come anche l'ordine della votazione.

Trascorse le 20.30 della seconda convocazione, si sono presentati al tavolo della presidenza tre componenti del decaduto comitato di reggenza, e precisamente l'ing. Cambissa, il comm. Tacchini e il sig. Alberi. A nome dei reggenti l'ing. Cambissa ha recato il saluto ai numerosi convenuti — da molti anni l'assemblea della Triestina non aveva presentato un numero tanto alto di soci — e li ha invitati a eleggere il presidente dei lavori. Per acclamazione è stato chiamato alla presidenza l'avv. Tomasi il quale, dopo aver ringraziato per la fiducia in lui riposta, ha fatto appello allo spirito di solidarietà di tutti e alla serenità e alla tolleranza che debbono informare il dibattito di ogni società retta democraticamente, e in modo particolare del sodalizio alabardato che attraversa una delle ore più gravi della sua storia. Prima di passare all'ordine del giorno il presidente ha esposto all'assemblea la richiesta di una ventina di ex soci della Triestina di partecipare come osservatori alla riunione. La richiesta è stata approvata per acclamazione.

E' seguita la relazione morale letta dall'ing. Cambissa. Egli ha riferito molto brevemente sull'operato del comitato di reggenza soffermandosi in modo particolare sulle economie apportate al bilancio e segnalando a esempio che la voce «premi d'ingaggio dei calciatori» è stata contenuta nella somma di venti milioni contro i quarantatrè spesi allo stesso titolo nell'annata precedente. Ha pure accennato a operazioni bancarie e a prestiti personali fatti dai reggenti, come anche da certi soci, operazioni e prestiti che hanno consentito di fronteggiare dignitosamente, in linea amministrativa, la prima fase dell'attività sociale. La sommaria relazione si è conclusa con una esposizione dettagliata di quello che può considerarsi il patrimonio sociale, vale a dire la consistenza della proprietà dei calciatori.

E' seguita la relazione del dott. Fragiacomo, rappresentante del comitato elettorale. Succintamente l'oratore ha esposto il lavoro compiuto dai tre membri del comitato elettorale allo scopo di presentare all'assemblea una lista di candidati da proporre per l'elezione. Purtroppo, dopo l'evoluzione ben nota del caso presentato dal dott. Bruseschi, il comitato si è dichiarato impossibilitato a presentare la detta lista di candidati.

Aperto il dibattito sulle due relazioni ha chiesto la parola l'avv. Moscolin, il quale ha espresso il desiderio di sapere se, con la rinunzia del dott. Bruseschi, fosse caduta l'intera lista dei candidati al consiglio direttivo. Il dott. Fragiacomo ha precisato che il dott. Bruseschi sarebbe stato candidato alla carica di commissario straordinario e che pertanto non si trattava di proporre un complesso di persone bensì una sola persona.

L'avv. Moscolin si è dichiarato insoddisfatto del chiarimento fornito e ha rilevato che si stava instaurando la medesima precaria situazione verificatasi nel corso dell'assemblea del mese di agosto. Maggiori chiarimenti sulle ultime fasi delle trattative svolte dal comitato elettorale sono stati forniti dall'ing. Cambissa, il quale ha precisato che a un certo punto il comitato di reggenza si è sostituito al comitato elettorale. L'ing. Cambissa ha dichiarato che a suo giudizio la rinuncia del dott. Bruseschi si debba ritenere definitiva e irrevocabile.

A questo punto l'ing. Cambissa ha fatto la relazione dei contatti da lui personalmente intrapresi allo scopo di riunire le due correnti onde si compone il corpo elettorale della Triestina. Egli ha avuto dei colloqui con il dott. Brunner e con il dott. Gallinotti, incontrando nei due appassionati dirigenti la migliore intenzione di mettere a disposizione la loro collaborazione nell'intento di sollevare le sorti del sodalizio. L'ing. Cambissa ha ancora precisato che questi primi contatti hanno soltanto iniziato un colloquio che ora deve continuare in sede assembleare. «Sta in voi fare in modo — ha concluso l'oratore — che il ponte che oggi abbiamo gettato si consolidi e abbia i migliori sviluppi».

Successivamente ha parlato il dott. Brunner. Premettendo che egli rompe un silenzio che dura da sei anni, il dott. Brunner ha voluto ricordare ciò che gli disse un benemerito e compianto ex dirigente della Triestina, il comm. Carlo Casale, quando oppose un fermo rifiuto a ritornare a far parte di un successivo consiglio direttivo. Disse Carlo Casale che gli ex presidenti sono ingombranti. Forte di questa esperienza il dott. Brunner ha dichiarato che è con una certa titubanza che egli raccoglie l'invito a ritornare in un organismo dirigente dal quale si è allontanato materialmente per tanto tempo. Precisa che avrebbe veduto con sommo piacere l'elezione di un uomo di tanto valore e di così brillanti tradizioni quale il dott. Duilio Bruseschi. Ancora in giornata egli aveva suggerito di fare un ultimo tentativo per indurre il dott. Bruseschi ad accettare la carica di commissario straordinario, e ha appreso con il più vivo rincrescimento che l'interpellato era rimasto sordo anche all'ultimo appello. Dichiara ancora che di fronte alle pressanti esigenze del sodalizio a tutti caro egli aderisce di occuparsene, specie se potrà farlo in qualità di collaboratore del dott. Gallinotti.

La perorazione del dott. Brunner è stata accolta da prolungati applausi. Sulla eventualità di esprimere egualmente un voto in favore del dott. Bruseschi, o meno, hanno ancora interloquito i soci Terlizzi, Moscolin, Cambissa, il presidente dell'assemblea, l'avv. Annoscia, Frandoli, Pitton, ing. Coen, Sessa. Ha chiesto anche la parola il dott. Gallinotti per precisare la sua posizione personale e per auspicare l'elezione del dott. Brunner, al quale lui sarà lieto di prestare la più sincera collaborazione.

Il dott. Brunner ha fornito maggiori dettagli sui contatti avuti durante la giornata con altri esponenti della società e ha precisato che tre persone avevano dato una formale adesione, precisamente il dott. Gallinotti, l'avv. Tomasi e lui stesso. Ha espresso poi il desiderio che a completare il consiglio direttivo venissero chiamati due rappresentanti delle sezioni nuoto e hockey, precisamente l'ing. Cambissa e il rag. Bobolini. Questo consiglio direttivo reggerebbe il sodalizio provvisoriamente per la durata di qualche mese.

L'avv. Franco Zenari ha approvato la composizione d'un tale comitato direttivo, peraltro ravvisando la necessità di una maggiore durata in carica, comunque per un tempo non inferiore alla durata dell'intera stagione calcistica. Alla richiesta se fossero d'accordo di partecipare alla composizione del comitato direttivo, soltanto il rag. Bobolini ha risposto affermativamente. Quanto all'ing. Cambissa, egli ha dichiarato che riteneva doveroso offrire il proprio posto nel nuovo direttivo all'avv. Tristano Columni, che per tanti anni ha offerto la sua appassionata opera al sodalizio.

Alla proposta si è dichiarato contrario il dott. Brunner il quale ha detto d'essere pronto a mettergli a disposizione il proprio posto. Il dott. Gallinotti ha invece riconosciute valide le obiezioni sollevate dall'avv. Zenari circa la durata del mandato. Il presidente dell'assemblea ha insistito perchè l'ing. Cambissa non declinasse l'invito, ottenendo però un secondo rifiuto. A questo punto il socio Cubi ha proposto il dott. Miani.

Ha preso la parola l'avv. Zenari il quale si è doluto per l'opposizione mossa dal dott. Brunner. Egli ha messo in evidenza le benemerenze acquisite dall'avv. Columni deplorando che un dirigente valido e appassionato possa essere comunque messo da parte senza che l'assemblea gli esprima un omaggio di riconoscimento. «Se così facciamo con uno dei dirigenti che hanno prestato la loro opera, verrà il giorno — ha detto l'avv. Zenari — che nessuno di noi si sentirà di accettare alcun posto di responsabilità. In conclusione, mentre esprimo i migliori auguri che colui il quale succederà a Tristano Columni abbia maggiore fortuna di lui, propongo che questa assemblea esprima al nostro amico un voto di plauso per l'opera prestata».

L'assemblea è scattata in un cordiale e prolungato applauso.

A questo punto l'ing. Cambissa ha fatto sapere che, dopo l'omaggio rivolto dall'assemblea all'avv. Columni, venivano a cadere le ragioni della sua astensione e che quindi si metteva ben volentieri a disposizione della società.

La votazione ha dato i seguenti risultati: votanti 97, favorevoli 79, contrari nessuno, astenuti 18.

Successivamente, su proposta dell'avv. Moscolin, è stato stabilito che in caso di vacanza di uno o più componenti il comitato direttivo, questo avesse facoltà di completare i quadri per cooptazione. Nel corso della sua gestione il comitato potrà inoltre cooptare più membri, qualora lo ritenesse opportuno.

I cinque componenti il comitato direttivo si sono immediatamente riuniti. Alla domanda se il comitato direttivo prenderà contatto con il dott. Bruseschi per cercare di valersi della sua opera, il dott. Brunner ha risposto affermativamente.

La prima riunione della reggenza ha portato all'elezione del dott. Ottavio Gallinotti alla carica di presidente. Durante la seduta, protrattasi per quasi due ore, è stato proceduto a un esame dei più urgenti problemi, ma nessuna deliberazione è stata presa.

Coppi e Bobet al Trofeo Baracchi

Bergamo, 22

Coppi e Bobet correranno in copia al Trofeo Baracchi. La notizia è stata confermata da Mino Baracchi, presidente del comitato organizzatore della gara. L'accordo con i due campioni sarebbe stato raggiunto dopo una serie di laboriose trattative avvenute a Milano all'indomani del giro di Lombardia. Bobet ha rivelato che verrà in Italia nella settimana precedente alla gara onde poter effettuare un'accurata preparazione insieme a Fausto Coppi.

Il belga Dorre arbitro di Vecchiatto-Godih

Milano, 22

Il campionato d'Europa dei pesi leggeri, che opporrà Mario Vecchiatto e Lahouari Godih, sabato prossimo al Palazzo dello Sport, avrà quale arbitro e giudice unico designato dall'EBU il belga Dorre, che già diresse a Milano il campionato d'Europa dei pesi gallo D'Agata-Valignat, il 29 ottobre 1955.

La coppia danese Kai Werner Nielsen e Palle Lykke ha vinto la Sei giorni ciclistica di Francoforte. Seconda e terza si sono classificate, rispettivamente, la coppia belga Van Steenbergen-Severyns e la coppia tedesca Altweck-Jaroszwewicz.

UN'EDIZIONE DI LUSSO DEL TROFEO DELLA VITTORIA

Forse l'azzurro Venturelli darà qui l'addio al dilettantismo

Le iscrizioni degli emiliani Giusti e Benetti Sarazin e Ibrioli hanno provato l'itinerario

Domenica prossima a Trieste si conclude la stagione ciclistica regionale. Anche quest'anno tocca al «Trofeo della Vittoria», giunto alla sua diciottesima edizione, di tirare giù il sipario sull'attività ciclistica giuliana, che in questa stagione è stata particolarmente intensa e abbastanza ricca di soddisfazioni, sia per gli atleti sia per i dirigenti federali e di società.

Nella giornata di ieri, lungo il percorso della gara, sono stati visti allenarsi dilettanti triestini e friulani. I triestini erano capitanati da Gaetano Sarazin, vincitore dell'ultima edizione del Trofeo; i friulani dalla coppia Agostino Ibrioli e Ireneo Paravano dell'Atala di San Daniele, i quali gareggeranno sulle strade triestine per tentare di rinverdire le brillanti tradizioni che distinguono la Sandanielese in questa competizione; la società friulana ha vinto infatti per quattro anni di seguito, dal 1938 al 1941, con Bertoni, Degano, Feruglio e ancora Degano.

Dei due sandanielesi, ai quali si accompagnerà certamente l'ottimo Rosso, c'è Ibrioli che ha le possibilità di giuocare un ruolo di rilievo in questo Trofeo. Ibrioli, che vestirà la maglia di campione regionale dei dilettanti, dopo aver iniziato la stagione un po' in sordina è «esploso» in maggio, riuscendo spesso, con il consocio Paravano, a spezzare la forte coalizione veneta che domenicalmente si dà convegno sulle strade di casa nostra. Di lui ricordiamo le brillanti vittorie conseguite nella Coppa Ronchi Sportiva e nelle due San Pellegrino Sport regionali, a Udine e a San Daniele. I successi in queste ultime due gare hanno consentito al forte corridore friulano di partecipare alla finale nazionale a tappe, competizione che Ibrioli portò a termine molto onorevolmente, nonostante i continui colpi della sfortuna.

Due importanti adesioni alla corsa di domenica sono venute ad aggiungersi alle altre: si tratta di quelle degli emiliani Gabriele Giusti ed Ermanno Benetti, della Ciclistica Pavullese, i quali hanno partecipato, unitamente all'azzurro Venturelli, alle ultime due edizioni del Trofeo. Di Venturelli, passato quest'anno alla Broocklin, non abbiamo ancora notizie, ma la presenza dei due forti corridori suoi concittadini lascia pensare che anche l'azzurro, prima di passare al professionismo, faccia la sua terza scappata a Trieste.

Giusti e Benetti vengono a Trieste dopo una stagione che li ha visti spesso vittoriosi sulle strade dell'Emilia e della Lombardia. Lo scorso anno Giusti si classificò al settimo posto e Benetti al quattordicesimo nella nostra manifestazione. Quest'anno, considerate le prestazioni finora fornite dai due dilettanti emiliani, tutto lascia credere che essi puntino al successo pieno.

In ogni modo, con la venuta dei due veneti della Padovani, dei toscani della Pratese e ora degli emiliani della Pavullese, i quadri dei partecipanti alla 18.a edizione del Trofeo della vittoria, che quest'anno si svolgerà col patrocinio del nostro giornale, incominciano a prendere notevole consistenza.

Ieri i dirigenti della Coppi-Hausbrandt hanno avuto un colloquio con la direzione dell'Ente autonomo di soggiorno, che ha concesso il suo particolare appoggio alla manifestazione, per stabilire le modalità della partenza e particolarmente dell'arrivo, che, come è noto, per la prima volta avverrà sul colle di San Giusto.

Al Trofeo della Vittoria parteciperà anche una squadra di Prato. Qui, due suoi rappresentanti: Vignolini (in alto) e Santini

Pallavolo

La «Coppa d'Autunno» vinta dalla Libertas

La prima edizione della «Coppa d'Autunno» di pallavolo, organizzata dal Villaggio Sereno si è conclusa ieri sera con la vittoria della Libertas. Con la squadra del Villaggio Sereno non sempre nella migliore formazione, con quella della Polizia Civile alla sua prima uscita stagionale, con Cacciatore e CRDA formate esclusivamente da elementi giovani, il torneo non poteva avere altra vincente.

Nelle partite di ieri la formazione della Polizia Civile ha dovuto soccombere di fronte alla più forte Libertas, così come il CRDA, che però si è aggiudicato un set. Nell'ultimo incontro il Villaggio Sereno ha vinto dopo aver concesso al Cacciatore un set. La classifica finale vede in testa la Libertas seguita nell'ordine da C. A. Polizia Civile, Villaggio Sereno, Cacciatore e CRDA a pari punti.

Risultati: Libertas - Polizia Civile 2-0 (15-11, 15-8); Libertas-CRDA 2-1 (16-14, 8-15, 15-10); Villaggio Sereno - Cacciatore 2-1 (6-15, 15-12, 16-14).

Lega semiprofessionisti

Luosi Rossi Pizzi squalificati per una gara

Firenze, 22

La Lega nazionale semiprofessionisti della serie «C» ha adottato le seguenti decisioni: Gara Trapani - Salernitana dell'8 novembre: anticipata al 1.o novembre. Squalifica per una gara effettiva: Luosi (Cremona), Rossi (Prato), Pizzi (Akragas). Multe: lire 60 mila al Barletta, 40 mila al Teramo.

SI PRESENTA LISCIO IL SESTO TURNO DELLA SERIE A DI CALCIO

Il Bologna nel derby di Ferrara chiamato a una prova di forza

La Juventus e l'Inter si mettono in viaggio con poche preoccupazioni Per il Milan l'Udinese rappresenta un ostacolo facilmente superabile

Il sesto turno della Serie A di calcio sembra destinato ad esaurirsi senza gran colpi di scena. Il programma non offre molto di piccante, ma è possibile che nelle sue pieghe si nasconda più di qualche «numero» imprevisto e che la battuta a sorpresa sorga proprio laddove nessuno se l'aspetta. Da due settimane, ad esempio, il fattore campo offre una prevalenza quasi schiacciante sui risultati; ebbene, contro di esso sono chiamati domenica a battersi le due prime della classe ed una delle terze, senza contare altre... maggiorenti come la Roma e la Sampdoria. E' prevedibile che non tutte riusciranno a farcela; difficile è invece individuare il nome della vittima, o delle vittime, di turno.

Chi sembra destinata a sfuggire sicuramente ad ogni pericolo immediato è la Juventus, ormai categoricamente confermatasi come la più in forma delle «grandi». La prima comparsa stagionale all'Olimpico dei bianconeri riserva ad essi il confronto meno impegnativo e meno temuto, quello con la Lazio. Troppo manifesta è infatti la differenza di classe e troppo diverso il rapporto di valori, perchè si possa nutrire qualche riserva sul risultato. Dopo aver mancato clamorosamente l'appuntamento più atteso dai suoi paladini, la Lazio non è certamente in grado di reggere alla potenza dell'attacco juventino e neppure in condizione di inquietare granchè la retroguardia impermeata su Cervato.

Se la Juve garantisce pure stavolta i suoi sostenitori, non altrettanto si può asserire per il Bologna, sul quale incombe minacciosa l'atmosfera asprigna del derby. Ferrara vivrà domenica la sua giornata campale, e naturalmente, guai ai vinti. La sfida regionale assurge quest'anno ad altissimo livello, non solo, per la classifica altolocata delle due squadre emiliane, ma anche per lo standard attuale del loro gioco. Il Bologna vale le più forti, la intrepida Spal le più forti non dimostra di temere. La sua unica sconfitta è di marca juventina, una sconfitta secca; eppure la Spal si è meritata elogi e rispetto allo stadio torinese, non solo per il suo ardore, in quel giorno amaro. Nello incandescente derby che si prospetta domenica a Ferrara, è verosimile che la Spal bruci tutte le sue energie nell'intento di coronare la sua formidabile partenza con un grande exploit. Sta quindi al Bologna trovare le giuste misure fra il combattimento ed il gioco per far valere il maggior peso della classe e non tornare scornato dalla più breve trasferta.

L'Inter, ringagliardita dal superbo successo di domenica, scende a Bari ben decisa a ribadirlo con un'altra maiuscola prova. La squadra neroazzurra, che presto ricupererà Lindskog, ha riscattato di un colpo solo il suo passeggero obnubilamento e riappare in grado di poter mirare assai in alto. La sua sola preoccupazione attuale è costituita dalle incerte condizioni del portiere Matteucci, per cui si ritiene che Campatelli a Bari giocherà «chiuso», fidando nelle enormi risorse in contropiede dei suoi mattatori. Un tantino enigmatica, quindi, questa partita, anche se ha nei neroazzurri i virtuali favoriti.

Per il Milan come per la Fiorentina la giornata dovrebbe risultare del tutto proficua. A San Siro l'Udinese non avrà molti argomenti da apporre alle stringate sintesi dei professori rossoneri, mentre a Firenze l'Atalanta dovrà sopportare il peso dei molti malumori dei gigliati nonchè i loro non certo platonici sfoghi.

La Roma, superato in bellezza lo scoglio del derby, sale a Padova col morale elevato, il che accresce le sue possibilità di ben figurare contro l'incompleta formazione di Rocco. I romani punteranno su una tattica utilitaria e possono aspirare al punto qualora il loro attacco riesca a manovrare in piena autonomia, senza cioè distogliere troppi uomini dai loro compiti difensivi.

La Sampdoria conta di poter disporre di Bernasconi nella trasferta di Alessandria, e se gli... strapazzi di Vienna non si faranno risentire, i blucerchiati hanno i mezzi e le possibilità di contrastare validamente il passo ai grigi.

Per l'altra squadra ligure corrono tempi assai grami, e il succedersi di esperimenti per rialimentare la vena di gioco nelle file rossoblù dimostra disorientamento e polso malsicuro. Il Genoa sta attraversando una crisi piuttosto seria ed ha attorno a sè troppi medici, mentre gli occorrerebbe forse un... bastone. Sinora il suo attacco non ha fatto mai centro (i due gol all'attivo del Genoa li ha segnati la Lega...) e a tanta desolante sterilità si appiglia speranzoso il Lanerossi per farla franca a Marassi.

Il programma della sesta giornata fa punto alla Favorita con un incontro fra i più attesi dagli sportivi del Sud. Questa prima edizione di Palermo - Napoli promette un gran bel duello, se le due squadre cercheranno di sopraffarsi in abilità; nel quale caso gli azzurri di Vinicio dovrebbero riuscire meglio.

G. B. T.

A Ranvensburg in Germania, in un incontro di hockey su ghiaccio, la Germania Occidentale ha battuto l'Italia per 7-1.

La squadra di Pechino ha battuto per 4-0 (2-0) la nazionale algerina, in un incontro di calcio disputato nel grande stadio di Pechino.

A Montebello

I convegni di trotto di domani e domenica

Con domani all'ippodromo di Montebello si ritorna ai duplici convegni pomeridiani, e d'ora in poi per i tifosi del trotto il sabato e la domenica saranno molto intensi. Buono si presenta il programma di domani addirittura ottimo quello domenicale.

Per la feriale di domani, la prova principale sarà il Premio delle Antilopi, che si correrà sulla distanza dei tre giri di pista. Specialisti della distanza saranno impegnati in questa corsa, dove vedremo all'opera, fra gli altri, Rinviato, Mottarone, Cervetta e Podarce.

Una corsa Totip di grande levatura e il Premio Massimo Polacco, una delle prove finali per il campionato nazionale gentlemen 1959, formano l'ossatura della riunione domenicale. Nella corsa Totip si notano nomi di rilievo, senz'altro i migliori di Montebello. Alla pari sui 2100 metri si misurerà un lotto di concorrenti di indiscusso valore, con a capo il fortissimo Aut Aut apparso in stupende condizioni nelle ultime uscite.

Rientrerà dopo un breve periodo di riposo Merano, che ha sorteggiato un favorevole numero di partenza. Il sauro di Piratti, sempre se avrà riacquistato la forma dei suoi giorni migliori, appare come il principale avversario di Aut Aut, mentre saranno da seguire pure le prestazioni di Cantastorie che partirà alla corda e di Ragno, sempre al traguardo. La novità in questa corsa sarà rappresentata dal debutto a Trieste dell'«otto anni» Gennarino, un forte figlio di O'Lapize, che sarà pilotato da Luigi Baraldi.

Nel Premio Massimo Polacco, i migliori «amatori» locali, scenderanno a confronto con alcuni colleghi venuti da altre città, per stabilire chi tra tutti parteciperà alla finalissima del campionato nazionale gentlemen. Anche due cavalli che svolgono attività sulla pista di San Siro, Ellade e Diana Fellows, sono iscritti in questa corsa, ma la loro partecipazione non è ancora certa.

Domani la riunione inizierà alle ore 14.30, domenica il «via» sarà dato alle ore 14.

G.

SUL FRONTE DELLA PALLACANESTRO

A Padova l'Ignis tenterà di confermare le promesse

Doveva iniziarsi domenica, assieme a quello femminile, anche il campionato nazionale di Serie A maschile di basket che, secondo il nuovo regolamento, raccoglierà in tre gironi ben 30 squadre. Ma, ancora prima che il torneo avesse inizio, il C.E.G. (comitato esecutivo gare) ha combinato uno dei suoi soliti guai. Con insolita premura aveva comunicato che due squadre avevano rinunciato alla partecipazione e che le aveva immediatamente sostituite con altre due. Senonchè le squadre escluse potevano dimostrare alla CADI (commissione appello e disciplina) di esser rimaste nei giusti termini per l'iscrizione al campionato, per cui il CEG doveva rimangiarsi la prima decisione e comunicare alle due sostituite la nuova situazione, invitandole a prendere parte a un torneo a quattro per l'aggiudicazione dei due posti ancora disponibili. E' stata la volta delle ultime escluse a ricorrere in appello, per cui in definitiva tutto è ancora in alto mare, e chissà mai quando tale campionato potrà avere inizio.

Intanto prenderanno il «via» le squadre femminili. Anche quest'anno saranno dieci le partecipanti, raccolte in un unico girone. Al posto delle due squadre romane — Santa Marinella ed Autovox — si allineeranno la Cestistica Fontana di Bologna e la Montecatini di Montecatini. La prima si è guadagnata la promozione, la seconda ha preso il posto della rinunciataria Hausbrandt di Trieste.

Più o meno la situazione in campo femminile è rimasta tale e quale, con una squadra udinese di gran lunga superiore a tutte le altre, nonostante la partenza della Kalusevic, e con le altre compagini sullo stesso piano della passata stagione. Soltanto la Stock risulta notevolmente indebolita per la rinuncia della Laura Vascotto; e lo sarà ancora di più se la Magris seguiterà a tenere il broncio all'allenatore Ghietti e a non voler più vestire la maglia biancoceleste.

Milano e Torino conteranno ancora due formazioni nella massima categoria femminile. Standa e Ozo, Fiat e Autonomi hanno mantenuto le formazioni dello scorso anno, salvo qualche anziana giuocatrice che ha lasciato il posto a giovani elementi ansiose di mettersi in luce.

A Torino e a Milano si fa ancora gran conto sulle sorelle Ronchetti, sulla Mapelli, la Gentilin e la Donda, le sorelle Grisotto, la Gelmetti, la Sesto e così via. Ci auguriamo che alla fine del campionato qualche altra giovane ragazza si sia fatta conoscere in modo da giustificare, almeno in parte, la disputa di tale dispendioso torneo. I quadri del campionato saranno completati dalle formazioni dell'OMSA di Faenza e della Lubiam di Mantova.

Il programma della prima giornata ha come numero di centro il confronto Autonomi-Stock, sul quale ci asteniamo dal fare pronostici, che non potrebbero essere favorevoli alla squadra bioncoceleste.

Molto più importante si presenta il quinto turno del campionato maschile di Prima Serie, che prevede fra l'altro un grandissimo incontro in quel di Padova. Vi si reca l'Ignis di Varese, alla quale si presenta forse l'ultima occasione per far convalidare le sue patenti, che la segnalavano quale «squadra da scudetto». Ormai i varesini hanno segnato per due volte il passo; un terzo colpo a vuoto vorrebbe significare il tramonto di ogni loro aspirazione. Dal canto suo il Petrarca vorrà confermare le sue buone doti, che lo indicano come la squadra tecnicamente più completa del campionato. Superato il presente ostacolo i patavini potrebbero spiccare un lunghissimo volo ed arrivare parecchio in alto nella classifica.

Stella Azzurra, Simmenthal, Fonte Levissima e Virtus dovrebbero agevolmente superare il proprio turno, dovendo ospitare rispettivamente Reyer, Lanco, Sant'Agostino e Stock. Nonostante il netto miglioramento riscontrato nella squadra biancoceleste, i triestini non possono sperare di battere la Virtus che, nel momento attuale, deve essere considerata come la più forte squadra del lotto. Ad ogni modo ci si attende dagli uomini di Orlando una partita giuocata senza patemi d'animo — così come hanno fatto contro il Simmenthal — all'insegna della velocità e della rapida conclusione a canestro. C'è da augurarsi che Cavazzon si riprenda, nel qual caso Calebotta ed i suoi compagni avranno il lor bel da fare sotto i canestri.

Bologna ospiterà anche l'incontro Gira-Livorno. Per i labronici, dopo i fattacci accaduti nell'incontro con il Cantù, si tratta di dimostrare che la vittoria era più che legittima e che gli ospiti avevano inscenato tutta una commedia per rimediare a tavolino i due punti perduti sul campo.

M. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie: Stella Azzurra-Reyer; Simmenthal-Lanco; Virtus-Stock; Fonte Levissima-S. Agostino; Gira-Livorno; Petrarca-Ignis.
Serie A femminile: Montecatini-Lubiam; Autonomi-Stock; Fontana-Fiat; Udinese-Ozo; Standa-Omsa.

La Simmenthal rinuncia alla Coppa Europa

Milano, 22

La società pallacanestro Simmenthal ha inviato una lettera alla FIP ed alla FIBA annunciando la rinuncia alla coppa Europa 1960, per le sanzioni, dalla stessa società ritenute ingiuste, che sono state prese a suo carico in occasione delle semifinali della coppa Europa 1959.

Udinese-Verona 2-0 per il torneo cadetti

Verona, 22

I cadetti dell'Udinese hanno superato quelli del Verona. I friulani sono passati in vantaggio al 20' con una rete di Trevisan che approfittava di un errore del portiere veronese. La reazione dei padroni di casa era vivacissima ma ben contenuta dagli udinesi, che raddoppiavano il vantaggio al 32' minuto con Colussi. Nella ripresa tutti i tentativi fatti dai veronesi per una rimonta sono stati respinti dell'attenta difesa friulana. L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Santi; Gon, Tabacco; Manente, De Piero, Rodaro; De Benedetti, Colussi, Masutti, Battello, e Trevisan. Arbitro: Marchiori di Padova.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Trionfo completo dei pistards azzurri

Beirut, 22

L'Italia ha vinto la finale di inseguimento a squadre ai Giochi del Mediterraneo. Ecco i risultati: Prima semifinale: Italia 5'7"1 batte Grecia 5'19"6. Seconda semifinale: Francia 5'8"3 batte Marocco 5'18"8.

Finale per il 3.o e 4.o posto: Marocco 5'5" batte Grecia 5' 16"3; finale per il 1.o e 2.o posto: Italia 4'41"3 batte Francia 4'51"4.

I francesi sono riusciti a resistere agli azzurri fino ai 2500 metri: poi gli italiani hanno preso il sopravvento ed hanno battuto molto nettamente gli avversari.

Anche nella velocità l'Italia si è affermata. E' stato un completo trionfo per gli azzurri, che hanno conquistato i primi tre posti. Nella finale per il primo posto Gaiardoni ha battuto Gasparella, campione mondiale, in due prove. Bianchetto ha conquistato il terzo posto battendo il francese Gruchet.

Nel torneo di pallacanestro si è affermata la Jugoslavia. Ecco i risultati delle ultime partite: Libano batte Spagna 72-69; RAU batte Tunisia 87-34; Turchia batte Jugoslavia 74-71.

Classifica finale: 1) Jugoslavia p. 9; 2) Spagna 8; 3) RAU 8; 4) Libano 8; 5) Turchia 7; 6) Tunisia 5.

Nel torneo di calcio, la Turchia è entrata ieri sera in finale battendo il Libano, in notturna, per 2-1 (1-0). Venerdì sera la Turchia incontrerà perciò l'Italia per il titolo.

La Commissione sportiva della Lega nazionale di calcio in Francia, avendo constatato una recrudescenza del gioco duro, ha attirato l'attenzione dei dirigenti delle società, dei giocatori e del pubblico sulla necessità di osservare in ogni circostanza la maggiore correttezza e le regole della sportività. La commissione ha preannunciato gravi provvedimenti contro tutti coloro che si renderanno responsabili di scorrettezze.

Stasera in Piscina

Triestina-Hungaria di pallanuoto

L'U. S. Triestina, con lo scopo di continuare l'attività agonistica anche nei mesi invernali, ha organizzato un incontro di pallanuoto con una squadra ungherese denominata «Hungaria». Questa squadra, che ultimamente si trovava a Vienna, ha accettato di buon grado l'invito della Triestina, e pertanto sarà oggi nella nostra città.

L'incontro avrà svolgimento questa sera, con inizio alle ore 21. In precedenza si svolgeranno le gare sociali di nuoto della Triestina. Il prezzo d'ingresso è fissato indistintamente in lire 100.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DEI SEMIPROFESSIONISTI

Proibitiva trasferta del C.R.D.A. Qualche speranza per la Pro Gorizia

Le combinazioni, che si prospettano per la sesta giornata dei semiprofessionisti, sono diametralmente opposte tra i due campionati: nella Serie C le squadre di testa saranno impegnate in casa con gli inseguitori in trasferta, nella Serie D i capifila giocheranno in trasferta, e soltanto uno degli inseguitori su campo amico. In vetta alle due classifiche è possibile un rafforzamento della Pro Patria e rispettivamente della Sanremese, essendo Biellese e Spezia impegnate in duri combattimenti esterni, mentre Trento e Jesina corrono seri rischi.

Queste le possibilità teoriche che offre la «sesta»; in pratica, potremmo avere altri sconvolgimenti, poichè il precedente turno ci insegna ad andare cauti con le previsioni. I campionati sono entrati comunque nella fase di assestamento, e lo stato iniziale d'incertezza potrebbe anche aver superato il limite massimo.

Serie C

Pro Patria e Sanremese non hanno questa settimana seri grattacapi: per i bustocchi lo ostacolo del Casale (terz'ultimo della fila) non riserva gravi dubbi, mentre la Sanremese, ricevendo il Crda, non dovrebbe correre pericoli. I monfalconesi però si sono preparati a dovere: le loro riserve hanno sbaragliato in un gara amichevole i muggesani della Fortitudo (6-0), i titolari hanno trovato nel Ponziana una squadra allenatrice fatta apposta per collaudare lo schieramento, che verrà inviato sulla riviera dei fiori. Il Crda è in continua, quasi... permanente agitazione. Mancherà certamente di Ostermann e Cuzzot ed è tuttora alla ricerca di un uomo cui affidare la maglia numero cinque (sarà Del Bene?). Zelesnich intanto attende il primo novembre per poter utilizzare il centravanti Masat, un ragazzo ventenne proveniente dalla Spal, il quale, quando giocava nel campionato della promozione giuliana, aveva promesso grandi cose, tanto che aveva attirato l'attenzione del Milan e poi della Triestina (la Spal «bruciò» sul traguardo tutti). L'arrivo di Masat potrebbe rappresentare una buona medicina per l'attacco cantierino. Ma ora si deve pensare alla trasferta in Liguria...

Il Pordenone, autore di un poderoso «exploit» a Cremona, ritornerà tra le mura amiche per cimentarsi con gli spezzini, i quali, come i pordenonesi, hanno espugnato il campo della Cremonese. Ora le due squadre che hanno condannato la Cremonese se la vedranno tra loro: il risultato forse interessa più i cremonesi che i diretti avversari di domenica. Il Pordenone, superando lo Spezia lascerà i liguri alle proprie spalle in classifica, e il suo affiancamento con la Biellese — alle prese con l'insidiosa trasferta di Treviso — potrebbe risultare un fatto compiuto.

Serie D

La classifica ha subito un notevole ridimensionamento: sette squadre sono raggruppate nello spazio di due punti. La Pro Gorizia, ancor oggi frastornata per quanto è accaduto domenica al «Baiamonti» contro l'Imolese, cercherà la rivincita sul campo di Rovereto. Ma se i goriziani non hanno la vita facile, l'Audace e la Miranese, per non parlare della Jesina e del Trento, hanno più pensieri che capelli in testa.

La Portogruarese, brillante autrice del pareggio esterno a Mirano, ritornerà al «Mecchia» ed il suo avversario, il Senigallia, non fa tanta paura. I veneti possono migliorare la classifica, abbandonando la zona bassa della graduatoria, ove la selezione va ancora a rilento.

B. I.

Roma: studenti in sciopero per protestare contro le nuove norme sugli esami di maturità

VIOLENTO RILANCIO DELL'OPPOSIZIONE A CUBA

FALLITO ALL'AVANA UN ATTENTATO CONTRO CASTRO

Due morti e numerosi feriti nei disordini - La capitale sorvolata da aerei misteriosi - L'arresto del Governatore di Camaguey

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 22

La polizia ha reso noto che oggi un attentatore ha cercato di uccidere con un pugnale il Primo Ministro Fidel Castro, senza però riuscirvi. La polizia ha precisato che l'attentatore è un certo Roberto Salas Hernandez, di 33 anni. Egli era in stato di ebbrezza quando ha cercato di saltare addosso al Primo Ministro cubano con in mano un coltello.

Fidel Castro è sano e salvo. L'attentato è avvenuto oggi pomeriggio mentre Fidel Castro rivolgeva una allocuzione alla folla all'angolo di una strada dove alcuni cittadini erano stati feriti ieri dai terroristi. Una delle guardie del corpo del Primo Ministro ha afferrato e immobilizzato un individuo apparentemente ubriaco che si era lanciato verso Castro armato di un pugnale. La folla ha tentato di linciare l'attentatore, che è stato condotto a un Commissariato di polizia. Allora, circa tremila persone hanno circondato lo edificio, chiedendo che l'uomo venisse loro consegnato. La polizia lo ha fatto però uscire per una porta secondaria conducendolo via.

L'episodio dell'attentato è lo ultimo di una serie di avvenimenti che rendono drammatica la situazione a Cuba. Una battaglia aerea sull'Avana, una serie di esplosioni di bombe nel la città, arresti e concitate prese di posizione hanno conferito un carattere estremamente violento all'ondata di opposizione a Fidel Castro, il barbuto Primo Ministro cubano, che ha messo in carcere uno dei suoi principali collaboratori, accusandolo di tradimento, e ne ha spinto un altro al suicidio. Due persone (qualcuno dice di più) sono state uccise nelle vie della capitale, e più di trenta sono state ferite, dalle raffiche di mitragliera che i caccia governativi scagliavano nella penombra della prima sera, per cercare di abbattere l'aereo dal quale venivano lanciati manifestini di denuncia dell'«influenza comunista» sul regime di Castro. Per quanto se ne sa, l'apparecchio non è stato colpito.

Altri cittadini sono stati feriti dal fuoco e dagli ordigni esplosivi degli scorridori che, nella tarda serata di ieri, hanno battuto su veloci automobili le strade dell'Avana, gettando dai finestrini rudimentali bombe (o anche bombe a mano evidente residuo della guerriglia) e in qualche caso aprendo il fuoco con le armi automatiche.

Da lunedì è in corso all'Avana la convenzione dell'associazione americana degli agenti di viaggi; gli agenti sono stati a guardare dalle finestre l'azione dei caccia che giostravano sulla capitale. Nessuno di loro è rimasto ferito dai fuochi artificiali fuori programma. La battaglia aerea e le esplosioni degli ordigni hanno causato un inevitabile panico nel cuore della città. Ma la vita dell'Avana è in genere proseguita secondo i normali costumi. I ritrovi notturni e le case da gioco sono rimasti aperti anche se i turisti erano pochi fra il pubblico.

I manifestini sparpagliati dal vento nelle vie dell'Avana, dopo il lancio effettuato dall'aereo misterioso, recano la firma del maggiore Pedro Diaz Lanz, l'ex comandante d'Aviazione che nella scorsa primavera si dimise dall'arma aerea e si rifugiò negli stati Uniti, in segno di protesta contro quella che definì «la crescente infiltrazione di comunisti nel regime rivoluzionario». Migliaia di manifestini sono caduti anche in prossimità degli alberghi ove risiedono gli agenti di viaggio americani: i quali se ne sono impadroniti pur non sapendo, nella maggioranza dei casi, lo spagnolo.

Quello che per gli agenti di viaggio può essere un emozionante diversivo, un episodio da narrare agli amici quando saranno di ritorno in patria, è un nuovo capitolo di dramma per i cubani. Ieri per tempo, Fidel Castro si era recato in aereo a Camaguey, la capitale dell'omonima provincia, a 560 chilometri a oriente dell'Avana, per provvedere personalmente alla liquidazione di un asserito complotto. Si trattava di un nuovo «affare Diaz»: le dimissioni del maggiore Huber-to Matos, quarantunenne comandante della provincia, in segno di protesta per «l'influsso comunista nell'ambito del Governo». Radio Camaguey non perdeva tempo e annunciava, in una veemente dichiarazione del capitano dell'esercito Jorge Enrique Mendoza, che Matos doveva essere considerato «traditore della rivoluzione cubana». Poi «Radio Reloj» comunicava che Castro si stava recando al comando di guarnigione di Camaguey per arrestare Matos.

Poco dopo, da Camaguey si apprendeva che un misterioso e piccolo aereo aveva sganciato due spezzoni di rudimentale fabbricazione sullo zuccherificio di Punta Alegre; uno aveva danneggiato il tetto, l'altro aveva colpito un magazzino. L'aereo si era allontanato. Più tardi ancora si annunciava che Matos era stato arrestato; e Castro parlava per radio all'intera nazione, per comunicare che il maggiore «è più di un traditore, è un ingrato, perchè non ha ripagato con la fedeltà la spontanea simpatia della gente di Camaguey».

Da fonte informata si affaccia però l'ipotesi che l'arresto di Matos e di altre persone, avvenuto nella caserma Ignacio Agramonte, sia dovuto in realtà al fatto che il maggiore, notoriamente moderato e anti-comunista, non spingeva le riforme agrarie con tutta la celerità richiesta dal Governo. Può darsi che su questo argomento, e su altri dello stesso ordine, Matos si sia scontrato con il capitano Mendoza, che è appunto delegato dell'istituto di riforma agraria nella provincia, e con il capitano Orestes Varela, molto attivo nei circoli sindacali.

Il comandante dell'Esercito cubano maggiore Camillo Cienfuegos — che ha accompagnato Castro nella spedizione a Camaguey — ha dichiarato che l'azione del maggiore Matos «merita il plotone di esecuzione». Migliaia di contadini, molti dei quali a cavallo e armati di lunghi coltelli «machete», si sono radunati nei pressi della prigione in cui Matos è stato rinchiuso.

Dopo l'arresto di Matos — il quale si è arreso senza far resistenza all'ex collega Camillo Cienfuegos — Castro era tornato all'Avana, dove ha visitato i feriti della battaglia aerea.

Negli ambienti informati, non si crede che le sparatorie e il lancio dei manifestini siano da collegare con le dimissioni e l'arresto di Matos. Piuttosto, si dice, sono probabilmente destinati a impressionare gli ospiti americani. L'apparecchio incursore viene variamente descritto come un minuscolo «Piper Cub», un bombardiere «B-25» o un anfibio. E' certo che la Aviazione ha inviato un nugolo di caccia, fra cui almeno due «Sea Furies» (Furie del mare) di produzione britannica, a caccia dell'apparecchio. Ma esso è riuscito a sfuggire alla loro azione.

L'ufficiale suicida è il capitano José Manuel Hernandez, comandante della guarnigione di Lorida, a 40 chilometri da Camaguey. Alla folla che minacciava di marciare su Camaguey per «mettere a posto» gli avversari di Castro ha detto che il Primo Ministro avrebbe risolto ogni problema. Poi è entrato nel suo studio e si è ucciso con un colpo di pistola alla tempia.

U. P. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSE ACCUSE DI UN DEPUTATO PUGIADISTA

L'ATTENTATO A MITTERRAND SAREBBE STATO SOLO UN TRUCCO

Esso avrebbe avuto lo scopo di giustificare le operazioni di polizia contro le organizzazioni di estrema destra - Una serie di smentite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Colpo di scena nella vicenda dei «complotti», che dovevano da una parte consentire il rovesciamento del Governo Debré e dall'altra parte l'eliminazione dell'ex Ministro e attuale senatore di opposizione François Mitterrand. Per quanto concerne la parte più strettamente politica dell'«affare» — cioè la instaurazione di una dittatura in Francia — oggi c'è tutta una serie di smentite e di messe a punto che cercano di «sgonfiare» ciò che era stato fatto apparire come un vero e proprio colpo di Stato. Sono smentite che non ottengono grande effetto: nei corridoi si continua a parlare del complotto, che sarebbe davvero esistito e si dice che lo stesso generale De Gaulle avrebbe considerato la possibilità di prendere sanzioni contro i congiurati, soprattutto quelli di parte militare. Del fatto sarebbe stato discusso nel Consiglio dei Ministri di ieri, ma pare che il silenzio sia stato scelto quale miglior criterio nel considerare un simile complotto.

Significativo, oggi, il sequestro, operato su ordine del Primo Ministro e su richiesta del Ministero della Difesa, dei due settimanali di opposizione di Parigi: «L'Epress» e il «France Observateur». In un'inchiesta fatta dai due settimanali, e che appare svolta alle stesse fonti, «L'Express» e il «France Observateur» rivelano che, oltre ai deputati dell'«UNR» che si sono dimessi nella notte del voto di fiducia a Debré, erano nel «colpo di Stato» da fare alcuni generali di cui si fanno i nomi, pur non definendo il loro compito nel «Governo» che avrebbe dovuto essere imposto a De Gaulle, Governo di cui Primo Ministro doveva essere Georges Bidault. Léon Delbecque doveva essere il Primo Ministro e degli Interni, Arrighi il Ministro delle Finanze. Al centro di tutta la congiura — sempre secondo i settimanali che sono stati sequestrati — sarebbero stati i generali Allard, Lecomte, Salan, Zeller e altri. Juin non si sarebbe mostrato insensibile all'attività di tutti costoro.

Ma la clamorosa rivelazione — almeno sul piano dell'informazione, anche se nulla vi è di accertato nella vicenda, che rimane equivoca e sconcertante — di oggi appartiene alla «seconda parte» del complotto: quella che concerne l'eliminazione di François Mitterrand. L'ex deputato gollista e poi pugiadista Robert Pesquet ha affermato (e lo ha ripetuto nella sua deposizione durata tre ore al giudice istruttore) che l'attentato a Mitterrand è stato preparato e organizzato dallo stesso Mitterrand, il quale voleva dare al Governo un mezzo per intervenire energicamente contro le organizzazioni di destra e contro i movimenti che cercano di ostacolare la politica algerina di De Gaulle. Mitterrand si sarebbe rivolto a Pesquet — il quale lo ha detto e ripetuto oggi in una conferenza stampa tenuta in un appartamento al centro di Parigi — il 7 ottobre per organizzare il «colpo». Dopo tre colloqui successivi — l'ultimo dei quali avvenuto al Senato — Pesquet e Mitterrand sarebbero arrivati all'accordo: una macchina avrebbe seguito quella dell'ex Ministro, che sarebbe fuggito a un certo momento, saltando il giardino dell'Osservatorio, un «tiratore» avrebbe esploso una raffica di mitra contro la vettura vuota del senatore. «Ho scritto a me stesso una lettera, poche ore prima dell'attentato, falso e inventato in ogni particolare, raccontando come esso si sarebbe svolto. Quella lettera, che è datata e contrassegnata dall'ora anche nel timbro postale, sarà consegnata al giudice», ha detto Pesquet. E ha aggiunto: «Se volete qualche particolare divertente, vi dirò che l'orario esatto dell'attentato non è stato rispettato, perchè c'erano due giovani innamorati vicino al cancello del parco dell'Osservatorio e abbiamo dovuto aspettare qualche minuto: il tempo che se ne andassero. Mitterrand era intanto nascosto dietro la siepe di garofani e diventava impaziente».

Robert Pesquet pareva sicuro di sè alla conferenza stampa: «Ma perchè si è prestato al gioco e poi lo denuncia?», abbiamo chiesto. «Perchè volevo dimostrare che non esistono complotti e non ci sono ragioni di temere nulla: è il Governo che vuole fare una politica di abbandono e coglie tutte le occasioni per spargere il timore. E Mitterrand si è prestato al gioco del Governo, lui che finge di essere all'opposizione...».

Naturalmente simili affermazioni sono per lo meno da considerare con diffidenza; è vero che Mitterrand ha incontrato qualche tempo fa Pesquet, ma tra ciò e l'organizzazione di un falso attentato ci corre. Il senatore ha risposto oggi: «Non dirò nulla. Parlerò solo con il giudice istruttore e sono ansioso di vederlo». In serata tardi, e dopo che era stato sentito Robert Pesquet, François Mitterrand è stato chiamato al Palazzo di Giustizia per essere interrogato. Nulla si sa di quanto è stato detto nel segreto istruttorio. Il silenzio giova alla confusione degli spiriti.

Stasera Parigi politica era divisa in due campi egualmente feroci e contrastanti: a destra si giurava sulle dichiarazioni dell'ex deputato Pesquet; a sinistra si deplorava che un ex pugiadista e i circoli della destra reazionaria sfruttassero la occasione per gettare il discredito su un uomo politico nella opposizione, con il chiaro intento di screditare tutta la sinistra francese. I fatti sono oggi a questo punto: e bisogna dire che questa curiosa e misteriosa faccenda interessa più di ogni altro argomento, viaggio di Kruscev compreso.

Stelio Tomei

Prigionieri in Russia

Dichiarazioni di Pella ai familiari dei dispersi

Roma, 22

Alla Società italiana per l'organizzazione internazionale, il Ministro degli Esteri, on. Pella, ha tenuto una conferenza su: «Le Nazioni Unite nel processo evolutivo della cooperazione internazionale», a celebrazione della data che ricorda l'entrata in vigore, quattordici anni or sono, dello statuto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Alla fine della conferenza il Ministro Pella è stato attorniato da alcuni congiunti di dispersi in Russia ai quali ha detto che il recente accordo di Mosca consente di entrare, vedere e raccogliere in sito le notizie necessarie per accertare la sorte dei dispersi. «Mi sono ricordato — egli ha soggiunto — del desiderio che mi avete espresso l'ultima volta che vi ho ricevuto e cioè di affidare alla Croce Rossa la trattazione del problema dei dispersi. E questo è fatto. Ora si tratta di mettersi al lavoro». L'on. Pella ha poi assicurato che quando si procederà alla composizione della commissione che dovrà collaborare con quella sovietica, saranno sentiti anche i pareri dei congiunti dei dispersi.

Nel corso della sua conferenza il Ministro Pella ha illustrato gli aspetti salienti delle Nazioni Unite e delle loro molteplici funzioni e ha concluso riaffermando la sua fede nell'organizzazione delle Nazioni Unite, che pur con quei difetti che si possono rilevare nel suo funzionamento, rappresenta lo strumento più idoneo per realizzare quella cooperazione e quella coesistenza che costituiscono uno dei nostri principali obiettivi: è per questo — ha detto ancora Pella — che il Governo italiano si fa un dovere di partecipare a tutte le sue attività con ogni cura e con ogni impegno. Abbiamo fede nelle Nazioni Unite perchè crediamo ad una loro intima forza evolutiva, perchè crediamo ad una loro flessibile capacità di adattarsi alle necessità che via via si presentano, ma soprattutto abbiamo fede nelle Nazioni Unite perchè crediamo fermamente nella solidarietà umana, nella necessità della cooperazione fra gli Stati per il progresso ed il benessere dell'umanità.

Il tasso in Germania aumentato al 4 per cento

Francoforte, 22

Con effetto da domani il tasso di sconto nella Germania Occidentale è stato aumentato dell'1 percento, raggiungendo così il 4 percento. L'annuncio è stato dato dalla Banca federale. Il 3 settembre scorso il tasso di sconto era stato aumentato del 0,25 percento e portato così al 3 percento.

Sempre con effetto da domani il tasso dei prestiti su pegno è aumentato dal 3,75 al 5 percento. Il tasso di interesse della Banca federale per i crediti di cassa, passa dal 3 al 4 percento. E' stato inoltre deciso di aumentare del 10 percento le riserve minime che le Banche commerciali devono depositare presso la Banca federale.

NEL QUADRO DELLA POLITICA DI DISTENSIONE

L'invito a Gronchi visto con favore a Bonn

Roma, 22

I circoli politici di Bonn considerano oggi con particolare attenzione e con favore le conseguenze che potrebbero scaturire dalle visite di Gronchi a Mosca e di Kruscev a Parigi. L'invito formulato dal Governo sovietico al Capo dello Stato italiano è stato registrato questa mattina, con dovizia di particolari, dall'Agenzia di stampa federale, la quale dice che a Roma la notizia ha provocato «sensazione». L'agenzia ricostruisce con esattezza le modalità dell'invito e precisa che esso è stato reso possibile dall'appianamento delle discussioni circa l'ipotetica permanenza di prigionieri italiani in Russia. A Bonn si fa osservare che, accettando di recarsi a Mosca in novembre, Gronchi sarà il primo Capo di Stato della Nato a varcare le soglie del Cremlino nell'attuale fase distensiva dei rapporti internazionali. Il fatto che l'invito sia stato formulato alla vigilia del congresso democristiano può anche essere interpretato secondo alcuni osservatori come un tentativo di favorire l'ala sinistra del partito di maggioranza italiano.

Circa l'invito avanzato a Kruscev da De Gaulle, il Governo federale ha fatto sapere, attraverso i suoi portavoce, di averne ricevuto notizia da fonte diplomatica. Un viaggio del Primo Ministro sovietico a Parigi potrebbe offrire al Cremlino la netta convinzione che gli alleati rimangono fedeli agli obiettivi della loro politica comune, anche quando si manifestano divergenze marginali di metodo.

In un lungo incontro avuto col Cancelliere, l'Ambasciatore francese a Bonn, Seydoux, ha potuto rendersi conto delle speranze che i tedeschi ripongono nei contatti personali tra Kruscev e De Gaulle.

Contro Adenauer, intanto, i partiti di opposizione hanno rinnovato stamane i propri attacchi, durante i lavori della commissione parlamentare per gli Affari Esteri. Von Brentano ha svolto in quella sede una relazione sul contenuto delle lettere recentemente indirizzate al Cancelliere da Eisenhower e da Kruscev, senza però riferirne il testo integrale. Di ciò si dolgono in particolare i socialdemocratici, che oggi riprendono il tema dell'antidemocraticità di una politica estera fondata su un epistolario «confidenziale».

La commissione per gli Affari Esteri ha proceduto alla nomina di una Sottocommissione permanente, incaricata di considerare l'opportunità di una apertura di rapporti diplomatici tra la Germania occidentale e i paesi comunisti. Anche in seno a tale commissione il partito governativo si vedrà sottoposto agli attacchi dei socialdemocratici e dei liberali, che da tempo raccomandano ad Adenauer una politica più duttile verso l'Oriente.

Preoccupanti notizie sono giunte, in serata, da Berlino. Il partito comunista ha ordinato che tutti gli edifici della zona Est vengano imbandierati il 7 novembre, anniversario della rivoluzione sovietica. Si teme che in quell'occasione gli agitatori della Sed possano tentare nuovamente di paintare i vessilli di Pankow nelle stazioni della metropolitana berlinese che sconfinano nel settore occidentale. Il Borgomastro Brandt ha oggi espresso le sue apprensioni ai comandanti delle guarnigioni occidentali, i quali hanno assicurato che disporranno un'intesa vigilanza per evitare il ripetersi di incidenti.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA MINUZIOSA DIFESA DELLA RAGAZZA DI BRACCIANO

LA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA PER CUI FU PROSCIOLTA ALBA SBRIGHI

Secondo i magistrati la coltellata fatale fu giustificata dal grave tentativo di aggressione - Porto d'armi abusivo?

Roma, 22

La famiglia Sbrighi, di recente provata da un nuovo grande dolore per il tragico suicidio del giovane Umberto, ha avuto oggi la possibilità di prendere esatta cognizione della sentenza con la quale l'autorità giudiziaria ha sancito la legittimità del gesto disperato di Alba allorchè, per difendersi da cinque giovani teppisti intenzionati ad usarle violenza, colpì uno di questi, Benedetto Argenti, uccidendolo.

La sentenza di proscioglimento, soltanto oggi nota nei suoi minuti dettagli, è stata redatta dal giudice istruttore Giuseppe Buongiorno. Dal documento stralciamo alcuni brani che più esattamente descrivono le modalità dell'aggressione.

Riepilogando le indagini dei carabinieri volte a identificare in Alba Sbrighi l'autrice del ferimento mortale, nonchè i cinque autori dell'aggressione (fra cui l'argenti) subita dalla ragazza, la sentenza dice: «La sbrighi, nel suo interrogatorio, confermava di essere stata affrontata dai cinque giovani, i quali, al fine di abusare di lei, l'avevano circondata e fatta cadere in terra, cosicchè ella fu costretta a far uso del coltello, colpendo il giovane che le incombeva addosso, alla coscia sinistra. Fuggiti i suoi aggressori, ella era rientrata a casa e aveva ragguagliato dell'accaduto il fratello, il quale aveva convenuto con lei circa l'opportunità di tacere in attesa degli eventi, e ciò perchè, se la ferita fosse risultata di lieve entità, come appariva probabile, anche il ferito e i suoi amici avrebbero avuto interesse a non parlare.

«La sbrighi, premesso che già altre volte era stata infastidita da sconosciuti e che il martedì precedente due giovani l'avevano aggredita, ai quali ella, facendo uso di tutta la sua forza e di sassi, era peraltro riuscita a sottrarsi, quella sera, vedendo che i giovani erano in ancor maggior numero e ricordando di aver, accidentalmente, nella borsetta un coltello, lo aveva estratto per tenere a debita distanza quei giovani. Invece, sempre secondo la sbrighi, i giovani avevano, in un primo tempo, dato a vedere di non interessarsi minimamente a lei, sicchè essa non aveva potuto prevenire l'aggressione, che era stata improvvisa e capeggiata dall'Argenti, da lei successivamente ferito.

«Fattale cadere a terra, Argenti, a dire della Sbrighi, le si era gettato addosso: anche gli altri giovani l'avevano circondata e qualcuno di essi aveva anche cercato di sollevarle le vesti, per cui si era vista costretta a servirsi del coltello, colpendo così il più vicino dei giovani.

«Tale versione dei fatti trovava il più ampio conforto nelle stesse dichiarazioni dei suoi giovani aggressori, che venivano tratti in arresto.

Passando alla parte di diritto, la sentenza prosegue: «Nulla autorizza a ritener che Alba Sbrighi abbia voluto farsi giustizia da sè anzichè rivolgersi ai familiari ed ai tutori della legge. Una ricostruzione dei fatti prospettata dalla Parte civile potrebbe essere accettata, infatti, solo che si dimostrasse e si provasse che il possesso del coltello da parte della ragazza non fu fortuito Invero la Sbrighi sin dal primo momento ha dichiarato di aver rinvenuto lungo la ferrovia il coltello e nella stessa giornata ripostolo nella borsetta, di aver dimenticato di lasciarlo a casa. Tale circostanza è stata confermata dal nipotino, testimone del rinvenimento, ed indirettamente dal maresciallo dei Carabinieri, il quale ha riferito che il padre della ragazza, nel veder il coltello in parola, posto su di un tavolo dopo il sequestro, ha mostrato sorpresa per la presenza d quell'oggetto in casa sua e non ha saputo spiegarne la provenienza. La Sbrighi ha altresì dichiarato di aver estratto il coltello, del cui possesso si era in quel momento sovvenuta, solo per intimorire e tenere a debita distanza i giovani.

Avviandosi alla conclusione, la sentenza osserva poi: «La Sbrighi si è vista costretta ad agire per respingere da sè l'imminente grave offesa, avvalendosi dell'unico mezzo a sua disposizione e questo usando, o reputando di usare, nel modo meno pericoloso per l'altrui incolumità. La sede attinta e la mancata reiterazione dei colpi, sul colpito o sugli altri, stanno indubbiamente a dimostrare che era suo intento solo allontanare da sè il pericolo incombente per la sua integrità fisica, ma non quello di ledere o di vendicarsi per l'affronto subito. Nè la ragazza avrebbe potuto vedersi di altri mezzi per evitare l'aggressione.

Il numero degli aggressori, e la posizione in cui essa era venuta improvvisamente a trovarsi e la solitudine del luogo, lo escludono, nel modo più assoluto. Pertanto la Sbrighi — secondo il giudice — dinanzi al concreto pericolo manifestatosi improvvisamente di subire l'altrui violenza con il conseguente sacrificio del proprio diritto, deve ritenersi che sia stata costretta ad agire e a difendersi con l'unico mezzo utile a sua disposizione. E la sua reazione, anche se le conseguenze furono molto più rilevanti di quelle volute, fu proporzionata all'offesa in atto».

Nel dichiarare, quindi, di non doversi procedere contro Alba Sbrighi per il delitto di omicidio volontario, la sentenza del giudice Buongiorno termina con l'ordine di restituzione degli atti al Pubblico ministero «per l'ulteriore corso di giustizia» nei confronti degli aggressori Giacomo Bergodi, Giorgio Lescarini, Francesco Lilli e Nicola Scanu per atti osceni e tentata violenza ai danni della Sbrighi, nonchè nei confronti della stessa Alba Sbrighi per porto abusivo di coltello.

UNA CENTRALE RAMIFICATA NEL NORD - ITALIA

Sgominato a Milano il «sindacato del vizio»

La polizia ha tratto in arresto sette persone - Grossi guadagni

Milano, 22

La polizia milanese sta svolgendo indagini per assicurare alla giustizia tutti gli sfruttatori che avevano formato il «sindacato del vizio» facente capo a Livia Agosti, di 57 anni, arrestata ieri insieme ad altre sei persone dell'organizzazione: Arturo Molinari, di 36 anni; Franco Dall'Aquila, di 30; Angelina Plebani, di 64; Giuditta Miani, di 45; Giuseppe Perlini, di 38 e Amedea Castellanza, di 43. Eccetto gli ultimi due arrestati, che risiedono a Castellanza, gli altri abitavano a Milano e sono stati tutti denunciati per favoreggiamento e sfruttamento.

Duecento ragazze erano state assunte dall'organizzazione e i loro nomi elencati in un registro. Le donne venivano inviate — dietro richiesta — in alberghetti e pensioni di Brescia, Como, Pavia, Varese, Parma, Reggio Emilia, Novara, Genova e in altre città. Nei vari posti le ragazze si fermavano all'incirca una settimana nel corso della quale ognuna di esse poteva guadagnare quasi 100 mila lire al giorno, la metà delle quali andava ai proprietari degli alberghi. All'Agosti e agli altri complici spettava una percentuale che si aggirava sulle 30 mila lire settimanali. Ogni qual volta a uno degli albergatori serviva una ragazza bastava telefonasse alla «centrale» della Agosti, posta in via Merzaio 5 e camuffata come gabinetto per manicure e pedicure, Una macchina partiva subito per condurre la donna richiesta a destinazione.

L'inchiesta, che ha impegnato a lungo i funzionari della Squadra mobile milanese, sta adesso cercando di giungere all'identificazione delel altre persone che avevano rapporti con il «sindacato del vizio».

24 Nazioni presenti all'Olimpiade della canzone

Roma, 22

La «I Olimpiade della canzone» che si svolgerà a Roma nell'agosto del 1960, in occasione dei Giochi della XVII Olimpiade, ha raccolto l'adesione di 24 nazioni.

La manifestazione, di cui è presidente onorario l'on. Domenico Larussa, Sottosegretario al Turismo e Spettacolo, sarà la Prima rassegna della canzone a carattere mondiale. Gioacchino Forzano avrà la supervisione artistica della manifestazione, che si suddividerà in sette serate di spettacolo. La competizione artistica conferirà 12 premi olimpionici ad autori e cantanti.

UN ANNUNCIO UFFICIOSO NELLA CAPITALE DELL'IRAN

Lo Scià si sposerebbe con una giovanissima persiana

Farah Diba ha 21 anni è bruna e assomiglia a Soraya - Tumultuoso arrivo della ragazza a Parigi

Ginevra, 22

Fonti iraniane molto bene informate hanno confermato questa sera che lo Scià Reza Pahlevi sposerà la 21.enne Farah Diba.

E' con soddisfazione che il pubblico iraniano ha appreso oggi dai giornali «che un comunicato potrebbe essere pubblicato prossimamente» in merito all'intenzione dello Scià di sposarsi in terze nozze con la signorina iraniana, Farah Diba.

Nelle strade di Teheran, dove tutti formulano voti perchè il matrimonio se avverrà, dia al Sovrano regnante un erede maschio si sente dire: «Avremo una nuova imperatrice e sarà iraniana».

La giovane di cui si parla come probabile promessa sposa dello Scià, è bruna di altezza media e, dicono i suoi conoscenti di lei non si possono non notare i magnifici occhi. Farah Diba, la quale ha solamente ventun anni ha terminato lo scorso luglio i suoi studi alla scuola delle belle arti di Parigi e ha successivamente trascorso le vacanze nella Germania occidentale e in Inghilterra. Cosa che non si manca di rilevare con interesse è che questa giovane è apparentata con la famiglia dell'ex Primo Ministro Mossadeq, il quale vive attualmente ritirato in residenza semi-sorvegliata in un villaggio persiano. La famiglia Diba, originaria dell'Azerbaigian è anche apparentata con lantica dinastia Kadjar ed è numerosissima.

Per il Sovrano iraniano, il quale festeggerà il 27 ottobre il suo 40.o compleanno, sarà questo il terzo matrimonio, dato che i primi due sono stati sciolti per ragione di stato, non essendo nato dalle due precedenti unioni nessun erede maschio.

Secondo talune indicazioni, questo nuovo matrimonio aprirebbe la prospettiva di un'incoronazione dello Scià alla fine dell'anno prossimo o al principio dell'anno successivo, il che coinciderebbe con il 2.500.o anniversario della fondazione della monarchia iraniana: per questo sarebbe necessario che nel frattempo il Sovrano avesse un erede maschio in linea diretta conformemente alla costituzione.

Stasera Farah Diba è giunta in aereo a Parigi da Ginevra e da Teheran con circa due ore di ritardo sull'orario ed è stata accolta all'aeroporto dallo Ambasciatore persiano Mafrullah Entezam, che è poi dovuto intervenire per aprire a lei ed al suo seguito una strada tra la ressa dei giornalisti e dei fotografi.

Si calcola che almeno 100 tra giornalisti e fotografi si trovassero ad attendere l'aereo; molti erano giunti appositamente da Londra e da altre capitali. Per circa 5 minuti la signorina Farah Diba è rimasta all'interno dell'apparecchio dopo che gli altri passeggeri erano già scesi. Ma ciò non è valso ad allontanare i giornalisti che, nel vederla apparire sulla scaletta, hanno notato la sua somiglianza alla principessa Soraya. Le due zie al seguito della signorina Diba e lo stesso Ambasciatore con alcuni funzionari dell'Ambasciata hanno dovuto aprirsi una strada a forza; ad un certo punto le due zie che accompagnavano la signorina, hanno afferrata quest'ultima letteralmente per le braccia trascinandola via, mentre ella sembrava divertita dalla scena che i presenti hanno giudicato una delle più tumultuose avvenute recentemente all'aeroporto di Orly.

A bordo di una macchina, il gruppo si è poi diretto alla Ambasciata persiana.

Secondo notizie da Teheran, la giovane sarebbe a Parigi per acquistare il suo corredo di sposa. Sempre secondo notizie da Teheran la signorina Diba avrebbe avuto ieri sera un lungo colloquio con il sovrano.

PUBLIALIT 59

Emigranti
per gli USA

ALITALIA
vi offre:

- tariffe speciali
- personale italiano a terra e a bordo che vi accoglierà affettuosamente e vi sarà prezioso nel disbrigo di ogni formalità
- possibilità di imbarco da ogni scalo ALITALIA in Italia senza aumento di prezzo

ALITALIA
rende più facile a voi la strada per gli USA

ALITALIA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

FIDATA onesta offresi presso piccola famiglia tutto fare escluso bucato. Cass. 49346 A UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 29642 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze cucine lavori moderni pitture, lavabili, offresi prontamente. Telef. 44101. 69221 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefono 24824. 29629 C

CORRISPONDENTE commerciale tedesco inglese francese con macchina scrivere offresi lavoro sollecito. Telefonare n. 61664. 29660 C

GIOVANE con Belvedere pratico consegne offresi adeguata occupazione. Telef. 65428, ore 18-20. 29656 C

MURATORE artigiano attrezzato offresi riparazioni costruzioni, miti pretese. Telef. 98282. 69185 C

RAGIONIERE pratico assume al suo domicilio piccola contabilità, compilazione moduli INPS, paghe, ecc. Telefonare 61664. 29660 C

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» garantisce perfezionamenti facciali, figura. Cure speciali: celluliti, arresto caduta capelli, ecc. Massaggi elettrici. Ginnastica correttiva. Consultazioni gratuite, riservatissime. Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telefono 90119. 69228 CC

OPERE murarie, restauri, arredamenti, progettazioni esegue Impresa costruzioni. Tel. 35960. 69200 CC

PELLICCERIA laboratorio specializzato riparazioni, trasformazioni, confezioni su misura, guarnizioni. Modelli ultime novità. Pellicceria RITAM, Telefono 36355, Imbriani 12. 29674 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 17.enne per negozio ferramenta elettrodomestici cercasi. Telefonare n. 31036, ore 16. 29677 D

APPRENDISTA pratica 16-18 anni cercasi. Via Cesare Battisti 8. 29669 D

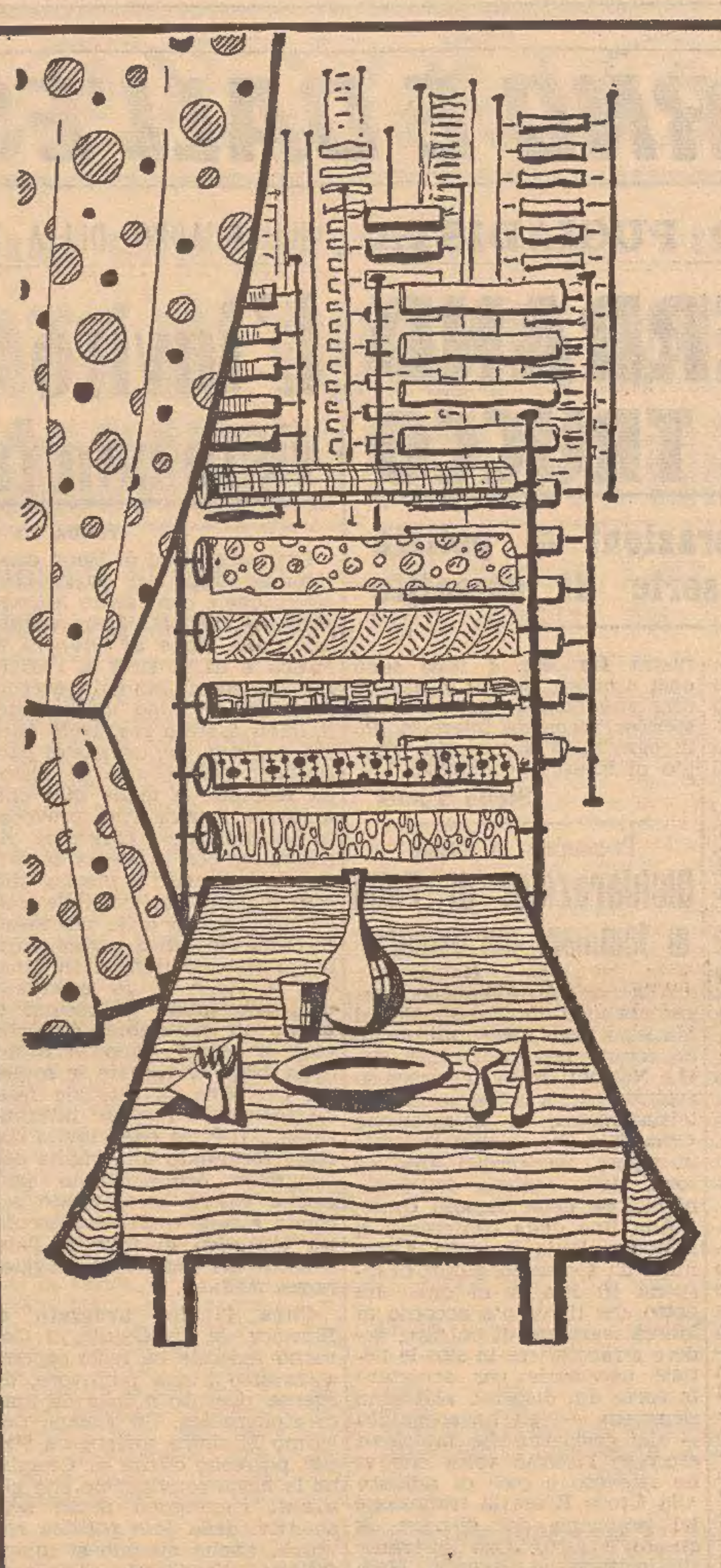
APPRENDISTA magliaia 14-16 anni cercasi. Rolly, viale III Armata 17. 29653 D

LAVORANTE mezza lavorante apprendista sarta uomo cercansi. Sartoria Bandelli, piazza Vico 5, tel. 55239. 29654 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera bella presenza cerca Salone centro città. Telef. 93922. 69165 D

RAGAZZA 14-16.enne cercasi. Bar ricevitoria, Tullio, via Archi 1 (S. Luigi). 29655 D

RAGAZZO 15.enne cercasi tintoria Schiavolin, F. Venezian 16. 69229 D



ancora più grande

con il nuovo reparto al piano rialzato, il grande emporio

essebì

via S. Francesco 14 (presso il Cinema Arcobaleno)

il paradiso della donna moderna

igiene praticità economia nella vostra casa

oltre 500 tipi differenti di tendaggi e tovaglierie a metro

per ogni impiego, per ogni gusto il meglio della produzione nazionale ed estera; modelli in esclusiva

tutta la plastica al vostro servizio su 300 mq. di superficie

articoli di lusso ed economici per tutte le necessità

Con-Tact il meraviglioso rivestimento in plastica autoadesiva, lo applicate facilmente da soli in pochi minuti. Impermeabile, resistente, rinnova ogni superficie: pareti, mobili ecc. Decine di modelli e colori imitazione «legno» e fantasia.

per soddisfare alle sempre crescenti esigenze della vita moderna troverete in una incredibile scelta di oltre 4000 articoli tutto ciò che può servire nella vostra casa

Completo assortimento di tovagliati felpati, tendaggi e «NORZON» scamosciato per arredamento, della famosa Casa inglese

Storey

chi spende da essebì spende risparmiando

E Rich. camere, pens. L. 25

MATRIMONIALI uso cucina, anche periferia cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 69232 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale bagno telefono affittasi signore distinto. Telefonare 36614. 69233 F

MATRIMONIALE ariosa centrale bagno telefono affittasi anche amici unici subinquilini. Telefonare 28724. 14199 F

MOBILIATA soleggiata centrale, bagno telefono, affittasi presso sola. Telefonare 23317. 1123 F

STANZA tipo salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 68258 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

SIGNORA ottima pronuncia dà lezioni francesi, miti pretese. Tel. 29492. 29626 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CHIAVE ripiegabile in ottone, smarrita il giorno 21 corrente. Buona mancia al rinvenitore. Telefonare 54557. 29663 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI (fermata 29) appartamento in villa 3 stanze, bagno, corrente industriale, poggiolo mq. 10, garage, affittasi prontamente. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI bellissimo via Locchi, casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo vista mare, ascensore, termonafta, cantina, garage; ALTRO casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, ripostiglio, riscaldamento, affittasi 25.000 mensili senza spese; ALTRO via Franca, abitazione signorile, prontaentrata, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, ascensore, balconata vista panoramica sul golfo, riscaldamento, ripostiglio, affittasi 33.000 mensili senza spese; ALTRO Severo, casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, termonafta, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 29672 I

APPARTAMENTO nuovo tricamere cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore zona Sonnino 30.000 senza spese affittasi. Amministraz. Failla, Corso Italia 29. 29668 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 8000 mensili 160 mila spese. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69236 I

APPARTAMENTO (Sanvito) tristanze, cucina, camerino da bagno, autoriscaldamento, pochissime spese, 20.000 affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 69236 I

APPARTAMENTO zona Marina 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 I

APPARTAMENTO via Commerciale 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 I

APPARTAMENTO 1 stanza, stanzetta, cucina affittasi 8.000 mensili piccole spese. Immobiliare, Ginnastica 24. 370 I

CAMERA cucina 6000-7000; bistanze 12.000; tristanze 20.000, affittansi, tutti compensando spese. Amministraz. Slataper 1. 29666 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro tre stanze cucina accessori pronta entrata cercasi affitto, inintermediari. Dettagliare Cass. 69230 L UPI.

Oggi venerdì sul

PICCOLO SERA

TUTTI I PROGRAMMI DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE ILLUSTRATI CON ARTICOLI, SERVIZI E FOTOGRAFIE IN UNO SPECIALE SUPPLEMENTO

Una guida da conservare per tutta la settimana

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

«FIAT» - «Zoppas» - «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Fornelli. Armadietti portabombole. Acquai porcellanati. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 13. 29657 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29620 M

MACCHINE cucine Necchi; altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29620 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 29662 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 69231 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti antichi e moderni mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 49370 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69182 NN

ATTENZIONE cucine grandi piccole vendonsi contanti. Falegnameria, Crispi 51. 49356 NN

MOBILE scomponibile letto-soggiorno-libreria-bar svedese vendesi. Telefonare 52278. 69234 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE Industria confezioni torinese già in rapporto da vent'anni con i migliori clienti cerca per le Tre Venezie rappresentante o viaggiatore a sua volta introdotto pratico del ramo et residente in zona. Inviare precise referenze età garantendo massima scrupolosa discrezione. Scrivere Cass. 8025 SPI, Torino. 6172 P

INDUSTRIA grafica ridimensionando organizzazione vendite cerca agenti province Tre Venezie. Dettagliare. Scrivere Cassetta 8029 SPI, Torino. 6173 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 Super; 1900 normale; Giulietta Sprint veloce; Aurelia B 10; Fiat 103 '58; 600 '57; 500 Abart; 500 Belvedere; 500 Furgoncino, vendonsi. SAVRA, Ghega 6. 29670 Q

«500» C e 600 decapotabile 1957 vendonsi occasione. Officina Pacor, Coroneo 37, corte. 29658 Q

«1100-103»; 1400; Aurelia B 20 GT; Alfa 1900. Bosco 20. 69190 Q

«1100» E perfetta vendesi pomeriggio. Via Piccardi 47, Carrozzeria. 69226 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, antecipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1124 R

BAR analcoolico, zona Commerciale, modernamente arredato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 R

MILIONI (dieci-quindici) frazionabili per ipoteche primo-secondo grado. Massima sollecitudine e riservatezza. Cassetta 5151 R UPI.

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti confezioni, donna bambini, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1413 R

PASTICCERIA con laboratorio vendita ingrosso e minuto, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 R

TRATTORIA con giardino bene avviata paraggi S. Giacomo vendesi. Cass. 29659 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata 14-17) unico 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centralnafta, ascensore automatico. Visitabile ore 15-16. - MEDIALUCIANI singole disponibilità: 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso. poggiolo mq. 10, ascensore. Visitabili ore 11-13. Facilitazioni pagamenti sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna in palazzina recintata paraggi Stadio, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio e piccolo giardinetto, facilitazioni pagamento, vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 69225 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, locali affari, corso costruzione, posizione panoramica. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 29652 S

A. AUTORIMESSE per una vettura, autonome, accesso comodo, sicurezza, paraggi Stadio vende Impresa, via S. Francesco 9-II, sin. 69225 S

APPARTAMENTINI occupati sottotetto e soffitta libera centro vendonsi. Telefonare 28585. 29664 S

APPARTAMENTO bellissimo casa corso costruzione, céntro, soleggiato, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, terrazza 48 mq., riscaldamento centralnafta, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, 3 stanze, salone, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, tre terrazze panoramiche, soffitta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO condominio occupato, affarone, via Cancellieri, camera cucina 550.000 vendesi, pagamento 1/2 contanti, rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO condominio occupato 2 stanze, cucina, WC, zona S. Michele vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via dell'Università, 2 stanze, camerino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1417 S

APPARTAMENTO condominio 2 stanze, cucina, con poggiolo, bagno. WC separato, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO centralissimo, piano attico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

APPARTAMENTO pronta entrata, zona signorile, soleggiato, 2 stanze salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1421 S

CONDOMINI occupati vendonsi in villa 2, 3 stanze accessori, occasione. Zona Scorcola. Telefonare 29566. Alabarda. 29217 S

CONDOMINIO vendesi occupato, 3 camere, cameretta, accessori. Via Galilei 16-IV, Henke. Visite dalle 13 - 14.30. 29673 S

LIBERI 5, 6 stanze, accessori, primo piano vendonsi Giulia-Viale. Alabarda, Spiridione 6. 69217 S

LOCALE 75 mq. 2 fori, centro, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

LOCALE casa corso costruzione, centro, 40 mq. adatto negozio alimentari, parrucchiere, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

LOCALE casa nuova, adatto salumeria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

LOCALE condominio libero, adatto rivendita tabacchi, bandaio, od altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

STANZA con focolaio, acqua, luce, vendesi compreso mobilio. Telefonare 23317. 1122 S

TERRENI città, Revoltella, S. Croce, Miramare, ville, appartamenti, vende Velicogna, Machiavelli 15. 29671 S

TERRENO 2.200 mq., zona Gretta, adatto costruzione, palazzine, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

VILLA zona Servola, con due appartamenti di 4 stanze, cucina, bagno, 1000 mq. giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

ZONE centrali e periferiche vendonsi terreni. Appartamenti medi centrali vendonsi, Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 69228 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. Lubiana
20.06 A Poggioreale

La pubblicità fa vivere meglio, fa spendere bene

Pubblicità è informazione. Vi insegna a comprare, vi fa conoscere ciò che si produce di più utile e interessante per voi, vi guida nella vostra scelta, vi fa risparmiare il vostro denaro. Dal 19 al 25 ottobre la 2ª Settimana Nazionale della Pubblicità.

indetta dalla Federazione Italiana Pubblicità